

STRATEGIA DI RIATTIVAZIONE DEL COMPLESSO DELLA SS TRINITÀ DELLE MONACHE EX OSPEDALE MILITARE



**2ND
CHANCE**
WAKING UP THE SLEEPING GIANTS

**WAKING UP THE
SLEEPING GIANTS**



URBACT
Driving change for
better cities



**2ND
CHANCE**
WAKING UP THE SLEEPING GIANTS

STRATEGIA DI RIATTIVAZIONE DEL COMPLESSO DELLA SS TRINITÀ DELLE MONACHE

EX OSPEDALE MILITARE

PIANO DI AZIONE LOCALE
CITTÀ DI NAPOLI
APRILE 2018



2ND
CHANCE
WAKING UP THE SLEEPING GIANTS

WAKING UP THE
SLEEPING GIANTS

IL PROGETTO 2ND CHANCE

URBACT III è il Programma Europeo di Cooperazione Territoriale finanziato dall'UE (2014-2020), per favorire lo scambio di esperienze tra le città europee e la capitalizzazione /diffusione delle conoscenze acquisite in materia di sviluppo urbano sostenibile e integrato.

Esso consente alle città di lavorare insieme per sviluppare soluzioni alle principali sfide urbane, riaffermando il ruolo fondamentale che svolgono nell'affrontare cambiamenti sociali sempre più complessi. URBACT aiuta le città a sviluppare soluzioni concrete nuove e sostenibili, e che includano la dimensione sociale, economica e ambientale.

Nell'ambito del progetto URBACT "2nd chance- waking up the sleeping giants", il Comune di Napoli è capofila di una rete di 11 città europee:

- **Liverpool** | Regno Unito
- **Lublino** | Polonia
- **Maribor** | Slovenia
- **Bruxelles** | Belgio
- **Caen** | Francia
- **Chemnitz** | Germania
- **Gijon** | Spagna
- **Dubrovnik** | Croazia
- **Genova (Università)** | Italia
- **Porto (Porto Vivo, Società di riqualificazione urbana)** | Portogallo.

Questa rete di città ha l'obiettivo di confrontarsi sul tema della riattivazione dei grandi immobili abbandonati o parzialmente utilizzati ed elaborare in ogni città, tramite processi integrati e partecipati, strategie e Piani di Azione Locale per il loro riuso.



INDICE

Prefazione.....	6
Premessa.....	7
1. Complesso della SS. Trinità delle Monache (Ex-Ospedale Militare) <i>Situazione di partenza</i>	10
2. Risvegliamo il gigante dormiente! <i>URBACT Local Group</i>	19
3. "Community Hub - incubatore di cittadinanza attiva" <i>Vision</i>	20
4. Strategia di riattivazione <i>Obiettivi specifici</i>	21
5. Piano di Azione Locale <i>Azioni</i>	25
6. Parco dei Quartieri Spagnoli <i>Funzioni ed usi</i>	80
7. "Faro community" per il Parco dei Quartieri Spagnoli <i>Modello di gestione "pubblico-civico"</i>	82
8. Comunicare per mantenere vivo e aperto il processo <i>Strategia di comunicazione</i>	84
9. Co-progettazione della strategia di riattivazione <i>Processo partecipativo</i>	85
Attori locali coinvolti.....	100
Contatti.....	101
Project team.....	102

PREFAZIONE

Carmine Piscopo

Assessore al diritto alla città, ai beni comuni e all'urbanistica
Coordinamento del progetto "2nd chance-waking up the sleeping giants" per il Comune di Napoli



Il tema del riuso di grandi edifici dismessi, scelto dal Comune di Napoli per la 3ª call Europea Urbact, correva il rischio di sembrare un argomento ormai consumato nelle sue potenzialità, un argomento di cui si discute, in termini architettonici già dal 2010, a partire dalla celebre installazione di Ole Bouman per il padiglione Olandese alla Biennale di Venezia. Ma le ragioni economiche, in epoca di tagli di trasferimenti dal Governo agli Enti locali, e le ragioni ambientali legati al consumo di suolo e allo spreco delle risorse naturali, imponevano che sull'argomento si continuasse a lavorare, provando ad introdurre anche degli ulteriori spunti di riflessione. Con questo spirito è nato il progetto "2nd Chance - Wake up The sleeping giants" con focus sul Complesso della SS Trinità delle Monache (ex Ospedale Militare), in cui si è provato a dare forza al lavoro di valorizzazione sociale del patrimonio pubblico che questa Amministrazione ha da tempo iniziato.

Una valorizzazione che non si esaurisce nella sua dimensione economica, quantificabile in termini monetari, ma tiene conto di altri indicatori, quali il beneficio d'uso e il valore dei servizi che la riattivazione di un bene ha sul territorio e su una determinata collettività.

La promozione di pratiche di riuso del patrimonio edilizio pubblico quale "bene comune", al fine di promuovere l'uso civico degli spazi, nonché lo sviluppo

culturale, sociale ed economico della città, rientra allora negli obiettivi del progetto di cui Napoli è città capofila.

In questo senso, l'esperienza di riattivazione del Complesso della SS. Trinità delle Monache ha consentito di lavorare sulla possibilità di recuperare la città esistente, promuovendo e rafforzando il contributo delle collettività nelle scelte amministrative, in particolare quelle legate alla rigenerazione urbana e all'uso del patrimonio pubblico.

Su questi argomenti, le delibere approvate dall'Amministrazione comunale sul tema di beni comuni e sulla progettazione, cura e gestione degli spazi di proprietà comunale hanno consentito di facilitare iniziative per valorizzare la "capacità di fare" degli attori coinvolti e di sperimentare iniziative dalla forte ricaduta sociale.

Ogni azione ed esperienza innovativa volta al recupero e alla valorizzazione dei beni in un'ottica fortemente caratterizzata alla partecipazione attiva dei cittadini è infatti promossa dall'amministrazione comunale che vede nel valore d'uso collettivo del bene la più importante forma di valorizzazione e trasformazione dello stesso.

La gestione condivisa secondo forme di autoregolamentazione di uno degli edifici del complesso per usi sociali (la cosiddetta Palazzina

A, di cui si dirà nel testo) rientra in questo quadro di azioni, così come la regolamentazione di un uso temporaneo degli spazi, che ha consentito di stimolare progettualità per dare risposta a diverse forme di aggregazione e protagonismo giovanile, di attivazione di distretti creativi, eventi, oltre che di esposizione o intrattenimento.

Il lungo e importante lavoro svolto grazie al programma Urbact ha consentito di "accendere" i riflettori su uno spazio dimenticato, coinvolgendo attivamente nella co-progettazione del Piano di Azione Locale più di 40 soggetti, tra associazioni, Università e privati cittadini (individuati per la costituzione dell' Urbact Local Group con una manifestazione pubblica di interesse) e più di 200 persone che hanno partecipato a eventi di formazione relativi alla progettazione partecipata e ad attività volte alla definizione e promozione di usi temporanei.

Ringrazio quindi per l'importante lavoro svolto i responsabili dell'Unità Urbact, Nicola Masella e Roberta Nicchia e i responsabili del progetto per l'assessorato, Daniela Buonanno e Renata Ciannella, che hanno seguito costantemente e con grande impegno tutto il processo. Questo lavoro segna un punto fondamentale della progettazione per la rigenerazione del Complesso della SS. Trinità delle Monache e siamo sicuri che potrà trovare ulteriori forme di sviluppo.

PREMESSA

Roberta Nicchia

Coordinatrice del processo partecipativo e dell'URBACT Local Group



Questa pubblicazione riporta i risultati dell'intenso processo partecipativo che, da Dicembre 2016 a Marzo 2018, ha coinvolto un'ampia rete di cittadini, associazioni, professionisti, enti ed imprenditori privati della città di Napoli nell'elaborazione della strategia di riattivazione del complesso della SS Trinità delle Monache, meglio conosciuto come ex-Ospedale Militare.

Il Comune di Napoli ha, infatti, scelto di focalizzare il Piano di Azione Locale del progetto URBACT *"2nd chance- waking up the sleeping giants"* sul recupero, riuso e gestione di questo importante bene culturale, considerando l'obiettivo più ampio della rigenerazione del contesto urbano nel quale è inserito (Quartieri Spagnoli, Montesanto, Olivella) e promuovendo il coinvolgimento dei cittadini attraverso un processo decisionale aperto ed inclusivo.

Il Piano di Azione Locale è stato concepito quale documento di pianificazione strategica, che definisce obiettivi e azioni concrete - a breve, medio e lungo termine - per realizzare nell'arco di dieci anni la rigenerazione del complesso secondo una visione di trasformazione previamente condivisa dagli attori locali. Esso rappresenta, dunque, le "linee guida" che la comunità locale offre all'amministrazione per la rigenerazione del complesso, anche in vista della sua possibile sdemanializzazione.

Il Piano di Azione Locale aspira ad essere, poi, un

piano *"action oriented"*, orientato cioè alla concreta realizzazione delle azioni che propone, avendone valutato già in fase di progettazione le principali condizioni di fattibilità e sostenibilità. Nelle schede relative alle singole azioni del Piano, infatti, vengono indicati i soggetti responsabili dell'implementazione delle azioni, il cronoprogramma, le risorse necessarie e le possibili fonti di finanziamento, gli strumenti e le modalità di realizzazione e gestione, il sistema di monitoraggio e valutazione dei risultati e degli impatti.

È un piano integrato perchè considera al contempo tutti i diversi aspetti riconducibili al paradigma della sostenibilità. Il ripristino della rete ecologica della collina di San Martino, l'incentivazione di nuove forme di economia circolare e della condivisione, il recupero e riuso sociale di edifici e percorsi storici patrimonio culturale della nostra città, la sperimentazione di un innovativo modello di gestione "pubblico-civico", sono tutti obiettivi specifici del piano, strettamente intrecciati tra loro. Questo emerge chiaramente dalla fitta rete di connessioni tra le varie azioni del Piano, che si richiamano l'un l'altra, frutto di un lavoro intenzionale di osmosi e contaminazione continua di saperi, competenze, esperienze e aspettative tra gli attori locali coinvolti.

Il PAL è, infine, un piano partecipato, prodotto unitario di un processo complesso di elaborazione collettiva e collaborativa, che ha visto la partecipazione attiva

di un numero considerevole di attori locali che nel Novembre 2016, in risposta ad un avviso pubblico indetto dal Comune di Napoli, hanno aderito all'URBACT Local Group. Per oltre un anno, i membri dell'ULG si sono impegnati nell'individuare una visione di trasformazione condivisa per il complesso della SS Trinità delle Monache, nell'elaborare un Piano di Azione Locale che definisce concretamente obiettivi e azioni per realizzare la trasformazione desiderata in un arco temporale di dieci anni, nello sperimentare da subito usi temporanei all'interno del complesso per prefigurarne concretamente possibili forme di riuso.

La visione condivisa di trasformare il complesso della SS Trinità delle Monache/ ex-Ospedale Militare in un "Community Hub - incubatore di cittadinanza attiva", inserisce il processo di rigenerazione del nostro gigante dormiente nel dibattito internazionale sulle istituzioni collettive urbane (*urban collective institutions*). Sempre più spesso, infatti, le amministrazioni locali in diverse parti del mondo, riconoscendo il principio del dialogo sociale ed il diritto all'azione collettiva delle comunità locali, assumono il ruolo di facilitare la nascita di nuove istituzioni sociali, vere e proprie "infrastrutture sociali", luogo non solo di sperimentazione sociale e culturale, ma anche strumento di redistribuzione del potere economico e politico all'interno delle città.

Tale dibattito internazionale è estremamente attuale e vivace anche nella città di Napoli, come testimoniano le pratiche diffuse di riuso del patrimonio pubblico quale “bene comune” da parte delle comunità locali. Per supportare e valorizzare il riuso civico degli spazi, il Comune di Napoli ha messo in atto una serie di procedimenti amministrativi innovativi, che hanno ottenuto nel 2017 il riconoscimento di “buona pratica - URBACT” (*Lost & found - Civic uses and new policy tools for the community*).

Il Community Hub qui descritto si ispira, inoltre, ai principi della “Convenzione quadro sul valore del patrimonio culturale per la società” (Convenzione di Faro, 2005). Come verrà meglio esplicitato nel testo, il processo partecipativo ha naturalmente generato una comunità locale che, in linea con la Convenzione di Faro, ha espresso il chiaro intento ad impegnarsi attivamente nel riuso sociale del bene culturale - complesso della SS Trinità delle Monache, non solo monitorando l’implementazione del Piano di Azione Locale e del processo di rigenerazione, ma anche partecipando direttamente alla gestione del complesso e alla realizzazione di alcune azioni specifiche.

Sperimentare un modello di gestione innovativo basato su un partenariato “pubblico-civico”, risulta, dunque, uno degli aspetti prioritari individuati dagli attori locali. Altre due questioni risultano, poi, urgenti e vengono segnalate come primi passi da realizzare nell’immediato per dare un segnale forte e concreto di riattivazione dell’ex-Ospedale Militare:

- aprire uno spazio fisico all’interno del complesso, quale laboratorio urbano aperto che favorisca la comunicazione/inclusione/partecipazione della comunità locale al processo di rigenerazione (vedi

azioni 3.1 e 3.2 del PAL);

- realizzare un accesso al complesso dalla “città bassa” - Montesanto e Centro Antico - in modo da facilitare l’accessibilità fisica e simbolica a questo luogo centrale, imponente e allo stesso tempo invisibile, scomparso da tempo dall’immaginario collettivo (vedi azioni 2.4 e 2.7 del PAL).

L’intero processo di co-progettazione della strategia di riattivazione dell’ex-Ospedale Militare ha rappresentato un’occasione di formazione dei cittadini sui temi della democrazia deliberativa, dell’ascolto attivo, della gestione creativa dei conflitti, fornendo inoltre strumenti concreti per la progettazione partecipata di un piano integrato di azioni. Si ringraziano per le preziose consulenze su questi temi le “ascolto attiviste” Marianella Sclavi, Agnese Bertello e Stefania Latouille, Christian Iaione, Giampiero Bruno e Alessio D’Auria.

Il progetto “2nd chance” è stato promosso dall’assessorato al diritto alla città, ai beni comuni e all’urbanistica. Si ringraziano, dunque, l’assessore Carmine Piscopo, Daniela Buonanno e Renata Ciannella, responsabili per l’assessorato del progetto e riferimento costante durante tutto il processo partecipativo.

Un altro ringraziamento va ai colleghi del Comune di Napoli che hanno supportato il processo attraverso la partecipazione al tavolo tecnico URBACT-2nd chance. Rafforzare il coordinamento intra-istituzionale promuovendo la collaborazione tra gli assessorati, le direzioni e i servizi tecnici del Comune, rappresenta una condizione imprescindibile per la realizzazione del piano integrato di azioni, qui presentato.

Un ringraziamento speciale, infine, a Gaetano Mollura, ideatore ed iniziatore del progetto URBACT “2nd chance”, e a tutti gli attori locali coinvolti che hanno generosamente offerto tempo, energie, competenze e professionalità, con l’aspirazione di poter restituire all’uso pubblico e collettivo il Complesso della SS Trinità delle Monache, importante bene culturale del centro storico di Napoli - sito UNESCO.



1 COMPLESSO DELLA SS. TRINITÀ DELLE MONACHE (EX-OSPEDALE MILITARE)

Situazione di partenza

Il complesso della SS Trinità delle Monache, meglio conosciuto come ex-Ospedale Militare, è uno dei più vasti complessi abbaziali di Napoli, un sito monumentale di grande valore storico, architettonico e artistico. Edificato tra il 1607 ed il 1621 per ospitare un convento, fu convertito in Ospedale Militare durante l'occupazione francese (1808) per volere di Giuseppe Bonaparte, funzione che ha mantenuto fino al 1992. Da allora il convento risulta per lo più abbandonato, se si escludono alcuni sporadici eventi culturali - rassegne musicali e cinematografiche all'aperto e installazioni artistiche site-specific - e le attività con i ragazzi del quartiere attualmente promosse dal "Servizio politiche per l'infanzia e l'adolescenza" del Comune di Napoli.

Il complesso della SS Trinità delle Monache è un bene demaniale, gestito cioè dall'Agenzia del Demanio, che ha dato in locazione l'intero complesso al Comune di Napoli per un periodo di 19 anni (fino al 28/02/2019) "....al fine di promuovere iniziative culturali e turistiche orientate alla valorizzazione del tessuto urbano e sociale della nostra città". Inoltre, "in ragione del significativo valore storico e culturale che esso rappresenta in sé o per il contesto di stratificazione storica nel quale è inserito e per la comunità locale, nonché per la rilevanza strategica ai fini della valorizzazione e dello sviluppo del territorio e dell'economia cittadina", il complesso è stato inserito nella procedura in merito al federalismo demaniale (art. 5, comma 5, Dlgs. 85/2010 - beni culturali) e, dunque, la proprietà del bene è attualmente in fase di trasferimento all'amministrazione locale. Il complesso si presenta oggi come un insieme

eterogeneo caratterizzato da edifici storici e costruzioni più recenti, che in alcuni casi hanno alterato e danneggiato l'impianto originario. L'intera struttura copre una superficie complessiva di circa 25.000 mq, di cui circa 16.000 mq sono occupati da giardini, corti interne ed altri spazi aperti.

La maggior parte degli edifici che costituiscono il complesso sono inutilizzati ed alcuni versano in gravi condizioni di conservazione. Soltanto tre edifici di modeste dimensioni, infatti, sono stati recentemente ristrutturati e sono attualmente in uso dal "Servizio politiche per l'infanzia e l'adolescenza" del Comune di Napoli (edificio H) e dall'URBACT Local Group (palazzina A) e dall'Università Suor Orsola Benincasa (parte dell'edificio D). La maggior parte degli edifici storici di grandi dimensioni, invece, sono attualmente abbandonati e inagibili (edifici C, M, L, N, parte dell'edificio D e la chiesa), e necessiterebbero di onerosi interventi di recupero e rifunzionalizzazione.

Per quanto riguarda gli spazi aperti, il giardino superiore e l'area dei campi sportivi sono stati recentemente riaperti al pubblico, mentre il "bosco dei tigli", i giardini mediano ed inferiore risultano inagibili. All'interno e nei pressi del complesso, infine, sono presenti diversi impianti di risalita (scale, rampe, scale mobili e ascensori) che potrebbero agevolmente collegare piazza Montesanto al corso Vittorio Emanuele e che, pur realizzati e collaudati, non sono mai stati messi in funzione.

Questo "gigante dormiente" si sviluppa lungo le pendici della collina di San Martino e si colloca

all'interno del centro storico di Napoli - sito UNESCO "patrimonio culturale dell'umanità", a pochi passi dal centro antico, ovvero la città di fondazione greco-romana, ancora oggi cuore pulsante della vita urbana e principale meta dei flussi turistici.

Il complesso ha una collocazione urbanisticamente strategica rispetto al potenziale collegamento pedonale verticale (oggi interrotto) tra il centro antico, i rioni storici e popolari di Montesanto, Olivella e Quartieri Spagnoli, il corso Vittorio Emanuele e la collina di San Martino, attraverso il percorso storico pedonale della Pedamentina che porta al piazzale panoramico, al castel Sant'Elmo e alla certosa.

Il complesso della SS Trinità delle Monache è situato nel cuore di un tessuto urbano estremamente denso e scarsamente provvisto di servizi collettivi, infrastrutture, parchi ed altri luoghi pubblici e rappresenta, inoltre, una tessera fondamentale del "mosaico di paesaggio" della collina di San Martino. Il suo riuso e la rigenerazione dei suoi spazi aperti, dunque, costituisce un'opportunità importante per generare uno spazio pubblico di grande respiro, di qualità e con una dotazione variegata di aree verdi.

Il contesto sociale nel quale si innesta il complesso, infine, ricco di iniziative volte alla riqualificazione "dal basso" dell'area, risulta particolarmente favorevole alla sperimentazione di modelli gestionali innovativi, aperti ed inclusivi.



P. Petrini Veduta della Città di Napoli, 1748 (dettaglio)



A. Baratta, Pianta della Città di Napoli, 1628





Complesso della SS Trinità delle Monache

Centro Antico

Montesanto/Olivella

Quartieri Spagnoli

Collina di San Martino

Complesso della SS Trinità delle Monache/ Ex Ospedale Militare

Posizione

Questo grande complesso urbano domina i rioni di Montesanto, Olivella e Quartieri Spagnoli nel centro storico di Napoli - sito UNESCO, a ridosso del Centro Antico, la città di fondazione greco-romana. Precisamente, si estende tra Vico del Paradiso e via Santa Lucia al Monte, con ingresso su vico Trinità delle Monache.

Proprietà

Stato italiano (Agenzia del Demanio)

Dimensioni (m²)

Il complesso edilizio copre una superficie di 25.000 m², di cui:

- 9.000 m² sono aree costruite con edifici di 2-5 piani;
- 16.000 m² sono aree verdi e cortili interni.

La maggior parte degli edifici del complesso sono abbandonati **dal 1992**







.....| **Palazzina A**



.... | **Edificio H**
(palazzetto URBAN)



..... | **Edificio D**





.....| Chiesa dell'Edificio D



Edificio M |



..... | Edificio L



.....| Edificio N



| Edificio C



..... | Portico



Terrazza di copertura



.....| **Giardino Superiore**



Collegamenti verticali |
tra i Giardini Mediano e Superiore

.....| **Giardino Mediano**



.....| **Bosco dei Tigli**

Scala e Scala mobile |
da piazza Montesanto a
Vico Paradiso



.....| **Area Campetti**

2

RISVEGLIAMO IL GIGANTE DORMIENTE!

URBACT Local Group

L'URBACT Local Group è la rete di cittadini, associazioni, professionisti, enti ed imprenditori privati che nel Novembre 2016, in risposta ad un avviso pubblico indetto dal Comune di Napoli, ha aderito al processo partecipativo finalizzato al recupero e alla gestione del complesso della SS Trinità delle Monache (ex- Ospedale Militare), partecipando attivamente a tutte le sue fasi.

Durante il percorso partecipativo, l'URBACT Local Group ha condiviso una visione di trasformazione per l'ex- Ospedale Militare, ha sperimentato usi temporanei prefigurandone concretamente possibili forme di ri-utilizzo, ha elaborato un Piano di Azione Locale, ovvero un programma integrato di interventi per realizzare il pieno recupero del complesso in un arco temporale di 10 anni .

"Noi sottoscritti partecipanti all'URBACT Local Group, ci impegniamo affinché questo prezioso complesso diventi:

- un luogo vitale e unico, una specie di villaggio accogliente abitato in alcune sue parti prevalentemente dai bambini e ragazzi dei quartieri circostanti e in altre dedicato ai cultori del design nelle arti e mestieri, nonché agli appassionati della natura (cura del verde, orti, erbe medicinali, ecc).
- una cerniera fra le varie parti della città, anche grazie alla moltiplicazione delle vie di accesso, dove sia gli abitanti di Napoli sia i turisti possano sostare per godersi il panorama del golfo, osservare le attività nelle aree gioco e sportive, spettacoli

teatrali, concerti e proiezioni di film, le mostre temporanee e non ultimo assaporare la cucina partenopea e internazionale.

- un luogo pieno di sorprese che sia di per se stesso spazio di educazione permanente sia al bello che al piacere della convivenza creativa fra diversi
- un contesto composito in cui persone di diverse età e ceti sociali trovino degli spazi di incontro e collaborazione per sviluppare iniziative sociali e lavorative corrispondenti alle loro necessità, capacità e desideri.

In sintesi: ci impegniamo a operare per delineare un progetto importante sia da un punto di vista sociale e civico che estetico e di difesa degli spazi verdi, un contesto in grado di porsi come emblema di quel dialogo creativo fra densità urbana e paesaggio naturale per il quale Napoli è famosa a livello internazionale".

("Mission" dell'URBACT Local Group, condivisa il 28 Aprile 2017)



3

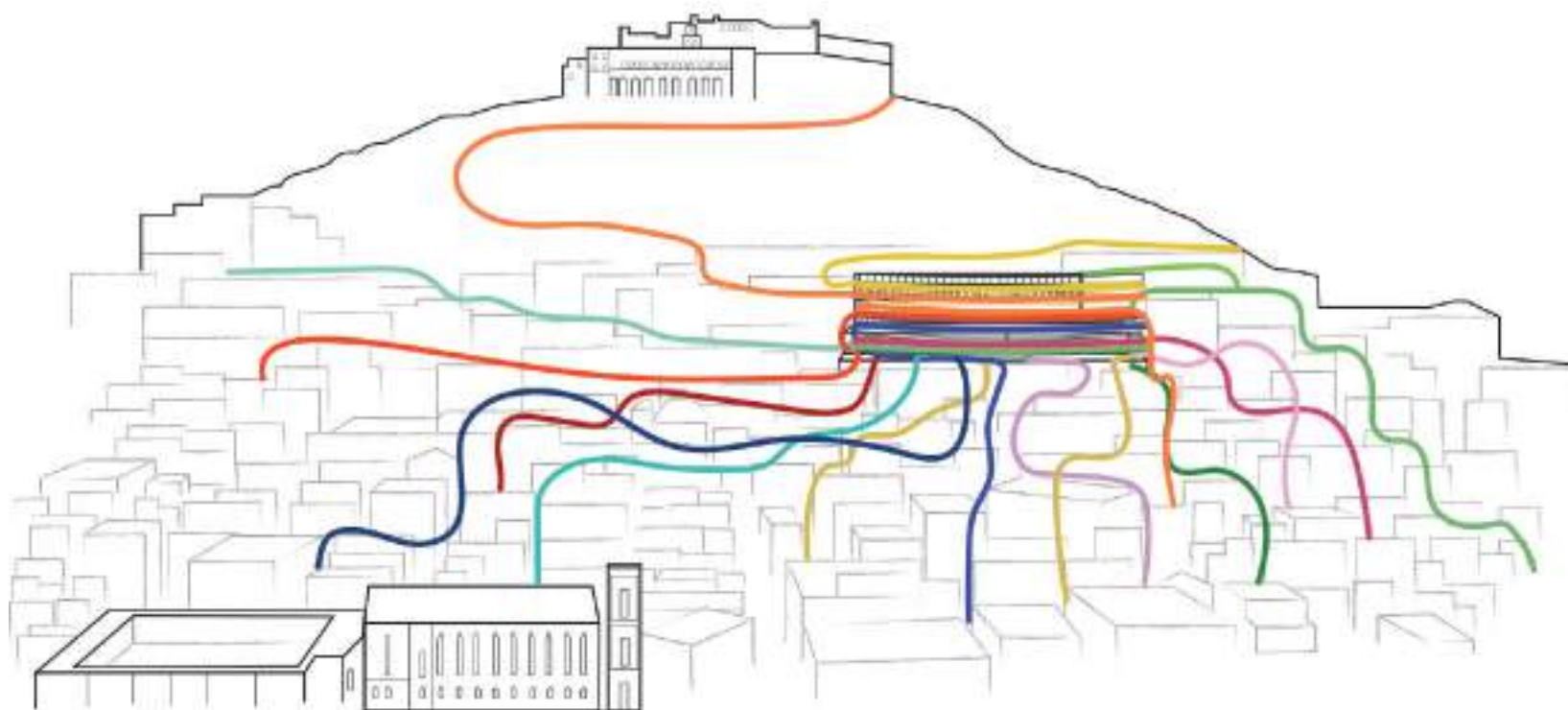
“PARCO DEI QUARTIERI SPAGNOLI COMMUNITY HUB - INCUBATORE DI CITTADINANZA ATTIVA”

Vision

L'URBACT Local Group propone di riferirsi da oggi in poi al complesso della SS Trinità delle Monache (ex-Ospedale Militare) come “Parco dei Quartieri Spagnoli”, comprendendo in questa accezione non soltanto il giardino superiore, ma l'intero complesso: gli edifici agibili e quelli attualmente inagibili, i vari giardini, le corti interne e tutti gli altri spazi aperti e coperti.

Secondo la visione di trasformazione condivisa dai membri dell'URBACT Local Group, il “Parco dei Quartieri Spagnoli” dovrà diventare un “Community Hub - incubatore di cittadinanza attiva”:

- un luogo di sperimentazione di un modello di gestione innovativo ed inclusivo, che coinvolga l'URBACT Local Group (e sue evoluzioni) e più in generale la cittadinanza in un processo partecipato di trasformazione, riuso e gestione del complesso della SS Trinità delle Monache (ex Ospedale Militare);
- uno spazio aperto alla sperimentazione di usi civici permanenti e temporanei, in risposta alle esigenze e alle proposte che provengano dagli abitanti del territorio circostante e della città, sulla base di un regolamento d'uso condiviso;
- un laboratorio cittadino per la rigenerazione urbana, un luogo di sperimentazione di nuove forme di democrazia partecipativa e deliberativa e di costruzione condivisa di linee guida delle politiche urbane;
- un *living lab*, un ambiente accogliente e attrezzato, in cui cooperazione, condivisione ed auto-organizzazione possano creare opportunità di ricerca, innovazione, produzione e lavoro sulle tematiche della sostenibilità.



4 STRATEGIA DI RIATTIVAZIONE

Obiettivi specifici

I membri dell'URBACT Local Group hanno condiviso, poi, i seguenti obiettivi specifici del Piano di Azione Locale per il riuso e la gestione del complesso della SS.Trinità delle Monache:

1. Ripristino della rete ecologica dalla collina di San Martino e sue pendici alla città.

Il complesso della SS.Trinità delle Monache, che si adagia lungo le pendici della Collina di San Martino con i suoi terrazzamenti occupati da giardini e variegata aree verdi, è un tassello fondamentale della rete ecologica della Collina, snodo importante per il passaggio da una condizione di forte frammentazione degli spazi verdi esistenti (anche di pregio) alla loro riconnessione. Ripristinare la Rete Ecologica della Collina di San Martino significa correggere incongruenze stratificate, proteggere le aree naturali esistenti e realizzarne di nuove, favorire l'interazione tra i piani urbanistici locali e quelli di area vasta (vedi l'ipotesi del Piano per il Parco Regionale della Città Metropolitana di Napoli).

In quest'ottica, il Parco dei Quartieri Spagnoli si propone quale laboratorio permanente per la tutela, la gestione e la valorizzazione della biodiversità metropolitana.

La rigenerazione del Parco offrirebbe, poi, un'ampia dotazione di aree verdi in un tessuto urbano estremamente denso, che manca completamente di spazi pubblici all'aperto, in cui gli abitanti possano godere di un rapporto diretto con la natura. Inoltre, il ripristino della rete ecologica della Collina di San Martino avrebbe sicuramente un forte impatto sulla qualità ambientale non solo del territorio circostante, ma anche a scala metropolitana.

Obiettivo

Azioni

Le azioni programmate in relazione a questo obiettivo specifico sono di varia natura: azioni di studio, formazione, ricerca, divulgazione, sperimentazione; azioni di co-progettazione di regolamenti di uso e di gestione; progetti-pilota di ripristino della rete ecologica.



2. Accessibilità e rigenerazione del patrimonio storico-architettonico.

Il complesso della SS.Trinità delle Monache è oggi percepito come un luogo poco accessibile, il cui perimetro non permeabile costituisce una barriera fisica tra i quartieri che lo circondano.

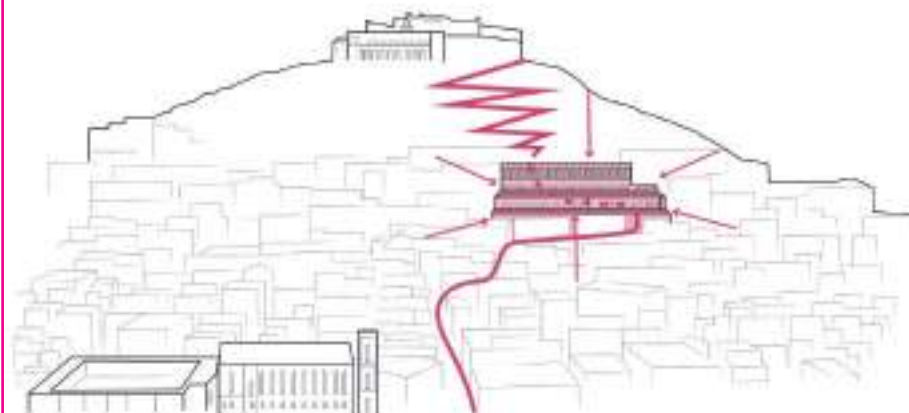
Si vuole, dunque, innanzitutto ripristinare l'accessibilità fisica, simbolica e metaforica al Parco dei Quartieri Spagnoli, aprendolo al quartiere e alla città molto di più di oggi, moltiplicando i punti di accesso, recuperando varchi e tempi di uso ora negati. Si intende, poi, rendere possibile l'attraversamento del Parco, visto anche come un nodo denso di percorsi pedonali (oggi interrotti), primo tra tutti il percorso storico e panoramico tra la "città bassa" (Centro Antico e Montesanto) e la "città alta" (corso Vittorio Emanuele, via Pedamentina, castel Sant'Elmo), tra i più rappresentativi della città sia per i napoletani che per i turisti. Si mira, inoltre, al recupero e alla rifunzionalizzazione di tutti gli edifici e spazi aperti del complesso, consentendo così l'insediamento delle tante attività proposte.

Il recupero del patrimonio sarà un'occasione di sperimentazione di "progetti pilota" indirizzati da un lato alla conservazione del valore storico-architettonico degli spazi, dall'altro all'uso di tecnologie innovative che mirano all'efficienza energetica e alla sostenibilità ambientale (ad es. adozione di tecnologie smart e "a impatto zero", riuso, riciclo, riutilizzo, ecc.). Si prevede, inoltre, il ricorso a pratiche di co-progettazione e (laddove possibile) auto-costruzione e auto-recupero, che aspirano al coinvolgimento diretto degli users, rafforzando in tal modo la coesione sociale ed il senso di appartenenza al luogo.

Obiettivo

Azioni

Le azioni programmate in relazione a questo obiettivo specifico sono di varia natura: azioni di studio, formazione, ricerca, divulgazione, sperimentazione; azioni di miglioramento dell'accessibilità dall'esterno ed internamente al complesso; azioni di co-progettazione e di riuso di spazi inagibili.



3. Generare nuove forme di economia circolare e della condivisione.

L'intero progetto di riqualificazione e nuova destinazione d'uso del complesso della SS.Trinità delle Monache è orientato alla creazione di un micro-modello di economia (e società) sostenibile.

Si prevede, pertanto, che tutte le attività ospitate abbiano una coerenza con i principi dell'economia circolare e della condivisione in tutte le loro fasi: eco-progettazione e approccio ecosistemico; recupero/riuso dei materiali; energie rinnovabili; scambio di competenze, tempo, beni e conoscenze; incentivazione di stili di vita che favoriscano la socializzazione, la salvaguardia dell'ambiente e il risparmio/ridistribuzione del denaro attraverso nuove forme di condivisione (sharing, crowding, bartering, making); relazione orizzontale tra persone o organizzazioni; capacità relazionale della tecnologia attraverso una piattaforma informatica.

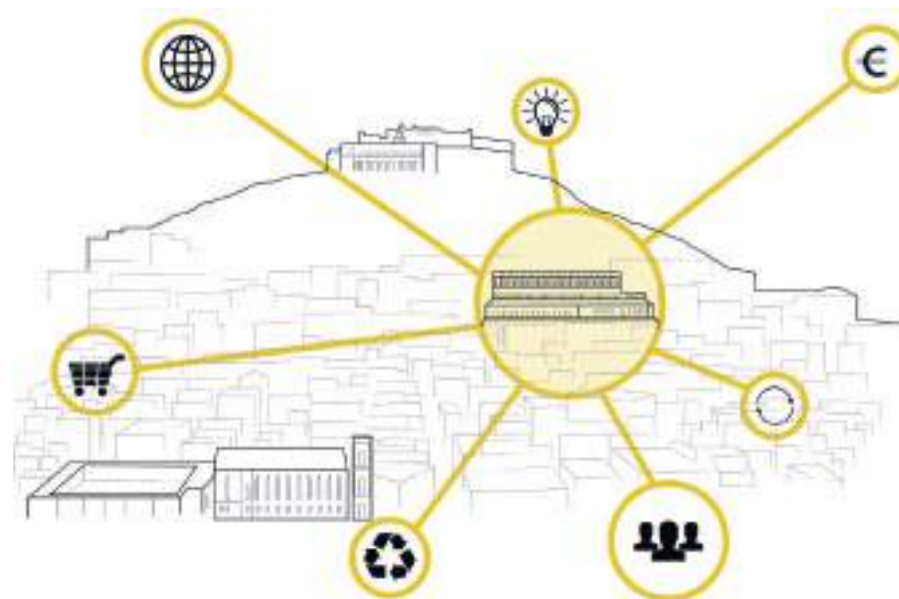
Si vuole, dunque, trasformare il "Parco dei Quartieri Spagnoli" in un living lab, nel quale aziende innovative, strat-up, ricercatori, studenti, professionisti e cittadini vengano immersi in un ambiente fortemente attrattivo e creativo, capace di stimolare processi di ricerca e innovazione. Un ambiente attrezzato e accogliente in un territorio ad elevato tasso di disoccupazione, dove processi virtuosi di cooperazione, condivisione e auto-organizzazione possano generare opportunità di produzione e di lavoro attraverso lo sviluppo di programmi, progetti, servizi, strumenti e prodotti per un futuro più giusto, sostenibile e verde.

Si mira, infine, all'autosostenibilità economica, attraverso una pianificazione attenta a bilanciare attività profit e no-profit all'interno del complesso, con le prime che concorrono al co-finanziamento delle seconde e, più in generale, alla gestione del Parco dei Quartieri Spagnoli.

Obiettivo

Azioni

Le azioni programmate in relazione a questo obiettivo specifico sono di varia natura: azioni di studio, formazione, ricerca, divulgazione, sperimentazione; azioni di co-progettazione e sperimentazione di usi civici e spazi condivisi; azioni di attivazione di economia circolare e della condivisione.



4. **Sperimentare un modello innovativo di partenariato pubblico-civico**

Si vuole sperimentare un modello di gestione innovativo pubblico-civico che possa rappresentare una buona pratica da replicare nella rigenerazione e gestione di altri "giganti dormienti" della città e oltre. Il focus è sul riuso sociale del bene culturale (il Parco dei Quartieri Spagnoli) attraverso il protagonismo della "comunità di eredità" locale, nell'ambito di un modello di gestione aperto ed inclusivo ed in linea con i principi della "Convenzione quadro sul valore del patrimonio culturale per la società" (Convenzione di Faro, 2005).

Fondamentale importanza viene data, poi, alla comunicazione. Dalla distribuzione a mano di volantini durante le passeggiate di quartiere allo sviluppo di una piattaforma informatica interattiva, la comunicazione è intesa quale strumento "militante" che ha il fine di supportare, consolidare, attivare e mantenere aperti i processi partecipativi relativi alla rigenerazione del Parco dei Quartieri Spagnoli.

Questo obiettivo, trasversale a tutti gli altri, è approfondito in dettaglio nei capitoli 7 e 8.

Obiettivo

5 PIANO DI AZIONE LOCALE

Azioni

Per ognuno dei primi tre obiettivi specifici del Piano di Azione Locale, è stato sviluppato un set di azioni da realizzare a breve (1 anno), medio (3 anni) e lungo termine (10 anni) per ottenere entro l'anno 2028 il pieno riuso del complesso, in coerenza con la mission, la vision e gli obiettivi specifici precedentemente descritti. L'obiettivo 4 "Sperimentare un modello innovativo di partenariato pubblico-civico", invece, è trasversale e viene dunque sviluppato in tutte le azioni degli altri 3 obiettivi.

Di seguito, viene riportata una sistematizzazione del Piano di Azione Locale secondo una matrice in cui le azioni vengono organizzate per obiettivo specifico, scala temporale (realizzazione prevista a breve, medio e lungo termine) e per tipologia di attività (ad es.: azioni di studio, formazione, ricerca, divulgazione, sperimentazione; azioni di co-progettazione; progetti-pilota; etc..).

Vengono, inoltre, evidenziate le connessioni tra le varie azioni: sia nell'ambito dello stesso obiettivo, laddove le azioni a breve e medio termine sono propedeutiche alla realizzazione di quelle a lungo termine, sia le corrispondenze tra le azioni dei diversi obiettivi.

Allo scopo di verificare la fattibilità reale del Piano di Azione Locale, poi, ogni singola azione è stata approfondita attraverso la compilazione di una scheda-tipo contenente le seguenti informazioni:

- Descrizione dell'azione: vengono specificati l'obiettivo dell'azione, i beneficiari, in quale parte del

complesso si colloca e tutte le altre informazioni utili ad una piena comprensione dell'azione;

- Rete di attori: vengono indicati i soggetti responsabili dell'implementazione dell'azione; la rete di attori già coinvolti (che si prevede cioè collaboreranno attivamente alla realizzazione dell'azione) e da coinvolgere (il cui coinvolgimento si ritiene sia utile, necessario e/o desiderabile per la realizzazione dell'azione);

- Cronoprogramma: vengono specificate le varie fasi di realizzazione dell'azione e la data prevista per il suo compimento;

- Risorse e finanziamenti: sono state indicate le risorse (umane, materiali e immateriali) già disponibili e quelle da reperire; i costi stimati per la realizzazione dell'azione; i finanziamenti assicurati e quelli da richiedere, indicando altresì le fonti di finanziamento alle quali si ipotizza di accedere;

- Strumento di realizzazione/gestione dell'azione: vengono indicati gli strumenti e le modalità di realizzazione/ gestione dell'azione, ad esempio bandi e avvisi pubblici, tavoli tecnici, accordi di programma, affidamento diretto, regolamento di uso civico, conferenza dei servizi, accordi di collaborazione scientifica, partenariato pubblico-privato, fondazione di comunità, costituzione di un soggetto giuridico ad hoc;

- Valutazione e monitoraggio: si individuato

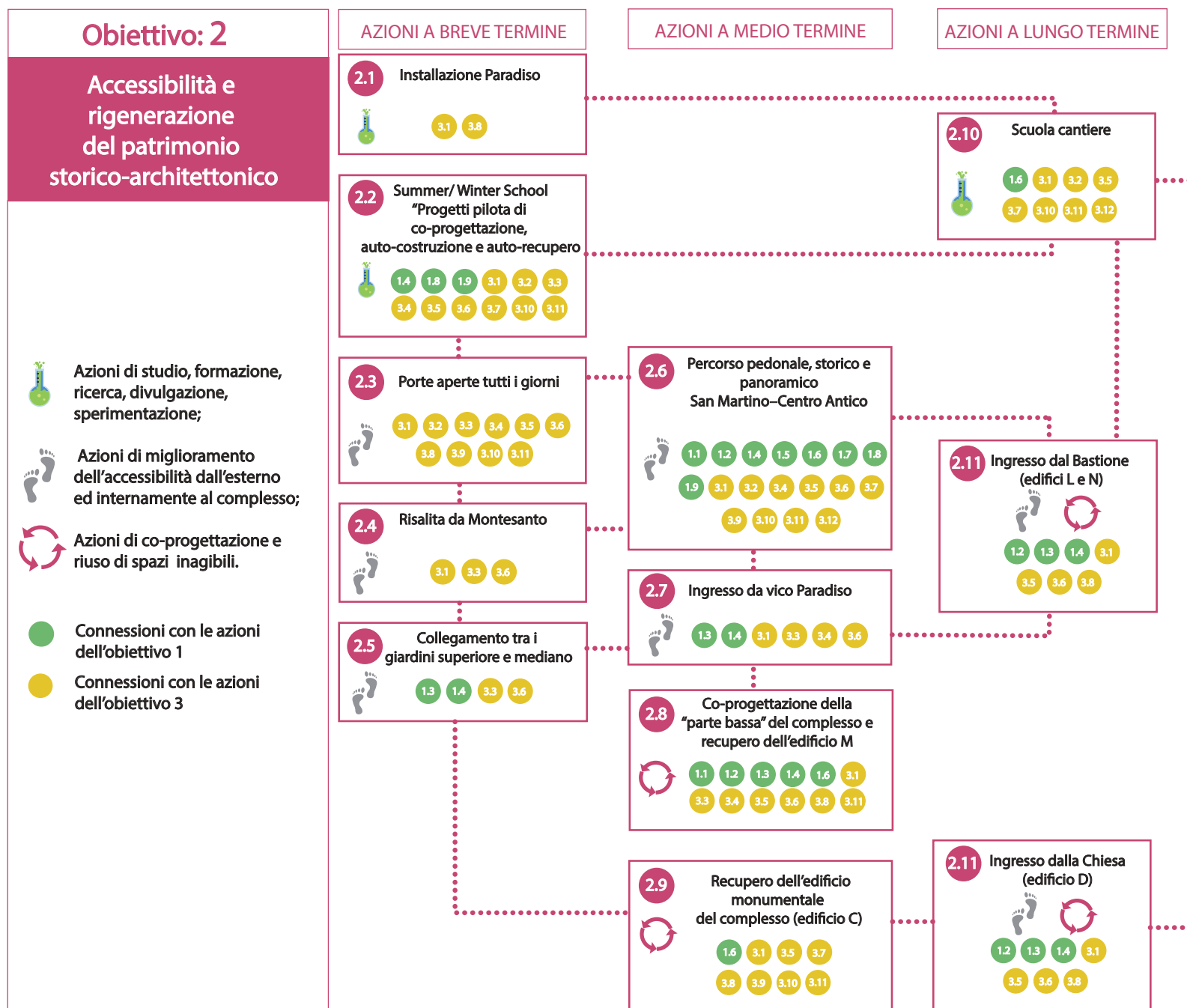
chiaramente i soggetti target/beneficiari dell'azione; gli impatti attesi sul complesso, sul territorio circostante (e più in generale sulla città) e sui suoi abitanti; gli indicatori di risultato e di impatto, adatti cioè a "misurare" e "valutare" il raggiungimento degli impatti desiderati;

- Collegamento con altre strategie e strumenti di pianificazione: viene esplicitato l'eventuale collegamento dell'azione con una o più strategie di sviluppo o strumenti di pianificazione di livello comunale (ad es.: PON-Metro, Patto per Napoli, PRG, PUA, Piano delle Colline, etc...) regionale (ad es.: POR-piano operativo regionale), nazionale (ad es.: PON-piano operativo nazionale, PAES-Piano di azione energia sostenibile, etc...), europeo (ad es.: Agenda Urbana Europea, etc..);

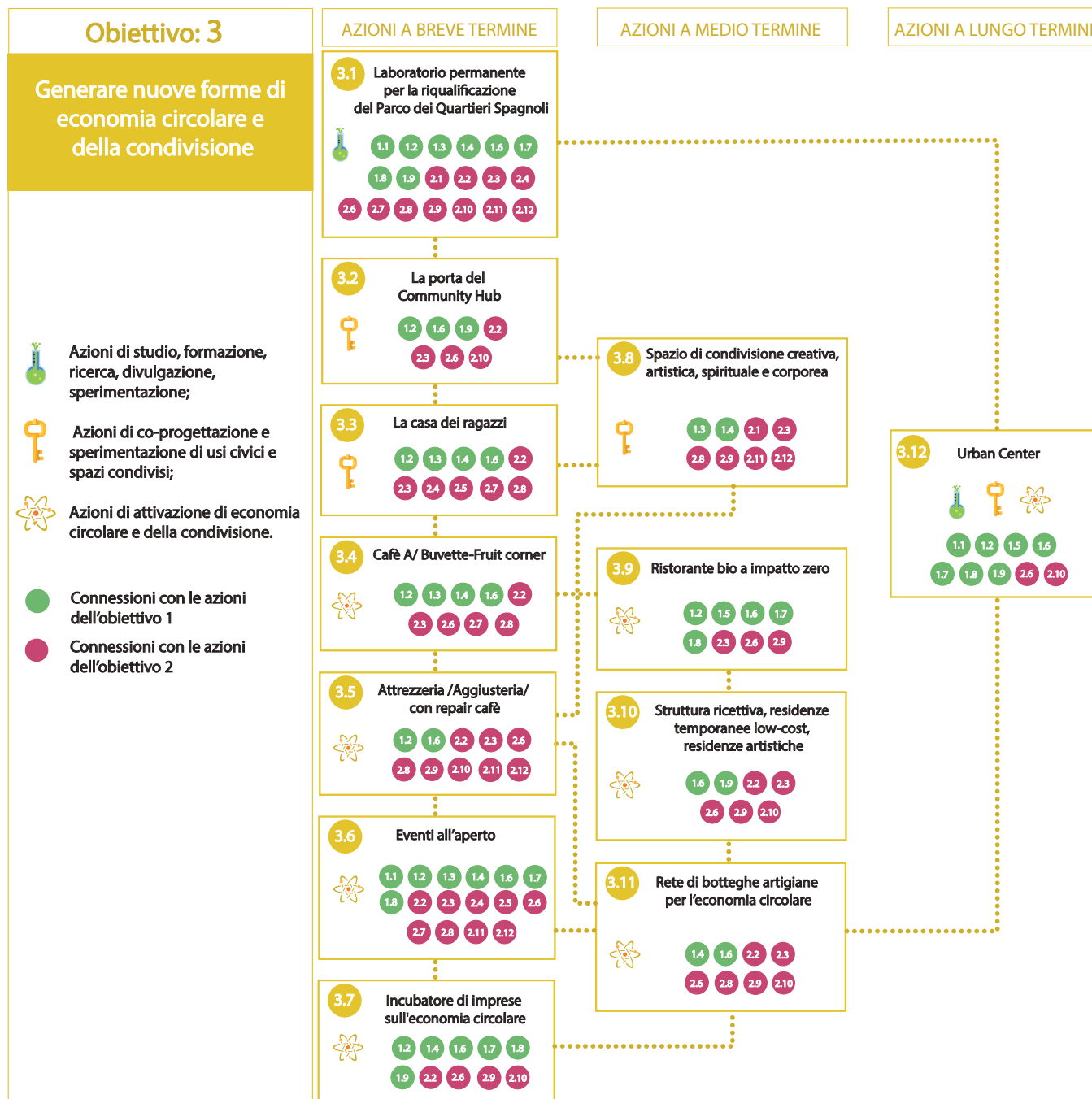
- Immagini: vengono allegate foto, grafici, disegni tecnici e schizzi, laddove necessario per la piena comprensione dell'azione.

Per una trattazione approfondita di tutte le azioni del PAL, si rimanda alle schede analitiche riportate in coda al presente capitolo.



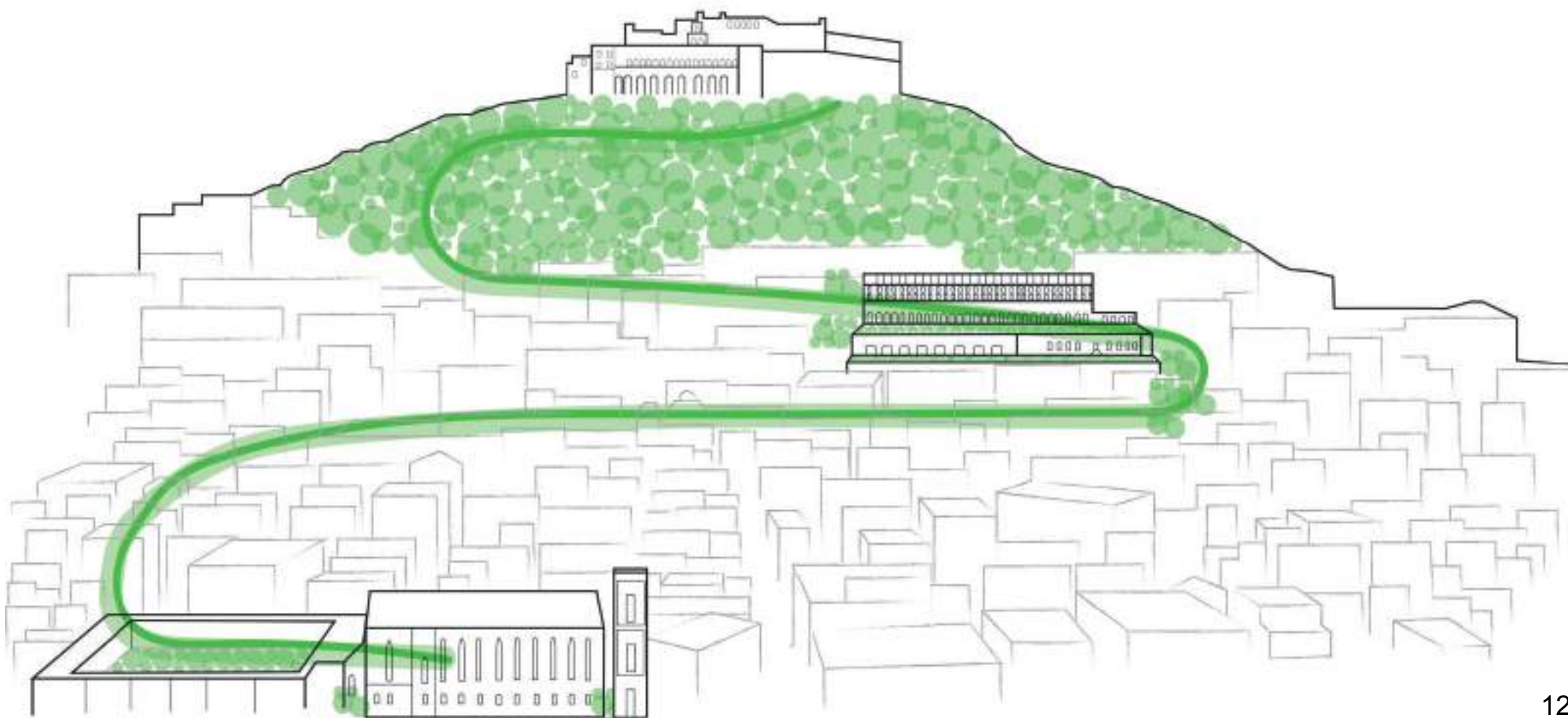


OBIETTIVO 3



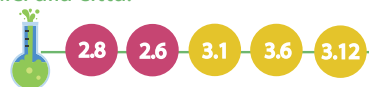
OBIETTIVO 1

RIPRISTINO DELLA RETE ECOLOGICA DALLA COLLINA DI SAN MARTINO E SUE PENDICI ALLA CITTÀ.



Obiettivo n° 1: Ripristino della rete ecologica dalla collina di San Martino e sue pendici alla città.

1.1 Censimento delle aree verdi della collina di S. Martino



Descrizione

L'azione si propone di avviare un approfondimento condiviso con la comunità locale riguardo il sistema del verde della Collina di San Martino e del territorio circostante. Il censimento sarà finalizzato alla mappatura delle aree verdi e di altre tipologie di spazi aperti, pubblici e privati, nonché all'individuazione di potenzialità e criticità specifiche dei luoghi (in termini tecnici, amministrativi, ambientali e/o gestionali). L'attenzione sarà posta, inoltre, sulla classificazione degli spazi aperti e sull'individuazione e la misurazione di indicatori di qualità ambientale specifici per il territorio in oggetto, quali ad esempio: la massa arborea complessiva, le varie tipologie di verde e la loro capacità di assorbimento degli agenti inquinanti e di riduzione dell'inquinamento acustico, il rapporto verde/consumo di suolo, ed altri indicatori di biodiversità cittadina quali avifauna, specie agricole ecc... Il processo di mappatura condivisa e dal basso, si avvarrà del supporto di professionalità tecniche ed istituzionali, che procederanno innanzitutto all'analisi e alla messa a sistema di tutta la documentazione già a disposizione (ad es. variante di salvaguardia, tesi di laurea e dottorato sul tema e altre ricerche). Questi dati, poi, saranno integrati dalle nuove informazioni ottenute attraverso il processo partecipativo di mappatura dal basso, che si avvarrà anche di strumenti innovativi quali una App dedicata al "censimento attivo", collegata ad una piattaforma GIS aperta all'inserimento dei dati da parte degli attori coinvolti (crowdmapping). Il processo di mappatura dal basso sarà accompagnato da azioni di formazione e tutoraggio di studenti di vario livello, finalizzate a formare la struttura tecnica di supporto al processo di censimento, stesura di regolamenti condivisi e linee guida per la co-progettazione e gestione delle aree verdi della collina di San Martino (processo replicabile a scala metropolitana).

Tipo di azione: azione di analisi dello stato di fatto.

Soggetto/i responsabile/i: Rete di soggetti composta dal terzo settore (associazioni che si occupano di ambiente), università e centri di ricerca.

Rete di attori già coinvolti: Gente Green, Legambiente, WWF, Marialaura Petrone, Agritettura2.0, Rocco La Fratta (geologo).

Rete di attori da coinvolgere: Associazioni e soggetti riconducibili al Forum per il verde cittadino, giovani delle scuole (alternanza scuola lavoro, tirocini), delle università, giovani residenti, Dipartimento di Agraria, Architettura, Scienze naturali, Geologia, Scienze biologiche dell'Università degli Studi di Napoli Federico II; Dipartimento di Scienze ambientali dell'Università Parthenope di Napoli, Orto Botanico di Napoli, Parco delle Colline di Napoli, Assessorato al verde e alla qualità della vita, Assessorato all'urbanistica, Vicesindaco, Servizio Verde della città, Direzione pianificazione e gestione del territorio – Sito UNESCO e servizi afferenti, Municipalità 2 e 5 del Comune di Napoli; Città Metropolitana di Napoli, Uffici competenti del MIBACT per Certosa di S.Martino e Spalti di Castel Sant'Elmo, Peppe Morra (proprietario della Vigna di S.Martino), Cristina Di Stasio (Quartiere Intelligente), residenti della Collina di San Martino e sue pendici.

Cronoprogramma: Azione da realizzare a breve termine (2018-2019):

Giugno – Ottobre 2018 : Fase di integrazione dei documenti già esistenti e di progettazione della App; Novembre 2018 – Maggio 2019: Censimento partecipato.

Risorse (umane, materiali e immateriali) da reperire: vedi tabella di seguito riportata.

Costi stimati

*costi cumulabili con altre azioni dello stesso obiettivo o di altri obiettivi

	Attivazione	Gestione
strumenti e attrezzature *	10.000,00	2.000,00
programmi software *	20.000,00	
consulenze e personale tecnico		10.000,00
formazione e tutoraggio		15.000,00
coordinamento	14.000,00	
spese generali (5%)	1.500,00	2.050,00
TOTALE		74.550,00

Finanziamenti da richiedere: Programmi comunitari (LIFE - Ambiente e Natura, Urbact, UIA, ecc.); Rete INFEA; PSR Campania, PO Campania, Fondazioni bancarie.

Strumento di realizzazione/gestione: Accordo di collaborazione scientifica, tavolo tecnico e avvisi pubblici di manifestazione di interesse.

Targets/beneficiari: Cittadini del territorio indagato e enti e associazioni che si occupano di ambiente.

Impatti/output attesi: Maggiore consapevolezza del valore della rete ecologica locale, analisi di base utile a tutte le altre azioni dell'obiettivo 1 (linee guida e progetti di riqualificazione della rete ecologica della collina di San Martino) formazione di tecnici specializzati.

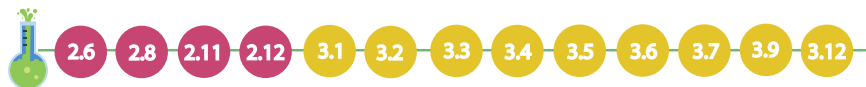
Indicatori di risultato / impatto: Mq e classificazione tipologica di aree censite; numero e tipologia di persone coinvolte nella mappatura; numero di persone informate; numero di indicatori di qualità ambientale individuati e rilevati e numero di tecnici specializzati formati.

Eventuale collegamento con altre strategie e strumenti di pianificazione di livello comunale, regionale, nazionale, europeo:

PON-Metro, Patto per Napoli, Piano Territoriale e Piano di gestione del Parco Metropolitan delle Colline di Napoli, Piano Territoriale di Coordinamento della Città Metropolitana di Napoli, PON, POR- Campania, MIBACT- Piano Strategico del turismo 2017-22 (MIBACT), Horizon 2020 e Piano di Sviluppo Rurale della Campania.

Obiettivo n° 1: Ripristino della rete ecologica dalla collina di San Martino e sue pendici alla città.

1.2 Iniziative di Educazione ambientale



Descrizione

Progettazione e attivazione di laboratori intergenerazionali di sensibilizzazione e operatività sui temi della conoscenza e della valorizzazione della biodiversità metropolitana in tutti i suoi aspetti. L'area pilota di intervento per i progetti sarà la Collina di S. Martino e sue pendici, a partire dal Parco dei Quartieri Spagnoli e in relazione ad altre aree della Città Metropolitana. Nello specifico, saranno proposti laboratori didattico-pratici, settimane verdi (campi scuola e campi di volontariato), visite guidate sul territorio, esperimenti di cura e co-gestione di spazi verdi. Prima attivazione e gestione di un'aula/biblioteca verde presso la Palazzina A oppure, in alternativa, presso l'edificio M (una volta recuperato).
Tipo di azione: istituzione di un centro di studio/ formazione/ ricerca/ divulgazione/ sperimentazione.

Soggetto/i responsabile/i: Rete di soggetti composta dal terzo settore (associazioni che si occupano di ambiente), università e centri di ricerca.

Rete di attori già coinvolti: Gente Green, Legambiente, WWF, Marialaura Petrone.

Rete di attori da coinvolgere: Scuole del territorio, educative territoriali, Ufficio Regionale scolastico, Assessorato all'educazione, Assessorato al Verde, Assessorato alle Politiche sociali, Assessorato ai giovani, Servizio Giovani e Pari opportunità, Municipalità 2 e 5 del Comune di Napoli.

Cronoprogramma: Azione da realizzarsi a breve termine (2018-2019).

Giugno-luglio 2018 prima programmazione e promozione delle iniziative di educazione ambientale; Settembre 2018- luglio 2019 avvio e realizzazione delle attività

Risorse (umane, materiali e immateriali) da reperire: vedi tabella di seguito riportata.

Costi stimati

*costi cumulabili con altre azioni dello stesso obiettivo o di altri obiettivi

	Attivazione	Gestione
strumenti e attrezzature *	5.000,00	1.000,00
programmi software *	5.000,00	
consulenze e personale tecnico		10.000,00
formazione e tutoraggio		10.000,00
coordinamento		15.000,00
spese generali (5%)	1.000,00	2.000,00
TOTALE		63.000,00

Finanziamenti da richiedere: Programmi comunitari e Fondi europei vari (LIFE Ambiente e Natura; UIA, URBACT, PO Campania, PON Istruzione, etc.), finanziamenti scolastici per percorsi di alternanza scuola lavoro (MIUR), progetti per l'inclusione sociale e la cittadinanza attiva (ANCI, Fondazione con il Sud, etc.), Donor (Fondazioni bancarie, imprese), Programma INFEA.

Strumento di realizzazione/gestione: Accordi di collaborazione scientifica; bandi e avvisi pubblici.

Targets/beneficiari: Cittadini in generale, giovani e anziani del territorio, scuole e altre agenzie educative, università e centri di ricerca.

Impatti/output attesi: Sensibilizzazione e formazione dei cittadini sul tema ambientale, riabilitazione sociale attraverso la cura del verde, creazione di una strategia di governance socio-ambientale, recupero del senso di appartenenza al territorio e promozione di comunità sostenibili.

Indicatori di risultato / impatto: Numero e tipologia di persone coinvolte (% giovani e anziani coinvolti), numero di persone informate e numero di format didattici sperimentati.

Eventuale collegamento con altre strategie e strumenti di pianificazione di livello comunale, regionale, nazionale, europeo:

Piano Territoriale e Piano di gestione del Parco Metropolitan delle Colline di Napoli, PON, POR- Campania, Horizon 2020, programmazione scolastica e universitaria (MIUR).

Obiettivo n° 1: Ripristino della rete ecologica dalla collina di San Martino e sue pendici alla città.

1.3 Regolamento condiviso del Parco dei Quartieri Spagnoli.



Descrizione

Attivazione del processo partecipato per la definizione di un regolamento condiviso di uso e gestione di tutte le aree verdi e degli spazi aperti del Parco dei Quartieri Spagnoli in sinergia con altri processi in corso nella città di Napoli (vedi il regolamento del Parco Sociale Ventaglieri).

Tipo di azione: azione di co-progettazione di regolamento di uso e di gestione.

Soggetto/i responsabile/i: Soggetto del Terzo settore che si occupa di processi di partecipazione e co-design per gli spazi verdi pubblici.

Rete di attori già coinvolti: Gente green, Legambiente, Marialaura Petrone, ULG (e sue evoluzioni), Associazione Agritettura 2.0.

Rete di attori da coinvolgere: Residenti, Servizio Verde della Città, Municipalità 2, Assessorato al Verde del Comune di Napoli.

Cronoprogramma: Azione di breve termine (2018-2019).

Maggio – Luglio 2018 Tavoli di confronto tra associazioni, residenti e istituzioni ; Settembre – Novembre 2018 Scrittura e approvazione del regolamento

Risorse (umane, materiali e immateriali) da reperire: vedi tabella di seguito riportata.

Costi stimati

	Attivazione	Gestione
consulenze e personale tecnico	3.000,00	
coordinamento		5.000,00
spese generali (5%)	150,00	250,00
TOTALE		8.400,00

Finanziamenti da richiedere: Donor (ad es. rotary club, enti no profit, imprese), progetti per l'inclusione sociale e la cittadinanza attiva (ANCI, Fondazione con il Sud e altre Fondazioni bancarie, etc.), Fondi Europei vari (PO Campania, Programmi comunitari).

Strumento di realizzazione/gestione: Regolamento di uso civico.

Targets/beneficiari: Cittadini del territorio indagato.

Impatti/output attesi: Miglioramento della fruizione degli spazi aperti, coinvolgimento dei cittadini nei processi decisionali relativi alla gestione delle aree verdi pubbliche, miglioramento del regolamento esistente sui parchi urbani della città, recupero del senso di appartenenza al territorio, promozione di comunità sostenibili.

Indicatori di risultato / impatto: Numero e tipologia di persone coinvolte nel processo partecipativo, tempi di adozione del regolamento, numero di atti amministrativi prodotti a seguito del regolamento.

Eventuale collegamento con altre strategie e strumenti di pianificazione di livello comunale, regionale, nazionale, europeo:

Piano Territoriale e Piano di gestione del Parco Metropolitano delle Colline di Napoli.

Obiettivo n° 1: Ripristino della rete ecologica dalla collina di San Martino e sue pendici alla città.

1.4 Riqualficazione degli spazi aperti del Parco dei Quartieri Spagnoli



Descrizione

Miglioramento della qualità percettiva, ambientale, spaziale e funzionale del Parco dei Quartieri Spagnoli, attraverso: la messa in sicurezza e il miglioramento dell'accessibilità del cosiddetto Bosco dei Tigli, anche per le attività didattiche (vedi azione 1.2), con protezione degli alberi, utilizzo dello spazio sottostante e possibilità effettiva di accesso dall'edificio M (vedi azione 2.7); l'analisi dello stato dei luoghi, la co-progettazione e la realizzazione degli interventi di riqualficazione degli spazi aperti - verdi e pavimentati - interni al Parco (giardini superiore, inferiore e mediano, area dei campetti); predisposizione del programma di gestione degli spazi aperti del Parco (anche in riferimento alle azioni 1.2 e 1.3).

Tipo di azione: Progetto-pilota di ripristino della rete ecologica.

Soggetto/i responsabile/i: Rete di soggetti composta dal terzo settore (associazioni /enti che si occupano di ambiente)

Rete di attori già coinvolti: Agritettura 2.0, Gente Green, Legambiente, Marialaura Petrone, Lucia Bello

Rete di attori da coinvolgere: Parco dei Ventaglieri, Comitati di zona, Quartiere Intelligente; Assessorato al verde e alla qualità della vita, Assessorato all'urbanistica, Vicesindaco, Servizio Verde della città, Direzione pianificazione e gestione del territorio – Sito UNESCO e servizi afferenti, Municipalità 2 e 5 del Comune di Napoli.

Cronoprogramma: Azione di breve termine (2018-2019).

Giugno-Settembre 2018: messa in sicurezza del bosco dei tigli, analisi dello stato dei luoghi e co-progettazione degli spazi aperti del Parco.

Ottobre 2018 –Dicembre 2019: realizzazione degli interventi di riqualficazione degli spazi aperti del Parco e predisposizione del programma di gestione.

Risorse (umane, materiali e immateriali) da reperire: vedi tabella di seguito riportata.

Costi stimati

*costi cumulabili con altre azioni dello stesso obiettivo o di altri obiettivi

	Attivazione	Gestione
Arredi esterni*	40.000,00	
Consulenze e personale tecnico	20.000,00	
Facilitazione, formazione e tutoraggio		10.000,00
Coordinamento		20.000,00
Interventi straordinari di recupero del verde (ad es. messa in sicurezza bosco dei tigli)		
spese generali (5%)	6.000,00	1.500,00
TOTALE	157.500,00	

Finanziamenti da richiedere: Fondi europei vari (LIFE Ambiente e Natura; PO Campania, PSR Campania, etc.); Rete INFEA; misure di conservazione degli alberi storici (MIPAF); donor (ad es. Fondazioni, rotary club, enti no profit, imprese, crowdfunding).

Strumento di realizzazione/gestione: Tavoli tecnici; accordi di collaborazione scientifica; bandi e avvisi pubblici.

Targets/beneficiari: abitanti del quartiere, cittadini, visitatori occasionali e turisti.

Impatti/output attesi: Offerta di servizi orientati al godimento ed uso di spazi aperti pubblici attrezzati, per la diversificazione e l'ampliamento delle occasioni di socialità, di benessere psicofisico e di attività ricreative, culturali, di svago; fruibilità interna/esterna del Parco e recupero del suo valore simbolico e funzionale; captazione flussi di visitatori non occasionali; attrattività e redditività degli spazi aperti del complesso da parte di soggetti interessati all'uso temporaneo degli stessi.

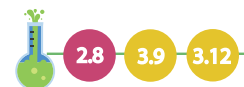
Indicatori di risultato / impatto: Numero di servizi offerti al pubblico negli spazi aperti del Parco; numero di visitatori del Parco dei Quartieri Spagnoli; tempo di permanenza nelle aree aperte del Parco; mq di spazi restituiti alla collettività; percentuale di attività profit e no-profit attivate nel Parco.

Eventuale collegamento con altre strategie e strumenti di pianificazione di livello comunale, regionale, nazionale, europeo:

PON-Metro, Patto per Napoli, Piano Territoriale e Piano di gestione del Parco Metropolitano delle Colline di Napoli, Piano Territoriale di Coordinamento della Città Metropolitana di Napoli, PON, POR- Campania, MIBACT- Piano Strategico del turismo 2017-22 (MIBACT) e Horizon 2020.

Obiettivo n° 1: Ripristino della rete ecologica dalla collina di San Martino e sue pendici alla città.

1.5 Linee guida per la progettazione del verde della collina di S. Martino



Descrizione

Definizione di linee guida per la progettazione, l'uso e la gestione del verde della collina di S. Martino e sue pendici, in continuità con l'azione 1.1 "Censimento delle aree verdi della collina di S. Martino", attraverso: un'analisi approfondita delle potenzialità e criticità specifiche dei luoghi (in termini tecnici, amministrativi, ambientali e/o gestionali) precedentemente indagate, con la collaborazione di ulteriori professionalità tecniche ed istituzionali, l'implementazione dell'App e della piattaforma GIS per la visualizzazione di interventi possibili, in atto e in programmazione per la progettazione degli spazi verdi pubblici e privati della collina di S.Martino, ivi comprese le opportunità di finanziamento esistenti (progetto pilota finalizzato alla replicabilità del modello a scala metropolitana), attività di formazione e tutoraggio per il consolidamento della struttura tecnica di supporto.

Tipo di azione: azione di studio/ formazione/ ricerca/ divulgazione/ sperimentazione.

Soggetto/i responsabile/i: Rete di soggetti composta da terzo settore (associazioni che si occupano di ambiente), università, centri di ricerca e pubblica amministrazione.

Rete di attori già coinvolti: Gente Green, Legambiente, WWF, Marialaura Petrone, Agritettura2.0, Rocco La Fratta (geologo).

Rete di attori da coinvolgere: Associazioni e soggetti riconducibili al Forum per il verde cittadino; giovani (alternanza scuola lavoro, tirocini); Dipartimento di Agraria, Architettura, Scienze naturali, Geologia, Scienze biologiche dell'Università degli Studi di Napoli Federico II; Dipartimento di Scienze ambientali dell'Università Parthenope di Napoli, Orto Botanico di Napoli; Assessorato al verde e alla qualità della vita, Assessorato all'urbanistica, Vicesindaco, Servizio Verde della città, Direzione pianificazione e gestione del territorio – Sito UNESCO e servizi afferenti, Municipalità 2 e 5 del Comune di Napoli, Città Metropolitana di Napoli; Parco delle Colline di Napoli; Uffici competenti del MIBACT per Certosa di S.Martino e Spalti di Castel Sant'Elmo; Peppe Morra (proprietario della Vigna di S. Martino), Quartiere Intelligente; residenti della Collina e sue pendici.

Cronoprogramma: Azione di medio termine (da realizzarsi entro dicembre 2020).

Risorse (umane, materiali e immateriali) da reperire: vedi tabella di seguito riportata.

Costi stimati

*costi cumulabili con altre azioni dello stesso obiettivo o di altri obiettivi

	Attivazione	Gestione
Programmi software*	10.000,00	
Consulenze e personale tecnico		40.000,00
Facilitazione, formazione e tutoraggio		15.000,00
Coordinamento		15.000,00
Spese generali (5%)	500,00	3.500,00
TOTALE	84.000,00	

Finanziamenti da richiedere: Fondi europei vari (LIFE Ambiente e Natura; URBACT, UIA, PO Campania, PSR Campania, etc.), Rete INFEA, donor (ad es. Fondazioni, rotary club, enti no profit, imprese).

Strumento di realizzazione/gestione: Accordo di collaborazione scientifica, tavolo tecnico.

Targets/beneficiari: Cittadini del territorio indagato; professionisti e tecnici del settore; amministrazioni pubbliche e enti e soggetti privati interessati al contenuto della piattaforma.

Impatti/output attesi: Analisi approfondita e indirizzi di progettazione per gli spazi verdi della collina di S.Martino; sviluppo di software di supporto alle decisioni per la realizzazione di interventi pubblici e privati sugli spazi verdi della collina di S.Martino; replicabilità del progetto pilota a scala metropolitana; formazione di tecnici specializzati.

Indicatori di risultato / impatto: Numero di interventi progettati sulla base delle linee guida; tempi di adozione delle linee guida; numero di atti amministrativi prodotti sulla base delle linee guida; numero di accessi alla piattaforma e numero di tecnici formati.

Eventuale collegamento con altre strategie e strumenti di pianificazione di livello comunale, regionale, nazionale, europeo:

RIS3 Strategia di specializzazione intelligente (Regione Campania), Piano Territoriale e Piano di gestione del Parco Metropolitan delle Colline di Napoli, Piano Territoriale di Coordinamento della Città Metropolitana di Napoli, PON, POR- Campania e Horizon 2020.

Obiettivo n° 1: Ripristino della rete ecologica dalla collina di San Martino e sue pendici alla città.

1.6 CEA - Centro di Educazione Ambientale



Descrizione

L'azione risulterà la naturale prosecuzione delle attività laboratoriali dell'azione 1.2 (iniziative di Educazione Ambientale).

Si prevede di attivare un presidio esperienziale permanente con funzioni di osservatorio/ sportello/ centro formativo e di orientamento per la sperimentazione di azioni concrete, studi e servizi innovativi in materia di ambiente, turismo sostenibile, biodiversità metropolitana, reti ecologiche, economia circolare, cittadinanza attiva, comunità resilienti. Uno spazio permanente con aule didattiche multifunzionali e rimodulabili, biblioteca verde, spazi di apprendimento all'aperto. Alcuni spazi della Palazzina A saranno riservati alle attività del CEA e del futuro Hub sulla Biodiversità metropolitana (vedi azione 1.9), come settore specifico dell'Urban Center (vedi azione 3.12) ed in collegamento con tutte le azioni legate alla gestione partecipata del Parco dei Quartieri Spagnoli. Il CEA si conetterà alle reti consolidate nazionali, europee e mondiali sui temi dell'ambiente e del paesaggio (ad esempio la Convenzione Europea del Paesaggio, la Convenzione di Faro)

Tipo di azione: azione di studio/ formazione/ ricerca/ divulgazione/ sperimentazione.

Soggetto/i responsabile/i: Rete di soggetti composta dal terzo settore (associazioni che si occupano di ambiente) e università e centri di ricerca.

Rete di attori già coinvolti: Gente Green, Legambiente, WWF, Marialaura Petrone; Lucia Bello (architetto)

Rete di attori da coinvolgere: Scuole del territorio, Educative territoriali, Ufficio Regionale scolastico, Assessorato all'educazione, Assessorato al Verde, Assessorato alle Politiche sociali, Assessorato ai giovani, Servizio Giovani e Pari opportunità, Municipalità 2 e 5 del Comune di Napoli e tutta la rete di già citata nella azione 1.1.

Cronoprogramma: Azione da realizzare a medio termine (Settembre 2020 - dicembre 2021).

Risorse (umane, materiali e immateriali) da reperire: vedi tabella di seguito riportata.

Costi stimati

*costi cumulabili con altre azioni dello stesso obiettivo o di altri obiettivi

	Attivazione	Gestione
Programmi software*	10.000,00	2.000,00
Programmi e software*	10.000,00	
Arredi esterni*	20.000,00	
Consulenze e personale tecnico		40.000,00
Formazione e tutoraggio		30.000,00
Coordinamento		15.000,00
Spese generali (5%)	4.000,00	4.350,00
TOTALE	133.350,00	

Finanziamenti da richiedere: Programmi comunitari e Fondi europei vari (LIFE Ambiente e Natura; UIA, URBACT, PO Campania PON Istruzione, etc.) finanziamenti scolastici per percorsi di alternanza scuola lavoro (MIUR) progetti per l'inclusione sociale e la cittadinanza attiva (ANCI, Fondazione con il Sud), Donor (Fondazioni bancarie, imprese, ecc.) e Programma INFEA.

Strumento di realizzazione/gestione: Accordi di collaborazione scientifica e bandi e avvisi pubblici.

Targets/beneficiari: Cittadini in generale, giovani e anziani del territorio, scuole e altre agenzie educative, università e centri di ricerca.

Impatti/output attesi: Sensibilizzazione e formazione dei cittadini sul tema ambientale; riabilitazione sociale attraverso la cura del verde; creazione di una strategia di governance socio-ambientale; recupero del senso di appartenenza al territorio; promozione di comunità sostenibili; inserimento nelle reti nazionali e internazionali dei centri di educazione ambientale.

Indicatori di risultato / impatto: Numero e tipologia di persone coinvolte (percentuale di giovani e anziani coinvolti); numero di persone informate; numero di format didattici sperimentati; numero di scambi con centri di educazione ambientale nazionali e internazionali.

Eventuale collegamento con altre strategie e strumenti di pianificazione di livello comunale, regionale, nazionale, europeo:

Protocolli internazionali su ambiente tutela del paesaggio, Piano Territoriale e Piano di gestione del Parco Metropolitano delle Colline di Napoli, PON, POR- Campania, Horizon 2020, programmazione scolastica e universitaria (MIUR).

Obiettivo n° 1: Ripristino della rete ecologica dalla collina di San Martino e sue pendici alla città.

1.7 Regolamento condiviso per la gestione del verde della collina di San Martino



Descrizione

Elaborazione di un regolamento per la gestione del verde della collina di San Martino e sue pendici finalizzato alla regolamentazione e gestione degli interventi pubblici e privati sulle aree verdi della collina (es. tetti e pareti verdi, corridoi ecologici, orti urbani, giardini condivisi, ecc.), attraverso un processo partecipativo per il coinvolgimento degli attori locali.

Si utilizzeranno le struttura tecnica e fisica del CEA (1.6) e gli strumenti software elaborati (piattaforma GIS e App – azioni 1.1 e 1.5).

Tipo di azione: azione di co-progettazione di regolamento di uso e di gestione.

Soggetto/i responsabile/i: Rete di soggetti composta da terzo settore (associazioni che si occupano di ambiente), università, centri di ricerca e pubblica amministrazione.

Rete di attori già coinvolti: Gente Green, Legambiente, Agritettura2.0, Marialaura Petrone, Lucia Bello, WWF, Rocco La Fratta.

Rete di attori da coinvolgere: Servizio Verde della Città, Municipalità 2, Assessorato al Verde del Comune di Napoli, Dipartimento di Agraria e Dipartimento di Architettura, Associazioni del territorio, cittadini.

Cronoprogramma: Azione da realizzare a medio termine (2020-2021)

Gennaio – Maggio 2021 Tavoli di confronto tra associazioni, residenti e istituzioni; Aprile - Dicembre 2021 Scrittura e approvazione del regolamento

Risorse (umane, materiali e immateriali) da reperire: vedi tabella di seguito riportata.

Costi stimati

*costi cumulabili con altre azioni dello stesso obiettivo o di altri obiettivi

	Attivazione	Gestione
Consulenze e personale tecnico		50.000,00
Facilitazione		15.000,00
Coordinamento		15.000,00
Spese generali (5%)		4.000,00
TOTALE	84.000,00	

Finanziamenti da richiedere: Programmi comunitari e Fondi europei vari (LIFE Ambiente e Natura, UIA, URBACT, PO Campania PON Istruzione, etc.), progetti per l'inclusione sociale e la cittadinanza attiva (ANCI, Fondazione con il Sud, etc.), Donor (Fondazioni bancarie, imprese, ecc.) e Programma INFEA.

Strumento di realizzazione/gestione: Accordo di collaborazione scientifica e tavolo tecnico.

Targets/beneficiari: Cittadini del territorio indagato, professionisti e tecnici del settore; amministrazioni pubbliche e enti e soggetti privati interessati al contenuto della piattaforma.

Impatti/output attesi: Ottimizzazione dei tempi e delle modalità di intervento sulle aree verdi della collina di San Martino e rigenerazione delle aree verdi della collina di S.Martino.

Indicatori di risultato / impatto: Numero di interventi proposti, numero di interventi attivati e numero e tipologia dei soggetti coinvolti.

Eventuale collegamento con altre strategie e strumenti di pianificazione di livello comunale, regionale, nazionale, europeo:

Piano Territoriale e Piano di gestione del Parco Metropolitano delle Colline di Napoli; PRG del Comune di Napoli; Piano Territoriale di Coordinamento della Città Metropolitana di Napoli; PON; POR- Campania; Horizon 2020; Piano di Sviluppo Rurale della Campania.

Obiettivo n° 1: Ripristino della rete ecologica dalla collina di San Martino e sue pendici alla città.

1.8 Riqualficazione delle aree verdi limitrofe al Parco

Descrizione

Co-progettazione e realizzazione di interventi di riqualficazione delle aree verdi limitrofe al Parco (es. scala di Montesanto ed aree adiacenti), con l'obiettivo di migliorarne la qualità percettiva, ambientale, spaziale e funzionale, in sinergia con l'azione 2.6 ("Percorso pedonale, storico e panoramico San Martino - Centro antico") e secondo il regolamento di uso.

Tipo di azione: Progetto-pilota di ripristino della rete ecologica.

Soggetto/i responsabile/i: Rete di soggetti composta dal terzo settore (associazioni/enti che si occupano di ambiente, paesaggio e territorio).

Rete di attori già coinvolti: Agritettura 2.0, Gente Green, Legambiente, Marialaura Petrone, Lucia Bello, Rocco La Fratta (geologo), ULG (e sue evoluzioni); tutti i soggetti coinvolti nell'azione 1.2.

Rete di attori da coinvolgere: Comune di Napoli, residenti, associazioni del territorio.

Cronoprogramma: Azione da realizzarsi a medio termine (2020-2022).

Fase 1: Comunicazione alla città e predisposizione di un tavolo tecnico per l'analisi dello stato dei luoghi – (2021).

Fase 2: Co-progettazione di riqualficazione delle aree verdi limitrofe al Complesso – (2021).

Fase 3: Avvio interventi di riqualficazione delle aree verdi limitrofe al Complesso, in sinergia con l'azione 2.6 (Percorso pedonale, storico e panoramico San Martino - Centro antico) – (2022).

Fase 4: Conclusione dei lavori, programmazione di manutenzione annua (individuazione soggetti e costi) e comunicazione/divulgazione al livello metropolitano – (2022).

Risorse (umane, materiali e immateriali) da reperire: vedi tabella di seguito riportata.

Costi stimati

*costi cumulabili con altre azioni dello stesso obiettivo o di altri obiettivi

	Attivazione	Gestione
Arredi esterni*	100.000,00	
Consulenze e personale tecnico	40.000,00	
Facilitazione		20.000,00
Coordinamento		25.000,00
Spese generali (5%)	7.000,00	2.250,00
TOTALE	194.250,00	

Finanziamenti già assicurati: Fondi già stanziati nel Progetto "Città verticale"

da richiedere: Fondi europei vari (LIFE Ambiente e Natura; PO Campania, PSR Campania altre iniziative UE), Rete INFEA, misure di conservazione degli alberi storici (MIPAF); donor (ad es. Fondazioni, rotary club, enti no profit), Patto per la Città di Napoli, Fondi del bilancio comunale.

Strumento di realizzazione/gestione: Accordo di collaborazione scientifica, tavolo tecnico, bandi e avvisi pubblici.

Targets/beneficiari: Cittadini del territorio oggetto dell'intervento e in generale della città.

Impatti/output attesi: Attrazione nuovi bacini di utenza / fruizione del Parco; miglioramento della fruizione e della qualità ambientale degli spazi aperti; coinvolgimento dei cittadini nei processi decisionali relativi alla gestione delle aree verdi pubbliche; recupero del senso di appartenenza al territorio e promozione di comunità sostenibili.

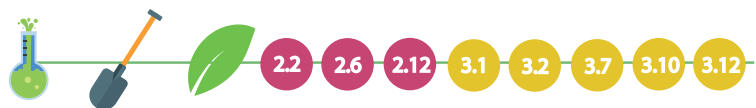
Indicatori di risultato / impatto: Numero e tipologia di persone coinvolte nel processo partecipativo; numero visitatori del Parco dei Quartieri Spagnoli; incremento della qualità ambientale dei luoghi attraverso la misurazione degli indicatori individuati dell'azione 1.1. e mq di spazi restituiti alla collettività.

Eventuale collegamento con altre strategie e strumenti di pianificazione di livello comunale, regionale, nazionale, europeo:

PON-Metro; Patto per Napoli, Piano Territoriale e Piano di gestione del Parco Metropolitano delle Colline di Napoli, Piano Territoriale di Coordinamento della Città Metropolitana di Napoli, PON, POR- Campania, MIBACT- Piano Strategico del turismo 2017-22 (MIBACT), Horizon 2020 e Piano di Sviluppo Rurale della Campania.

Obiettivo n° 1: Ripristino della rete ecologica dalla collina di San Martino e sue pendici alla città.

1.9 HUB Europeo della Biodiversità Metropolitana



Descrizione

Questa azione integra, consolida ed indirizza tutte le azioni a breve e medio termine previste relativamente all'obiettivo 1. Si prevede l'istituzione di un HUB europeo della Biodiversità Metropolitana, in grado di candidarsi come tale presso l'European Commission's Science and Knowledge Service, che promuova didattica, formazione, divulgazione, progettazione e realizzazione di interventi pilota di riequilibrio ecologico in ambito metropolitano. L'HUB Europeo della Biodiversità Metropolitana implementa le azioni del CEA (azione 1.6), ottimizzando strumenti, competenze e risorse, offrendo un respiro internazionale al suo operare. Il Parco dei Quartieri Spagnoli diventa, dunque, un "testing lab" in cui sperimentare interventi di riequilibrio ecologico anche sull'esempio delle pratiche più avanzate in ambito internazionale, per poi testare le buone prassi anche in altri ambiti dell'area metropolitana di Napoli. Ci si riferisce, ad esempio, alla realizzazione di interventi di tutela e valorizzazione delle biodiversità, della flora, della fauna, dell'ambiente fisico-geomorfologico-paesaggistico e climatico attraverso soluzioni innovative ed utili al tessuto urbano ed antropico connesso. L'obiettivo è quello di migliorare-riequilibrare il rapporto tra i sistemi naturale-antropico-urbano utilizzando strategie di tutela, valorizzazione e promozione per un uso consapevole, ottimale ed innovativo delle risorse naturali del territorio. L'azione è diretta al territorio metropolitano ed a tutti gli abitanti della città. Per gli Aspetti Didattici e Formativi: interazione con European Commission's Science and Knowledge Service (si individueranno tra le aree proposte dalla Commissione, quelle pertinenti) e con altre Città europee sui "Four Enablers" dell'Environment Action Programme to 2020. Importante, inoltre, promuovere il coordinamento legislativo europeo, nazionale e locale in materia di ambiente. Per Interventi pilota di riequilibrio ecologico in ambito metropolitano: in prospettiva della candidatura della Città di Napoli a "European Green Capital".

Soggetto/i responsabile/i: Rete di soggetti composta dal terzo settore (associazioni che si occupano di Ambiente), Università e centri di ricerca.

Rete di attori già coinvolti: Maria Laura Petrone. Gente Green, Legambiente, Agritettura2.0, WWF. Lucia Bello, Rocco Lafratta (geologo).

Rete di attori da coinvolgere: Commissione Europea (European Commission's Science and Knowledge Service); Città Metropolitana di Napoli; Comune di Napoli/ Assessorato Urbanistica, Assessorato Ambiente, Assessorato al verde e alla qualità della vita, Assessorato all'urbanistica, Servizio Verde della città, Direzione pianificazione e gestione del territorio – Sito UNESCO e servizi afferenti, Municipalità 2 e 5 del Comune di Napoli, Parco delle Colline di Napoli, Ministero Ambiente; Ministero Infrastrutture e Trasporti; Università: Dipartimento di Agraria, Architettura, Scienze naturali, Geologia, Scienze biologiche dell'Università degli Studi di Napoli Federico II; Dipartimento di Scienze ambientali dell'Università Parthenope di Napoli; Orto Botanico di Napoli, Uffici competenti del MIBACT.

Cronoprogramma: Azione da realizzarsi a lungo termine (entro il 2028).

Costi stimati

*costi cumulabili con altre azioni dello stesso obiettivo o di altri obiettivi

	Attivazione	Gestione
Strumenti e attrezzature*	50.000,00	10.000,00
Programmi software*	50.000,00	
Arredi*	30.000,00	
Consulenze e personale tecnico		200.000,00
Formazione e tutoraggio		170.000,00
Coordinamento		84.000,00
Interventi pilota	300.000,00	60.000,00
Spese generali (5%)	21.000,00	25.000,00
TOTALE	1.000.000,00	

Risorse (umane, materiali e immateriali) da reperire: vedi tabella riportata a sinistra.

Finanziamenti da richiedere: Horizon 2020, UIA, URBACT, LIFE - Ambiente e Natura, Rete INFEA, PSR Campania, PON, PO Campania, Piano di Sviluppo Rurale della Campania e Donor (Fondazioni, Imprese).

Strumento di realizzazione/gestione: Soggetto giuridico ad hoc per la sperimentazione di un modello di gestione innovativo pubblico-civico-privato.

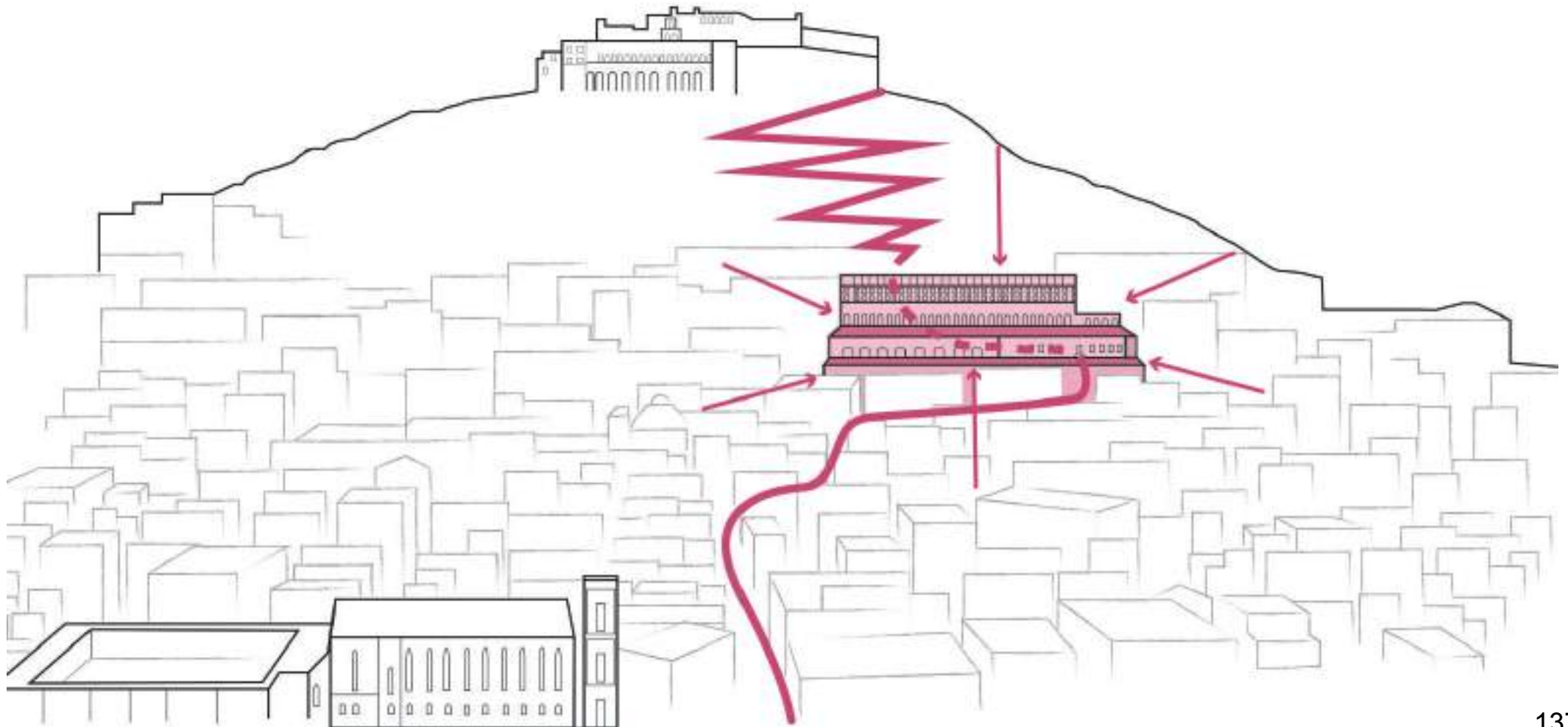
Targets/beneficiari: La città metropolitana di Napoli ed i suoi abitanti (costituzione di un'"identità ambientale", adesione ai percorsi previsti dall'Environment Action Programme della Commissione Europea, miglioramento della qualità ambientale); abitanti, in particolare, della collina di San Martino e delle sue pendici (rivitalizzazione della rete ecologica); Istituzioni locali (maggiore interazione tra Istituzioni locali ed europee, tra istituzioni locali e comunità locali).

Impatti/output attesi: Rilancio del Parco dei Quartieri Spagnoli come luogo propulsore di formazione, ricerca, divulgazione, sperimentazione di progetti- pilota di ripristino della rete ecologica; rivitalizzazione della rete ecologica della collina di San Martino e delle sue pendici; miglioramento della qualità ambientale e della qualità di vita degli ecosistemi metropolitani; rilancio dell'Offerta universitaria e scolastica secondo i principi dell'educazione ambientale e della cittadinanza attiva; costituzione di un'"identità ambientale" della Città di Napoli; adesione della città di Napoli ai percorsi di Environment Action Programme della Commissione Europea e maggiore interazione tra Istituzioni locali ed europee, tra istituzioni locali e comunità locali.

Indicatori di risultato / impatto: Monitoraggio e valutazione degli indicatori di «European Green Capital», relativamente ai seguenti aspetti: cambiamenti climatici e interventi di mitigazione/adattamento; trasporti locali, aree urbane verdi e uso sostenibile del territorio, natura e biodiversità, qualità aria, inquinamento acustico, produzione e gestione rifiuti, gestione risorse idriche, trattamento acque piovane e reflue; ecoinnovazione e occupazione sostenibile, rendimento energetico, mitigazione del rischio idrogeologico, gestione ambientale integrata. Tali indicatori saranno misurati con riferimento ad ambiti metropolitani significativi selezionati.

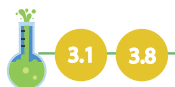
Eventuale collegamento con altre strategie e strumenti di pianificazione di livello comunale, regionale, nazionale, europeo: European Commission's Science and Knowledge Service (<https://ec.europa.eu/jrc/en>); Environment Action Programme to 2020 (<http://ec.europa.eu/environment/action-programme/index.htm>); PON-Metro; Patto per Napoli; Piano Territoriale e Piano di gestione del Parco Metropolitano delle Colline di Napoli; Piano Territoriale di Coordinamento della Città Metropolitana di Napoli; POR- Campania; MIBACT- Piano Strategico del turismo 2017-22; Horizon 2020; Piano di Sviluppo Rurale della Campania.

ACCESSIBILITÀ E RIGENERAZIONE DEL PATRIMONIO STORICO-ARCHITETTONICO.



Obiettivo n°2: Accessibilità e rigenerazione del patrimonio storico-architettonico

2.1 Installazione Paradiso



Descrizione

L'azione prevede la realizzazione di una installazione luminosa che segnali la presenza del Parco dei Quartieri Spagnoli alla "parte bassa" della città (Montesanto – Pignasecca), comunicando il progetto di riattivazione in corso e la possibilità di aprire un accesso al complesso da vico Paradiso. L'installazione può svolgersi lungo i gradini Paradiso e accompagnare la risalita da Montesanto a vico Paradiso o, in alternativa, costituire unicamente un elemento segnaletico alla quota di vico Paradiso. La prima opzione dipende, infatti, dalla realizzazione dell'azione 2.4 (Risalita da Montesanto) per la quale si prevede la riapertura della percorrenza pedonale dei Gradini Paradiso. In alternativa, si può realizzare la seconda opzione. L'obiettivo dell'azione è segnalare la prossimità del Parco dei Quartieri Spagnoli a Montesanto e contestualmente comunicare la presenza di attività all'interno. Si potrebbe verificare, in alternativa, la possibilità di realizzare una scala esterna all'edificio M con elementi di ponteggi illuminati, intesa quale installazione artistica, luogo di comunicazione al pubblico del processo di riattivazione del Parco dei Quartieri Spagnoli e vero e proprio punto di accesso da vico Paradiso alla quota del bosco dei tigli (giardino mediano). L'azione è diretta agli abitanti dei rioni Montesanto, Olivella e Quartieri Spagnoli, nonché ai tantissimi studenti che gravitano nell'area (DiARC e Suor Orsola Benincasa), alle numerosissime persone che quotidianamente convergono a Montesanto dai vari sistemi infrastrutturali (stazione Montesanto della cumana e della circumflegrea - EAV, funicolare di Montesanto, Metropolitana Linea 2), ai turisti che dalla collina di San Martino sono interessati a raggiungere a piedi la città bassa e viceversa. L'azione riguarda la parte bassa del complesso prospiciente vico Paradiso.

Soggetto/i responsabile/i: Comune di Napoli in qualità di soggetto attuatore o come ente banditore di procedura di evidenza pubblica. Qualora l'azione si configurasse come mera operazione di visibilità del complesso potrebbe essere realizzata direttamente dall'ULG (e sue evoluzioni) e dall'unità di progetto Urbact con procedure di workshop, autocostruzione e coinvolgimento di artisti.

Rete di attori già coinvolti: Comune di Napoli, ULG - unità di progetto Urbact, DiARC, URBACT Local Group, Giovangiuseppe Vannelli e Piero Zizzania (studenti DiARC).

Rete di attori da coinvolgere: Associazioni commercianti area Pignasecca-Quartieri Spagnoli-Montesanto; istituzioni culturali (Madre, Accademia); artigiani, artisti e sponsor.

Cronoprogramma: La realizzazione dell'azione è connessa all'idea di comunicazione e va dunque legata ad un momento specifico del processo di riattivazione del gigante. L'azione potrebbe dunque svolgersi in concomitanza di "Maggio dei Monumenti", nell'ipotesi che si organizzino attività in occasione di aperture straordinarie del complesso; oppure in occasione del Natale 2018, nell'ipotesi di inserire l'installazione tra le luminarie della città e di far coincidere il periodo natalizio con l'organizzazione di eventi nel complesso e apertura di cantieri all'interno del complesso.

Risorse (umane, materiali e immateriali) già disponibili: L'ULG (e sue evoluzioni) potrebbe promuovere e organizzare attività all'interno del complesso, alle quali collegare la realizzazione dell'installazione attraverso l'organizzazione di workshop di autocostruzione o attraverso la collaborazione con il Comune per la stesura di un bando.

da reperire: Sponsor interessati a meccanismi di pubblicizzazione mediante la realizzazione dell'installazione.

Costi stimati: I costi dipendono dalla tipologia di installazione che si sceglie di realizzare: 5.000 euro (nel caso di installazione luminosa "leggera" realizzata direttamente dall'ULG e dall'unità di progetto Urbact con procedure di workshop, autocostruzione, coinvolgimento di artisti, ecc...) e 20.000 euro (nel caso di installazione artistica da realizzare attraverso un concorso di idee e una gara di appalto per la realizzazione).

Finanziamenti da richiedere: Eventuali sponsor e/o donori (Fondazioni, imprese, crowdfunding)

Strumento di realizzazione/gestione: Nel caso di installazione artistica: concorso di idee ed eventuale gara di appalto per la realizzazione dell'opera. Nel caso di installazione luminosa "leggera": "open call" per partecipare al workshop di co-progettazione e autocostruzione, con il coinvolgimento di artisti del territorio. Sponsorizzazioni.

Targets/beneficiari: Abitanti dei rioni limitrofi (Montesanto, Olivella e Quartieri Spagnoli), utenti del complesso, turisti, cittadini interessati a percorsi pedonali.

Impatti/output attesi: Sensibilizzazione dell'opinione pubblica rispetto alla riapertura degli ingressi nella parte inferiore del complesso attraverso un evento di forte impatto comunicativo, pubblicizzazione e comunicazione del "risveglio del gigante", riqualificazione e incremento della sicurezza di vico e largo Paradiso con eliminazione dei rifiuti attualmente presenti, aumento passanti in vico e Largo Paradiso e avvio delle azioni mirate alla riapertura di un accesso dal basso (vico Paradiso) al complesso.

Indicatori di risultato / impatto: Numero partecipanti al crowdfunding per la riapertura dell'accesso dal basso; numero di iscritti alla pagina fb e altri strumenti di comunicazione social del progetto; numero di persone che attraversano vico Paradiso e numero di persone che raggiungono il complesso in occasione di eventi straordinari (Maggio dei monumenti, Natale 2018).

Eventuale collegamento con altre strategie e strumenti di pianificazione di livello comunale, regionale, nazionale, europeo: Patto per lo sviluppo della città metropolitana di Napoli - Progetto Città Verticale (fondi CIPE), PON-Metro Comune di Napoli e POR-Piano Operativo Regionale Campania 2014-2020.

Obiettivo n°2: Accessibilità e rigenerazione del patrimonio storico-architettonico

2.2 Summer/Winter School "Progetti pilota di co-progettazione, auto-costruzione e auto-recupero"



Descrizione

Si tratta di programmare una periodica attività di confronto, ricerca e sperimentazione di principi e metodi della co-progettazione, auto-costruzione e auto-recupero, che avrà come campo di applicazione il Parco dei Quartieri Spagnoli (spazi aperti e coperti), con l'obiettivo di portare avanti un processo partecipato di rigenerazione del complesso. Ogni ciclo di Summer/Winter School avrà una durata complessiva di quattro settimane e sarà strutturato in maniera tale da alternare incontri, attività di ricerca e didattica, laboratori di co-progettazione e giornate di lavoro nel cantiere (sia di auto-costruzione che di auto-recupero). Gli spazi della Palazzina A ospiteranno tutte le attività didattiche e laboratoriali mentre gli spazi agibili e le aree verdi dell'intero complesso si trasformeranno nel cantiere/laboratorio di auto-costruzione e auto-recupero. Si prevede di ripetere questa esperienza due volte all'anno, presumibilmente durante i mesi invernali ed estivi e per una fase di sperimentazione complessiva di tre anni. Durante ogni ciclo della Summer/Winter School, gruppi e collettivi nazionali ed internazionali, con comprovata esperienza nella co-progettazione, auto-costruzione e auto-recupero si confronteranno con studenti, ricercatori, professionisti, tecnici e artigiani locali nel rispetto delle diverse competenze ed esperienze. Si lavorerà con approccio multidisciplinare su alcune tematiche prevalenti, in coerenza con gli obiettivi e le azioni del PAL e del cronoprogramma prestabilito: dalla rigenerazione urbana alla co-progettazione del verde, dal co-design e auto-recupero degli spazi interni ed esterni all'autocostruzione di elementi di arredo, dall'efficienza energetica al riuso/riciclo/riutilizzo di materiali. Per costruire e sviluppare questo progetto pilota sarà utile far confluire esperienze analoghe di progetti della rete URBACT-2nd chance (vedi l'esperienza di Critical Concrete nella città di Porto) e della rete EDBKN- European DesignBuild Knowledge Network, rafforzando una rete europea già esistente sui temi della rigenerazione urbana partecipata e dell'autorecupero del patrimonio architettonico. Tipo di azione: azione di studio/ formazione/ ricerca/ divulgazione/ sperimentazione

Soggetto/i responsabile/i: Comunità o Rete di associazioni e professionisti del territorio con esperienza nella co-progettazione, auto-costruzione e autorecupero.

Rete di attori già coinvolti: UrbanLability, ProgettiAmo, associazione Archintorno, Lucia Bello, Gianfranca Mastroianni, Graziana Brigida, Sara Parlato.

Rete di attori da coinvolgere: gruppi e collettivi nazionali ed internazionali che da anni si occupano di co-progettazione e auto-costruzione; studenti e docenti provenienti da Università italiane e straniere; esperti provenienti dalla rete europea URBACT-2nd chance (es. Critical Concrete-Porto <http://criticalconcrete.com/>); rete europea EDBKN- European DesignBuild Knowledge Network <http://www.dbxchange.eu/>; Comune di Napoli e Municipalità 2.

Cronoprogramma: Data prevista per il compimento dell'azione (avvio prima edizione): anno 2019. Fasi di realizzazione:

Fase 1: Programmazione calendario e comunicazione del progetto- Autunno 2018;

Fase 2: Prima edizione della Summer School- Estate 2019;

Fase 3: Prima edizione della Winter School- Inverno 2020;

Fase 4: Ultima edizione e valutazione complessiva del progetto pilota triennale con pubblicazione report finale e comunicazione/divulgazione-inizio 2022;

Fase 5: Valutazione e stesura di linee guida per la successiva fase della Summer/Winter School: il laboratorio di co-progettazione degli edifici M,L,N (azione 2.9) - anno 2022.

Risorse (umane, materiali e immateriali) già disponibili: Spazi agibili della palazzina A e altre parti del Complesso; Know How (associazioni e professionisti del territorio, reti Urbact-2nd chance e EDBKN); manodopera su base volontaria; materiale riciclabile presente negli spazi esterni ed interni del Parco dei QS; attrezzi donati e Attrezzaria (allestimento previsto nel 2018).

da reperire: Docenti e personale esperto; nuovi volontari; arredi/materiali per allestimento aule didattiche; laboratori; spazio conferenze e mostre; materiale didattico; personal computer, stampanti, video proiettore e altri dispositivi; materiale e attrezzature per allestire il cantiere.

Costi stimati: Costi di attivazione (una tantum): € 10.000. Costi di gestione (per ogni edizione, una ogni 6 mesi): € 15.000. Costi di cantiere: da definire sulla base dell'intervento oggetto di ognuna delle S/W school.

Finanziamenti da richiedere: Quote di partecipazione alla Summer/Winter School; Sharing Economy: autofinanziamento, crowdfunding, making; partecipazione ai bandi delle Fondazioni (Fondazione con il Sud, Fondazioni di Comunità, Fondazioni Bancarie); sponsorizzazioni da imprese di settore; finanziamenti pubblici tramite bandi come Erasmus plus, PO Campania, PON, UIA.

Strumento di realizzazione/gestione: Costituzione di un soggetto giuridico ad hoc; regolamento di uso civico; accordi di collaborazione scientifica e permessi speciali per sperimentare pratiche di auto-recupero e autocostruzione in spazi pubblici.

Targets/beneficiari: diretti: studenti e specializzandi delle facoltà di Architettura e Ingegneria italiane e straniere, professionisti, artigiani, imprese locali. Indiretti: abitanti del quartiere

Impatti/output attesi: Comunicazione del progetto di rigenerazione; divulgazione e conoscenza del patrimonio naturale e culturale del Parco dei Quartieri Spagnoli a livello di territorio metropolitano e nazionale; diffusione e condivisione di esperienze e teorie su principi e pratiche della co-progettazione e dell'auto-costruzione; aumento della mobilità di studenti e professionisti italiani e stranieri che arrivano in città e vivono nei vicini quartieri con conseguente impatto economico positivo; rafforzamento di reti e network europei che operano nella co-progettazione; costruzione di una rete locale di professionisti; aumento dell'inclusione sociale e miglioramento della qualità di vita per gli abitanti dei quartieri.

Indicatori di risultato / impatto: Numero di persone che hanno risposto al bando e partecipato ad un anno dall'inizio della S/W School, valutando anche i diversi target raggiunti (% studenti italiani e stranieri, professionisti e altre categorie); numero di ore complessive e % di ore suddivise tra lezioni, laboratori, seminari e cantiere (per ciascun ciclo di 4 settimane, dopo un anno e dopo tre anni; numero partecipanti alla conclusione dei primi tre anni delle S/W School, valutazione in % di italiani e stranieri presenti e della qualità della formazione; numero di esperti, gruppi e network operativi nel Complesso dopo tre anni dalla creazione della Summer/Winter School e numero di mq di spazi coperti e scoperti del Complesso recuperati e/o rigenerati attraverso pratiche di co-progettazione e auto-recupero, e restituiti alla comunità locale (dopo un anno e dopo tre anni) e valutazione della qualità dei lavori.

Eventuale collegamento con altre strategie e strumenti di pianificazione di livello comunale, regionale, nazionale, europeo:

PON-Metro Comune di Napoli; POR-piano operativo regionale Campania 2014-2020; Agenda Urbana Europea (Patto di Amsterdam ,2016); Programma Erasmus Plus (strategia per l'inclusione e la diversità e programma di apprendimento permanente; programmi di cooperazione internazionale).



© Critical Concrete



2.3 Porte aperte tutti i giorni



3.1

3.2

3.3

3.4

3.5

3.6

3.8

3.9

3.10

3.11

Descrizione

“Porte aperte tutti i giorni” è la nostra proposta, affinché il Parco dei Quartieri Spagnoli ritorni ad essere un parco pubblico aperto a tutti, tutti i giorni della settimana, dalla mattina alla sera, compreso sabato e domenica e senza il giorno di chiusura settimanale del Lunedì. L'Allungamento degli orari di apertura garantirebbe al pubblico sia l'accesso al parco che agli edifici del complesso e alle attività che essi ospitano anche in orario serale. Fino a qualche anno fa, il parco era aperto sempre e con grande successo di pubblico. Oltre ad essere frequentato di giorno come spazio verde e luogo di pausa per mamme e bambini, nonché da studenti o semplicemente da persone che amavano sostare in un luogo ameno, piacevole, per ammirare il panorama o leggersi un buon libro, nel giardino superiore si svolgevano anche varie attività culturali serali, tra cui concerti, proiezioni cinematografiche etc...Era molto frequentato sia dagli abitanti del quartiere, sia da ospiti paganti, provenienti da ogni dove, per assistere alle varie manifestazioni culturali. La necessità di rendere di nuovo il Parco fruibile con l'apertura continua, nasce da una esigenza profonda non solo degli abitanti dei Quartieri Spagnoli e Montesanto (compresa via Toledo, via Pignasecca, etc.), ma anche dall'esigenza degli abitanti del Corso V. Emanuele. Il Parco dei Quartieri Spagnoli, infatti, rappresenta una delle poche aree verdi della zona. La posizione strategica del Parco, lo rende una cerniera tra i vari quartieri prima menzionati. Tutte le varie attività ospitate nel complesso trarrebbero beneficio dal prolungamento dell'orario di apertura. Gli edifici A ed H sono, infatti, già pronti ad ospitare attività di vario genere, da laboratori per bambini, a corsi di yoga, di feldenkrais, altri corsi di cura del corpo e dello spirito, attività artistiche, laboratori creativi, fab-lab, attività di economia circolare ecc.. (vedi azioni 3.2, 3.3, 3.5, 3.6). La riqualificazione successiva dei vari punti di accesso (vedi azioni 2.8, 2.12, 2.13) consentirebbe, poi, un maggiore utilizzo della struttura, oltre che una maggiore integrazione di varie realtà sociali. N.B. Parte dell'impegno di guardiania, sorveglianza, accoglienza, nonché le postazione infopoint di URBACT, la comunicazione sul web, sui social, potrebbe essere coperto dalle ore di alternanza scuola-lavoro (circa 200 ore) degli allievi del corso di studi ad indirizzo turistico del vicino Istituto SERRA e/o altri istituti con analogo indirizzo. La loro partecipazione avverrebbe attraverso la presentazione di un progetto ad hoc, da essi proposto e realizzato.

Soggetto/i responsabile/i: Comune di Napoli.

Rete di attori già coinvolti: Servizio Eventi e Servizio Politiche per l'infanzia e l'adolescenza (comune di Napoli); ULG (e sue evoluzioni).

Rete di attori da coinvolgere: Altri servizi del Comune di Napoli; eventuali soggetti esterni gestori di attività all'interno del complesso (Università Suor Orsola Benincasa) e l'Istituto SERRA e/o altri istituti superiori del territorio con analogo indirizzo.

Cronoprogramma: da realizzarsi a breve termine, entro il 2018.

Risorse (umane, materiali e immateriali) già disponibili: quattro dipendenti, nella funzione di custodi.

da reperire: altri sei dipendenti, nella funzione di custodi.

Costi stimati: Costo annuo: retribuzione lorda dei dipendenti (dieci custodi in regime di turnazione)

Finanziamenti assicurati: Fondi ordinari del Comune di Napoli (retribuzione lorda dei dipendenti, quattro custodi in regime di turnazione).

da richiedere: Fondi ordinari del Comune di Napoli e dell'Università Suor Orsola Benincasa.

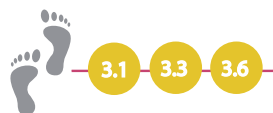
Strumento di realizzazione/gestione: Tavolo tecnico indetto dal Comune di Napoli, che coinvolga i soggetti indicati come “attori da coinvolgere e già coinvolti”.

Targets/beneficiari: diretti: studenti e specializzandi delle facoltà di Architettura e Ingegneria italiane e straniere, professionisti, artigiani, imprese locali. Indiretti: abitanti del quartiere

Impatti/output attesi: Consentire l'accesso prolungato al pubblico del Parco dei Quartieri Spagnoli; miglioramento della qualità della vita degli abitanti del territorio circostante, grazie alla dotazione di aree verdi in cui poter vivere momenti di svago e relax; aumento della consapevolezza della responsabilità ambientale da parte degli utenti; incentivare lo svolgimento di eventi e attività artistiche nel Parco, con ospiti paganti per contribuire ai costi di gestione del Parco e alla sostenibilità economica delle attività no-profit.

Indicatori di risultato/impatto: Numero di ingressi settimanali al Parco tipologia dei visitatori (% di abitanti del quartiere, della città e turisti; % di fasce di età etc.); tempo di permanenza dei visitatori nel Parco; numero di eventi e attività artistiche gratuite realizzate nel Parco; numero di eventi e attività artistiche a pagamento realizzate nel Parco; numero di denunce e segnalazioni di atti vandalici contro l'ambiente.

2.4 Risalita da Montesanto



Descrizione

L'azione prevede la riapertura della scala pedonale storica denominata "Gradini Paradiso", che collega Piazza Montesanto a vico Paradiso, e la messa in funzione della scala mobile ad essa parallela (anche attraverso la risoluzione del contenzioso in corso tra Comune di Napoli ed EAV). Il ripristino del suddetto collegamento verticale (pedonale e automatizzato) mira a rendere più facilmente raggiungibile il complesso dalla sua parte inferiore (Edificio M) anche ai portatori di handicap, creando una connessione agevole con un nodo infrastrutturale molto importante (stazione Montesanto della cumana e della circumflegrea - EAV, funicolare di Montesanto, Metropolitana Linea 2). Del collegamento beneficerebbero principalmente gli abitanti dell'area di Montesanto, Montecalvario e Quartieri Spagnoli, ma anche tutti quelli che, provenendo da questa parte di città, volessero raggiungere il complesso e/o attraversarlo per riconnettersi al sentiero pedonale, storico e panoramico della Pedamentina che raggiunge il piazzale di San Martino (cfr. Azione 2.6). Inoltre, il collegamento aumenterebbe l'accessibilità di vico Paradiso (dove hanno sede due studentati) e delle strade limitrofe, facilitando la mobilità pedonale interna al quartiere, con grande beneficio soprattutto per le persone anziane e dei portatori di handicap. La riapertura della risalita da Montesanto potrebbe essere incentivata dalla realizzazione dell'azione 2.1 (installazione Paradiso).

Soggetto/i responsabile/i: Comune di Napoli e EAV.

Rete di attori già coinvolti: Comune di Napoli e EAV.

Rete di attori da coinvolgere: Abitanti di vico Paradiso, gestori e fruitori degli studentati del Suor Orsola Benincasa e delle suore di Giovanna d'Arco, soggetti interessati a gestire ed utilizzare la parte bassa dell'edificio M, Municipalità 2 e Regione Campania.

Cronoprogramma: L'azione è da realizzarsi a breve termine (entro il 2019). Le varie fasi di realizzazione sono: Fase 1. Tavolo tecnico tra Comune di Napoli, EAV, Municipalità 2 e Regione Campania per programmare la riapertura di "Gradini paradiso" e annessa scala mobile, considerando e programmando la realizzazione di tutti gli interventi necessari (studio di fattibilità, collaudo scale mobili, etc.); Fase 2. Riapertura della scala pedonale previo intervento di manutenzione dei gradini (è necessario diserbare) e verifica degli elementi di corrimano realizzati contestualmente alla scala mobile e che hanno sostituito quelli storici; Fase 3. Messa in funzione e affidamento in gestione della scala mobile o, in caso di impossibilità di un recupero dell'impianto, suo smantellamento e sostituzione con un nuovo impianto, oppure ripristino della scala pedonale.

Risorse (umane, materiali e immateriali) già disponibili: La scala pedonale esistente in pietra va semplicemente riaperta. La scala mobile mai entrata in funzione può costituire una risorsa se ancora funzionante e a norma. La presenza dell'EAV – ente a suo tempo proponente e realizzatore dell'opera – potrebbe fornire know how e competenze necessarie. La presenza dell'ULG e sue evoluzioni potrebbe essere utile come tramite con l'utenza e per elaborare forme di gestione innovative.

da reperire: soggetto gestore della scala mobile

Costi stimati: Costi di ripristino: da stimare sulla base della verifica sullo stato dell'impianto. Costi di manutenzione annui: 7.000 euro (stimati sulla base della spesa sostenuta da ANM per la manutenzione di impianti analoghi – scale mobili).

Finanziamenti assicurati: I costi della riattivazione saranno sostenuti dall'EAV.

da richiedere: i costi di gestione dovrebbero essere a carico del comune di Napoli o dell'ANM (fondi ordinari).

Strumento di realizzazione/gestione: Il tavolo tecnico previsto nella fase 1 (vedi cronoprogramma) deve anche definire gli strumenti necessari per la realizzazione dell'azione e per la gestione della scala mobile.

Targets/beneficiari: abitanti dei rioni Olivella, Montesanto e Quartieri Spagnoli, gli utenti del complesso, i turisti, i cittadini interessati a percorsi pedonali e gli studenti residenti negli studentati.

Impatti/output attesi: Eliminazione del cantiere fermo da oltre 10 anni; riapertura e manutenzione della scala pedonale e della scala mobile; miglioramento dei collegamenti pedonali nell'area e dell'accessibilità da parte dei portatori di handicap; riqualificazione e incremento della sicurezza di vico Paradiso, con eliminazione dei rifiuti attualmente presenti; aumento dei passanti in vico Paradiso e incentivo; avvio delle azioni mirate alla riapertura degli ingressi nella parte inferiore del complesso.

Indicatori di risultato: Numero di persone che usano il percorso di risalita dei gradini Paradiso (% abitanti, % studenti, % utenti edificio M); percentuale di utenti che abitano a valle e % di utenti che abitano a monte dei gradini Paradiso; numero di persone che raggiungono il complesso per le attività attualmente presenti; numero di persone che raggiungono il complesso per nuove attività; numero di utenti del percorso pedonale "San Martino - Centro antico".

Eventuale collegamento con altre strategie e strumenti di pianificazione di livello comunale, regionale, nazionale, europeo:

Patto per lo sviluppo della città metropolitana di Napoli - Progetto Città Verticale (fondi CIPE); PON-Metro Comune di Napoli; POR-Piano Operativo Regionale Campania 2014-2020.

Obiettivo n°2: Accessibilità e rigenerazione del patrimonio storico-architettonico

2.5 Collegamento tra i giardini superiore e mediano



Descrizione

L'azione prevede l'apertura al pubblico del collegamento esistente (scala e ascensore) tra il giardino/terrazzamento superiore e quello mediano (bosco dei tigli e area campetti). Attualmente, l'accesso alla scala esterna, realizzata in occasione dei lavori di ristrutturazione della palazzina H, è interdetto alla quota del giardino superiore dalla recinzione inserita per motivi di sicurezza. L'ascensore, ugualmente non accessibile, non è in funzione (forse mai collaudato). Per rendere accessibile il sistema di collegamento è necessario anche mettere a norma la ringhiera del terrazzamento superiore. In attesa della messa a norma, si potrebbe intanto aprire un varco nella recinzione in modo da consentire comunque l'accesso a scala e ascensore dall'alto. L'obiettivo dell'azione è rendere fruibili gli spazi aperti della terrazza mediana indipendentemente dal collegamento interno alla palazzina H, includendo nel parco le attrezzature sportive, il bosco dei tigli e il percorso porticato interno al muro di contenimento del terrazzamento superiore. L'azione è diretta a tutti i fruitori del complesso, abitanti, turisti, studenti, operatori, che potrebbero usufruire e godere a pieno dei vastissimi spazi aperti interni al complesso stesso. Per l'attuazione dell'azione è necessario affrontare il problema della gestione dei vari spazi del terrazzamento mediano. Attualmente il bosco dei Tigli non è accessibile per motivi di sicurezza e l'area dei campetti è ad uso esclusivo degli affidatari della palazzina H. Sarebbe auspicabile una possibilità di fruizione maggiore dell'area sportiva. L'azione si colloca tra il giardino superiore ed il terrazzamento mediano ed investe un singolo elemento puntuale (corpo scala e ascensore) facilmente attivabile.

Soggetto/i responsabile/i: Comune di Napoli.

Rete di attori già coinvolti: Comune di Napoli (Servizio Politiche per l'infanzia e l'adolescenza); affidatari e gestori delle attività che si svolgono nella palazzina H.

Rete di attori da coinvolgere: Servizi tecnici competenti del Comune di Napoli (ad es. Servizio UNESCO), Università Suor Orsola Benincasa.

Cronoprogramma: L'azione è da realizzarsi a breve termine (2019). Le varie fasi sono: verifica della possibilità di utilizzo dell'ascensore e della scala (questione collaudo) - primavera / estate 2018; regolamentazione della gestione condivisa dei giardini superiore e mediano (vedi azione 1.3) - autunno 2018; apertura di ascensore e corpo scala - autunno 2018.

Risorse (umane, materiali e immateriali) già disponibili: il sistema di risalita (scala e ascensore indipendenti ed esterni) è già esistente e di recente realizzazione.

da reperire: Progetto di ripristino della balaustra del giardino superiore; personale (nuovo o da razionalizzare) addetto alla vigilanza degli impianti e del terrazzamento mediano.

Costi stimati: Costi di verifica e/o risoluzione del funzionamento dell'ascensore: 5.000 euro; Costi di gestione: retribuzione lorda del personale di vigilanza (dieci custodi in regime di turnazione, vedi azione 2.3). Eventuali Costi di ripristino della balaustra del giardino superiore: 15.000 euro.

Finanziamenti assicurati: Finanziamento del Comune di Napoli per il collaudo di ascensore e corpo scala.

da richiedere: Finanziamenti ordinari del Comune di Napoli per la gestione degli impianti.

Strumento di realizzazione/gestione: La realizzazione/gestione dell'impianto dovrebbero rientrare nella ordinaria amministrazione del Comune di Napoli

Targets/beneficiari: Abitanti dei rioni Olivella, Montesanto e Quartieri Spagnoli; utenti del complesso; turisti; cittadini interessati a percorsi pedonali; studenti residenti negli studentati di vico paradiso.

In particolare con la realizzazione dell'azione si moltiplicherebbe la possibilità di fruire di spazi aperti in pieno centro storico e si comincerebbe a realizzare una 'proiezione' del complesso verso Montesanto oggi poco percepita per la negazione di un libero accesso al terrazzamento mediano.

Impatti/output attesi: Collegamento (indipendentemente dalla palazzina H) degli spazi aperti del complesso (giardino mediano e superiore), attivazione di un impianto di recente realizzazione, evitando che diventi fatiscente senza mai essere stato utilizzato; moltiplicazione della possibilità di utilizzo degli spazi aperti; aumento dell'utenza del complesso e in particolare degli spazi aperti; incentivo alla diffusione della conoscenza del complesso e alla riapertura degli ingressi nella parte inferiore del complesso.

Indicatori di risultato: Numero di persone che utilizzano l'ascensore; numero di persone che godono degli spazi aperti del complesso (terrazzamento superiore e terrazzamento dei campetti).

Eventuale collegamento con altre strategie e strumenti di pianificazione di livello comunale, regionale, nazionale, europeo: Patto per lo sviluppo della città metropolitana di Napoli - Progetto Città Verticale (fondi CIPE); PON-Metro Comune di Napoli; POR-Piano Operativo Regionale Campania 2014-2020.

Obiettivo n°2: Accessibilità e rigenerazione del patrimonio storico-architettonico

2.6 Percorso pedonale, storico e panoramico San Martino–Centro Antico



Descrizione

Riqualificazione e valorizzazione del percorso pedonale, turistico, storico e panoramico che collega la Collina di San Martino al Centro Antico, di cui il Parco dei Quartieri Spagnoli è nodo nevralgico ed elemento di raccordo. Le due principali configurazioni storico-urbanistiche del percorso San Martino- centro Antico sono:

A) "Assetto Vicereale": da Largo San Martino (Certosa e Castel Sant'Elmo), attraverso la Pedamentina, vico Trinità delle Monache via Santa Lucia al Monte, via Pasquale Scura/Spaccanapoli, Santa Chiara e Decumani. B) "Assetto Ottocentesco": da Largo San Martino (Certosa e Castel Sant'Elmo), attraverso la Pedamentina, il Corso Vittorio Emanuele, la Scala di Montesanto, via Pigna Secca, via Toledo, Santa Chiara e Decumani.

Il percorso San Martino - Centro Antico, già attivo nelle sue due configurazioni storiche, è sicuramente tra i più rappresentativi della città sia per i napoletani che per i turisti. Esso presenta, tuttavia, diverse criticità: alcuni muri di contenimento dei terrazzamenti non sono in sicurezza; frequenti dissesti idrogeologici; atti di vandalismo e sversamento illegale di rifiuti ingombranti negli spazi aperti; cattivo stato diffuso di conservazione di scale, pavimentazioni, muretti e rete fognaria; andrebbero trovate soluzioni più decorative per cassonetti e raccolta differenziata, per l'arredo urbano e i dissuasori; sarebbero opportuni interventi sui privati per preservare il verde censito e le colture tradizionali ancora presenti; andrebbe corretta la segnaletica esistente, considerando l'intero percorso San Martino-Centro Antico, integrato con informazioni storiche ed eventualmente collegato ad una App dedicata che possa guidare ed informare lungo il percorso.

Il percorso risulta attualmente poco agevole ai pedoni, anzi impossibile da fruire da parte di portatori di handicap e anziani, soprattutto per quanto riguarda il tratto Vico Trinità delle Monache - Santa Lucia al Monte-via Pasquale Scura anche dopo l'incrocio con Vico Paradiso, lungo il quale sono ubicati i principali accessi al complesso della SS Trinità delle Monache. Riqualificare questo tratto di percorso e ripristinare i collegamenti verticali interni (scale, rampe e ascensori) tra i terrazzamenti e le aree verdi del Parco dei Quartieri Spagnoli, incentiverà la mobilità pedonale, la risalita "dolce" della collina, ampliando la fruibilità del percorso anche ai disabili. In tal modo, si rilancerà anche la fruizione turistica del percorso e, di conseguenza, anche del territorio circostante (Quartieri Spagnoli, Montesanto, Olivella).

Sarà, dunque, necessario potenziare le connessioni del Parco dei Quartieri Spagnoli con i percorsi pedonali di cui sopra, valorizzando i punti di accesso al Parco ed il suo attraversamento per mezzo di interventi fisici (ad esempio migliorando l'accessibilità al Parco dal corso Vittorio Emanuele) e simbolici (installazioni artistiche, azioni di comunicazione, etc.).

Questa azione, poi, interagisce con le azioni dell'Obiettivo 1 "Ripristino della rete ecologica della Collina di San Martino..."; perchè mira a creare un unico corridoio ecologico - Green Line attivando le connessioni ecologiche tra i tanti spazi verdi a diverso grado di naturalità che si trovano lungo il percorso.

Si intende, infine, attivare adeguate misure di comunicazione, inclusione e coinvolgimento della cittadinanza nella co-progettazione della segnaletica, dell'illuminazione e di interventi relativi alle aree verdi e agli altri spazi aperti (pubblici e privati) lungo il percorso. Questi laboratori potranno prevedere una parte applicativa (auto-costruzione di arredi urbani, auto-recupero di spazi pubblici aperti, realizzazione di orti urbani, etc...) o potranno demandare la realizzazione degli interventi a possibili soggetti terzi da individuare attraverso procedure di evidenza pubblica.

L'Azione si propone di utilizzare anche le opportunità offerte dal progetto "Città Verticale" del Patto per Napoli.

Soggetto/i responsabile/i: Comune di Napoli (Sindaco; Assessorato al Diritto alla Città, Beni Comuni e Urbanistica, Assessorato alle Infrastrutture e Trasporti; Assessorato alla Cultura e al Turismo, Assessorato alle Politiche Sociali, Assessorato all'Ambiente, Assessorato al Bilancio, Assessorato alla Qualità della Vita) e ULG (e sue evoluzioni).

Rete di attori già coinvolti: ULG (in particolare: Gente Green, Legambiente, Maria Laura Petrone, Agritettura2.0, Lucia Bello,), WWF, Rocco La Fratta.

Rete di attori da coinvolgere: Comune di Napoli (assessorati sopra citati; direzioni e servizi tecnici; Municipalità 2 e 5), Polo Museale della Campania, Diarc, Università Suor Orsola Benincasa, studenti per alternanza scuola lavoro (sia per la co-progettazione che per la comunicazione dei nuovi itinerari turistici); tour operator, collettivi e professionisti esperti in co-progettazione e residenti.

Cronoprogramma: L'azione è da realizzarsi a medio termine (entro il 2022).

Fasi di realizzazione: Fase 1: Azioni di comunicazione (interna ed esterna), sviluppo della App dedicata e coinvolgimento della popolazione - entro il 2019; Fase 2: Laboratori di co-progettazione (con gli abitanti e gli attori locali) e realizzazione di interventi sul verde (nell'ottica del ripristino della rete ecologica), di ridisegno degli spazi aperti (pubblici e privati), di realizzazione di arredi urbani, segnaletica e illuminazione - entro il 2020; Fase 3: Riqualificazione Pedamentina e Scalone Montesanto (già finanziato nel Patto per Napoli - Progetto Città Verticale) - entro il 2020; Fase 4: Progettazione e realizzazione degli interventi tesi a potenziare le connessioni del Parco dei Quartieri Spagnoli con il percorso San Martino–Centro Antico, compresa la riqualificazione di vico Trinità delle Monache, la valorizzazione dei punti di accesso al Parco ed il suo attraversamento - entro il 2022.

Risorse (umane, materiali e immateriali) già disponibili: finanziamento previsto dal "Patto per Napoli - Progetto Città Verticale" per la riqualificazione della Pedamentina e della Scala di Montesanto.

da reperire: Personale esperto in comunicazione, personale esperto in facilitazione dei processi partecipativi, tecnici esperti in co-progettazione e realizzazione di interventi sul verde (nell'ottica del ripristino della rete ecologica), di ridisegno degli spazi aperti (pubblici e privati), di realizzazione di arredi urbani, segnaletica e illuminazione e tecnici/ imprese edili (per la progettazione e la realizzazione dei lavori di riqualificazione).

Costi stimati: Costi totali: 1.200.000 euro. Di cui: Laboratori di co-progettazione, con il coinvolgimento degli abitanti, del percorso San Martino–Centro Antico e realizzazione degli interventi di autorecupero/autocostruzione (inclusi i costi di coordinamento, facilitazione, consulenze, personale tecnico e realizzazione degli interventi sul verde, sugli spazi aperti pubblici e privati, di arredi urbani, segnaletica e illuminazione): € 200.000/ Progettazione e realizzazione di interventi tesi ad inserire il Parco dei Quartieri Spagnoli nel percorso San Martino–Centro Antico: € 150.000/ Progettazione e realizzazione dei lavori di riqualificazione del tratto del percorso Vico Trinità delle Monache: € 800.000 (stimati considerando un costo parametrico di euro 1.000/mq, per un totale di 800 mq)/ Attività di comunicazione (incluso lo sviluppo della App dedicata): € 50.000.

Finanziamenti assicurati: Finanziamento “Patto per Napoli - Progetto Città Verticale” per la riqualificazione della Pedamentina e della Scala Montesanto.

da richiedere: Fondi europei indiretti, a regia regionale o nazionale (FESR, FSE), Fondi europei diretti, a regia centralizzata (UIA-Urban Innovative Actions, Urbact, ecc.); PONMetro, Patto per la città di Napoli, Donor (Fondazioni, Imprese).

Strumento di realizzazione/gestione: Avvisi pubblici per aderire ai laboratori di co-progettazione e autocostruzione, gare di appalto per la realizzazione degli interventi (secondo le procedure di evidenza pubblica previste per legge).

Targets/beneficiari: Città, abitanti dei quartieri limitrofi, turisti e operatori del turismo.

Impatti/output attesi: Rigenerazione e piena fruibilità di un percorso urbano storico vicereale (non solo “monumenti”), ancora oggi chiaramente identificabile e vitale, unico nel suo genere, nell’ambito del Centro Storico di Napoli- sito Unesco, il centro storico più esteso d’Europa; promozione sul medio periodo di un turismo colto; strutturazione di un progetto pilota di rigenerazione urbana partecipata, sul quale far convergere le energie delle associazioni, degli attori locali interessati, degli abitanti e l’amministrazione locale e creare le condizioni per innescare la rigenerazione urbana delle aree limitrofe al Parco dei Quartieri Spagnoli.

Indicatori di risultato: Mq di percorso riqualificati; numero di accessi al Parco dei Quartieri Spagnoli per attraversamento del percorso pedonale San Martino-Centro Antico; tipologia di persone che attraversano il Parco dei Quartieri Spagnoli (% residenti del quartiere, della città e turisti); indicatore ambientale di qualità dell’aria; maggiore sicurezza diurna e notturna (diminuzione del n° di denunce); numero di nuove attività commerciali lungo il percorso o nelle aree limitrofe, comprese quelle all’interno del complesso.

Eventuale collegamento con altre strategie e strumenti di pianificazione di livello comunale, regionale, nazionale, europeo:

PON-Metro, Patto per Napoli-Progetto Città Verticale; PRG; Parco Metropolitan delle Colline di Napoli; PON-piano operativo nazionale; Agenda Urbana Europea.



2.7 Ingresso da vico Paradiso



Descrizione

L'azione prevede la riapertura della scala di collegamento interna all'edificio M che occupa gli ultimi spazi della sequenza di ambienti interni al muro abitato di vico Paradiso dal lato nord (verso il bastione). La scala serve i due livelli dell'edificio M e mette in connessione la quota di vico Paradiso con il terrazzamento del bosco dei Tigli. Il ripristino del suddetto collegamento passa per la verifica delle condizioni statiche della scala e degli spazi in cui si svolge. In particolare: la copertura della parte di edificio che raggiunge la quota del giardino dei tigli risulta danneggiata dal recente crollo di uno degli alberi; le murature portanti e degli ambienti occupati dalla scala presentano segni di infiltrazioni d'acqua e alcune lesioni; la scala, di più recente costruzione, risulta danneggiata in tutti gli elementi di finitura (alzate e pedate dei gradini) e sono da verificare le condizioni della struttura in putrelle e solette portanti. A valle di queste ricognizioni è necessario stabilire se è più conveniente la sostituzione della scala o il suo consolidamento e ripristino anche in considerazione del fatto che è necessario prevedere l'inserimento di un ascensore. Va sottolineato che l'azione può essere realizzata anche indipendentemente dal consolidamento e riuso di tutti gli spazi dell'edificio M. La posizione della scala in oggetto, all'estremo settentrionale dell'edificio, infatti, la rende stralciabile dal resto degli interventi. La realizzazione dell'azione è invece subordinata alla messa in sicurezza del bosco dei tigli. Va sottolineato, inoltre, che le scale attualmente presenti nell'edificio M sono due, quella sopra descritta dal lato del bastione (verso nord) e una analoga dal lato opposto, all'estremo dell'edificio verso sud. Quest'ultima attualmente raggiunge unicamente la quota del giardino retrostante la chiesa e non la quota del terrazzamento delle attrezzature sportive. E' prioritario, dunque, l'intervento sulla scala settentrionale che mette in connessione più quote del complesso e che è prossima ai Gradini Paradiso, la cui riapertura è fondamentale per la connessione del complesso con l'area e con il nodo infrastrutturale di Montesanto. Del recupero e della riapertura della scala dell'edificio M beneficerebbero tutti i fruitori del complesso provenienti dalla parte bassa della città, cioè da Montesanto, da vico Paradiso e dai Quartieri Spagnoli. La realizzazione dell'azione costituirebbe, poi, un primo step per il recupero e rifunzionalizzazione dell'intero edificio M. Nella procedura di affidamento della progettazione esecutiva e dell'intervento di recupero, infine, si dovrà prevedere come criterio di presentazione dell'offerta migliorativa l'allestimento di strutture di cantiere aperte al pubblico in cui possano essere pubblicizzate e comunicate tutte le azioni in atto e/o previste per la riattivazione del complesso. Si potrà prevedere anche la creazione di accessi provvisori al complesso, attraverso allestimenti temporanei.

Soggetto/i responsabile/i: Comune di Napoli in qualità di ente banditore di procedura di evidenza pubblica per la realizzazione dell'intervento.

Rete di attori già coinvolti: Comune di Napoli (Assessorato all'urbanistica, Unità di progetto Urbact), DiARC, URBACT Local Group.

Rete di attori da coinvolgere: Abitanti dei quartieri limitrofi (Quartieri Spagnoli, Montesanto, Avvocata), gestori e fruitori degli studentati del Suor Orsola Benincasa e delle suore di Giovanna d'Arco, gestori e fruitori del Parco dei Quartieri Spagnoli ed in particolare i soggetti che si prevede utilizzeranno la parte bassa dell'edificio M; Municipalità 2.

Cronoprogramma: La realizzazione dell'azione è prevista a medio termine (anno 2022). Si prevedono le seguenti fasi di realizzazione: Fase 1: Verifica delle condizioni statiche della parte di edificio M occupato dalla scala e progetto di consolidamento o di sostituzione della scala con previsione dell'inserimento di un ascensore (entro il 2019); Fase 2: Messa in sicurezza del bosco dei tigli (entro il 2019); Fase 3: Affidamento dell'intervento in oggetto (entro il 2020); Fase 4: Messa in funzione e affidamento in gestione del sistema di risalita (entro il 2021).

Risorse (umane, materiali e immateriali) già disponibili: Il sistema di risalita esiste già e può essere stralciato dalle azioni di recupero e rifunzionalizzazione dell'intero edificio M. La presenza dell'ULG (e sue evoluzioni) potrebbe essere utile come tramite con l'utenza e per elaborare forme di gestione innovative.

da reperire: Progetto di recupero e rifunzionalizzazione del corpo scala dell'edificio M e della porzione di fabbricato ad esso connessa.

Costi stimati: Costi di progettazione e realizzazione dell'intervento di recupero: 260.000,00 € (costo parametrico desunto dalla tabella in vigore nella Regione Campania DD 265 /2012 e successivi aggiornamenti: 1.410 euro/mq superficie complessiva) e costi di gestione dell'impianto di risalita: retribuzione lorda del personale di vigilanza (dieci custodi in regime di turnazione, vedi azione 2.3).

Finanziamenti da richiedere: Fondi europei indiretti, a regia regionale o nazionale (FESR, FSE); PONMetro, Patto per la città di Napoli, Donor (Fondazioni, Imprese).

Strumento di realizzazione/gestione: Accordi di collaborazione scientifica con il DIARC (per acquisire rilievi, studi e varie attività di diagnosi), bandi ed avvisi pubblici per l'affidamento del progetto architettonico definitivo, esecutivo e per la realizzazione dell'intervento di recupero e accordi di partenariato pubblico-civico-privato per il finanziamento degli interventi di recupero.

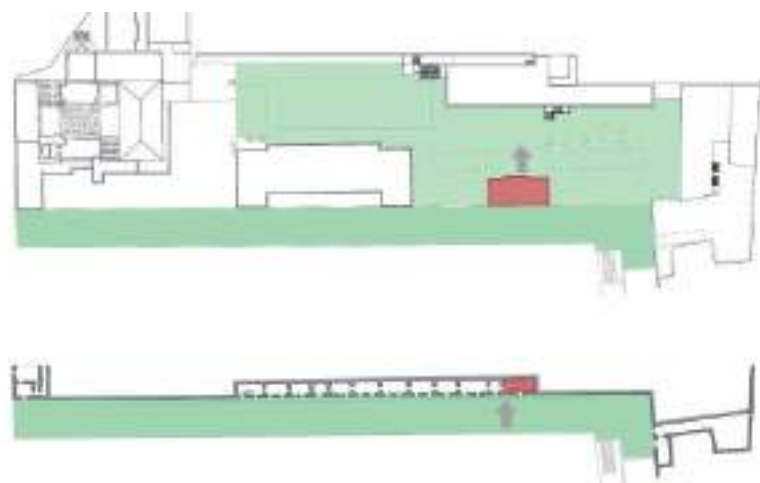
Targets/beneficiari: Beneficiari sono tutti i fruitori del complesso e gli abitanti dei rioni limitrofi (Montesanto, Olivella, Quartieri Spagnoli), ma anche i turisti, i cittadini e gli studenti residenti negli studentati di vico Paradiso, che fruiranno del complesso.

Impatti/output attesi: Avvio dei lavori di consolidamento e di ripristino e/o sostituzione della scala con inserimento di un ascensore per l'abbattimento delle barriere architettoniche; eliminazione delle condizioni di degrado e abbandono di una porzione dell'edificio M; miglioramento dei collegamenti pedonali interni al complesso, anche per i portatori di handicap, facilità di connessione del complesso con l'area e il nodo infrastrutturale di Montesanto; messa in sicurezza del bosco dei tigli e/o individuazione di un percorso in sicurezza di accesso al giardino inferiore; aumento delle possibilità di accesso al complesso in particolare dalla parte bassa della città.

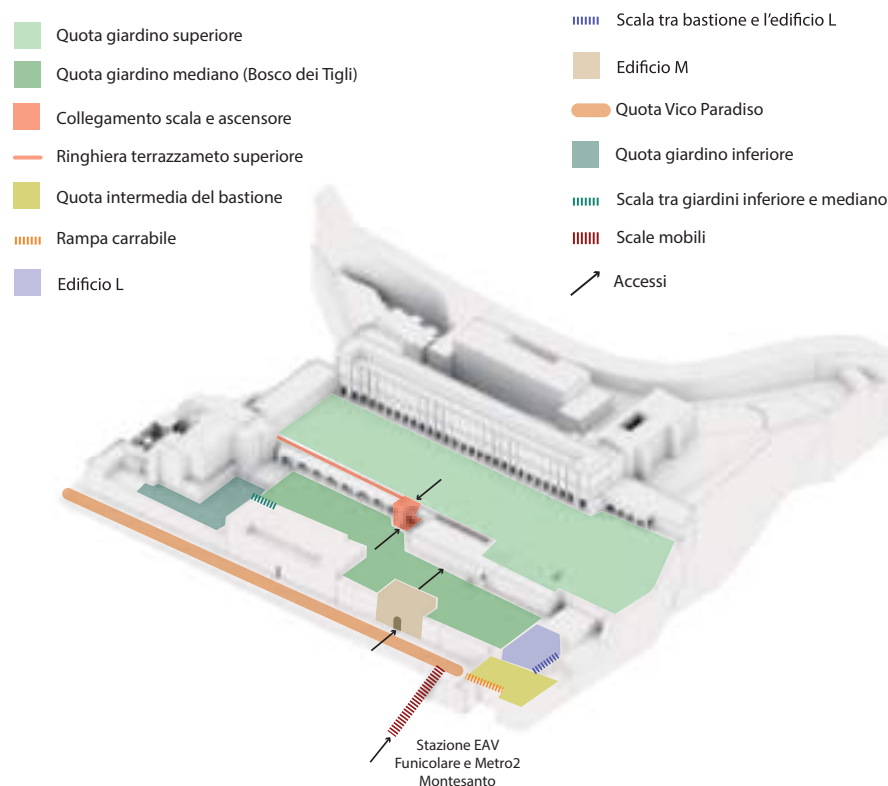
Indicatori di risultato: Numero di persone che usano il sistema di risalita (% abitanti, % studenti, % utenti edificio M); numero di utenti che abitano a valle e % di utenti che abitano a monte del Parco dei Quartieri Spagnoli; numero di persone che raggiungono il complesso per le attività attualmente presenti; numero di persone che raggiungono il complesso per nuove attività; numero di utenti del percorso pedonale "San Martino - Centro antico".

Eventuale collegamento con altre strategie e strumenti di pianificazione di livello comunale, regionale, nazionale, europeo:

Patto per lo sviluppo della città metropolitana di Napoli - Progetto Città Verticale (fondi CIPE); PON-Metro Comune di Napoli; POR-Piano Operativo Regionale Campania 2014-2020.



- Quota giardino mediano
- Quota Vico Paradiso
- Edificio M



2.8 Co-progettazione della “parte bassa” del complesso e recupero dell’edificio M



Descrizione

Istituire un laboratorio permanente per il recupero della “parte bassa” del Parco dei Quartieri Spagnoli (edifici M,L,N), attualmente inagibili, con il coinvolgimento diretto degli abitanti del quartiere, sia nella progettazione che nella realizzazione degli interventi di recupero e rifunzionalizzazione, previa messa in sicurezza degli edifici stessi. I volumi degli edifici sono posizionati ad una quota relativamente più bassa rispetto alla parte monumentale del Complesso e si attestano su vico Paradiso. Per queste caratteristiche possiamo immaginarli (fisicamente e simbolicamente) come la “porta” verso i Quartieri Spagnoli e Montesanto. Riattivare simbolicamente e fisicamente questa “porta” potrebbe rappresentare l’inizio di un dialogo “reale” con un pezzo di città storicamente emarginata. L’idea è quella di coinvolgere gli abitanti di questi quartieri nella co-progettazione del riuso di questi edifici, destinandoli ad usi che rispondano alle loro esigenze e aspettative. Si tratta di procedere contemporaneamente con attività di co-progettazione per il recupero degli spazi inagibili e di sperimentazione degli usi civici in questi stessi spazi una volta messi in sicurezza, iniziando dall’edificio M nel medio termine, rispettando una strategia incrementale di riattivazione degli edifici in sinergia con quella generale del Piano di Azione Locale. Gli obiettivi da raggiungere attraverso questa azione sono molteplici: restituire al quartiere degli spazi sottratti all’abbandono, rifunzionalizzati con il coinvolgimento diretto degli abitanti e ristrutturati con criteri di risparmio energetico e impatto ambientale zero, permettere agli abitanti del quartiere di partecipare direttamente ed attivamente alla tutela e alla valorizzazione di un bene culturale (in linea con la Convenzione di Faro, 2005), rafforzare la coesione sociale ed il senso di appartenenza al luogo, comunicare fisicamente e simbolicamente attraverso l’edificio M il processo di rigenerazione del Parco dei Quartieri Spagnoli e sperimentare un “progetto pilota” di recupero e riuso, replicabile successivamente in altri quartieri. L’avvio e lo sviluppo dei laboratori di co-progettazione sono strettamente subordinati alla realizzazione delle azioni di miglioramento dell’accessibilità dall’esterno e internamente al Complesso, a breve e medio termine, in particolare modo delle seguenti: Risalita da Montesanto (Azione 2.4); Ingresso da vico Paradiso (Azione 2.7). Confluiranno in questa azione le esperienze dei laboratori di autocostruzione e auto-recupero sperimentati con la Summer/Winter School (Azione 2.2) e con l’Attrezzatura/Aggiusteria (azione 3.5). L’obiettivo sarà quello di coinvolgere gli artigiani e gli abitanti del quartiere nel recupero degli spazi e nell’autocostruzione di elementi di arredo, provando ad applicare alcuni principi di base dell’economia circolare (ad esempio, recupero-riuso-riutilizzo). Nella procedura di affidamento della progettazione esecutiva e dell’intervento di recupero, infine, si dovrà prevedere come criterio di presentazione dell’offerta migliorativa l’allestimento di strutture di cantiere aperte al pubblico in cui possano essere pubblicate e comunicate tutte le azioni in atto e/o previste per la riattivazione del complesso. Si potrà prevedere anche la creazione di accessi provvisori attraverso allestimenti temporanei. L’azione è rivolta a tutti i fruitori del complesso ma anche a chi, di passaggio o solo lontano osservatore, viene attratto dal meccanismo di comunicazione messo in atto dall’azione.

Soggetto/i responsabile/i: Comunità o Rete di associazioni, artigiani e professionisti del territorio con esperienza nella co-progettazione, auto-costruzione e autorecupero.

Rete di attori già coinvolti: Comune di Napoli (Unità di progetto URBACT e servizio UNESCO); professionalità interne all’ULG (UrbanLability, ProgettiAmo, associazione Archintorno, Lucia Bello, Gianfranca Mastroianni, Graziana Brigida, Sara Parlato, DIARC); stakeholder privato: BenBo s.r.l.

Rete di attori da coinvolgere: Abitanti dei quartieri, singoli artigiani o rete di artigiani attivi sul territorio, comunità scolastiche, altre associazioni attive sul territorio; Comune di Napoli (assessorato al lavoro, assessorato alle politiche sociali, assessorato all’urbanistica, al diritto alla città e ai beni comuni, direzione/servizio Patrimonio, Napoli Servizi; Servizio UNESCO e valorizzazione della città storica; Municipalità 2); gruppi e collettivi nazionali ed internazionali che da anni si occupano di co-progettazione e auto-costruzione, studenti e docenti provenienti da Università italiane e straniere; esperti provenienti dalla rete europea Urbact-2nd chance (es. Critical Concrete-Porto) e dalla rete EDBKN-European DesignBuild Knowledge Network.

Cronoprogramma: Data prevista per il compimento dell’azione: medio termine (anno 2022). Fasi di realizzazione:

Fase 1 - Rilievo metrico e Diagnosi strutturale degli edifici LMN: 2018;

Fase 2 - Interventi di adeguamento dell’edificio M alla normativa vigente in materia di sicurezza dei luoghi pubblici strettamente necessari per la loro apertura al pubblico: 2019;

Fase 3 - Programmazione primo anno di Laboratori e Comunicazione del progetto: 2019;

Fase 4 - Laboratori di co-progettazione degli edifici L, M ed N (progetto architettonico preliminare) e realizzazione di interventi di auto-costruzione e auto-recupero negli spazi utilizzabili subito: 2020;

Fase 5 - Insediamento delle attività “pioniere” e degli usi temporanei: 2021;

Fase 6 - progettazione architettonica definitiva ed esecutiva dell’edificio M (sulla base degli esiti della co-progettazione) e realizzazione dell’intervento di recupero e rifunzionalizzazione: 2021;

Fase 7 - Conclusione dei lavori di recupero dell’edificio M, funzionamento a pieno regime della struttura con avvio delle attività progettate dalla comunità locale: anno 2022.

Risorse (umane, materiali e immateriali) già disponibili: Spazi per svolgere i laboratori (Palazzina A); Know How (Comune di Napoli, Diarc e professionisti dell’ULG, delle reti Urbact-2nd chance e EDBKN-European DesignBuild Knowledge Network; professionisti coinvolti nelle azioni 3.1 Laboratorio di quartiere, 3.11 Rete di Botteghe artigiane, 3.12 Urban Center); manodopera su base volontaria (studenti, artigiani, abitanti del quartiere); materiale riciclato (recuperato durante le Summer/Winter School); attrezzature e materiali presenti nell’Attrezzatura.

da reperire: Tecnici/ imprese edili (per il Rilievo metrico e la Diagnosi strutturale degli edifici); progetto di recupero e rifunzionalizzazione (definitivo ed esecutivo); realizzazione degli interventi di recupero, tecnici architetti e/o ingegneri, con ulteriori competenze in facilitazione di processi partecipativi; esperti in comunicazione attraverso i social network.

Costi stimati: Costi totali € 2.830.000 euro di cui: Costi della co-progettazione (progetto preliminare): 50.000 euro (gestione processo partecipativo e progettazione architettonica preliminare); Costi della progettazione architettonica definitiva ed esecutiva e di realizzazione degli interventi di recupero e rifunzionalizzazione dell'edificio M: 2.680.000 euro (costo parametrico desunto dalla tabella in vigore nella Regione Campania DD 265 /2012 e successivi aggiornamenti: 1.410 euro/mq superficie complessiva); Costi dei laboratori di autorecupero e autocostruzione di elementi di arredo: 100.000 euro.

Finanziamenti assicurati: Fondi europei indiretti (POR FESR-Asse 6, POR FSE, PON METRO-social innovation); Fondi europei diretti (UIA; Urbact, ecc.); Erasmus+ (attività didattiche); Donors (Fondazioni; Crowdfunding, imprese); Fondi pubblici ordinari-Comune di Napoli; Patto per Napoli (città verticale); Conto termico; Art Bonus; Bandi ANCI; investitori privati.

Strumento di realizzazione/gestione: Accordi di collaborazione scientifica con il DIARC (per acquisire rilievi, studi e varie attività di diagnosi); bandi ed avvisi pubblici per l'affidamento del progetto architettonico definitivo (attraverso pratiche di co-progettazione) esecutivo e per la realizzazione dell'intervento di recupero; accordi di partenariato pubblico-civico-privato per il finanziamento degli interventi di restauro; permessi speciali per sperimentare pratiche di auto-recupero e autocostruzione in spazi ed edifici pubblici.

Targets/beneficiari: Studenti di architettura, ingegneria e suor Orsola Benincasa (restauro beni architettonici), abitanti del quartiere; rete degli artigiani, professionisti e imprese locali di settore, tutti coloro che sono interessati ad usufruire delle attività che saranno collocate all'interno dell'edificio M.

Impatti/output attesi: Restituzione al quartiere di spazi sottratti all'abbandono, rifunzionalizzati con il coinvolgimento diretto degli abitanti e ristrutturati con criteri di risparmio energetico e impatto ambientale zero; costruzione di una comunità locale attiva per la tutela e valorizzazione di un bene culturale e per la sperimentazione di un modello innovativo di gestione (in linea con la Convenzione di Faro, 2005); rafforzamento della coesione sociale e del senso di appartenenza al luogo, comunicare fisicamente e simbolicamente attraverso l'edificio M il processo di rigenerazione del Parco dei Quartieri Spagnoli; sperimentare un "progetto pilota" di recupero e riuso, replicabile successivamente in altri quartieri, condivisione e divulgazione di teorie e pratiche della co-progettazione, dell'auto-costruzione e dell'auto-recupero; rafforzamento della coesione sociale e del senso di appartenenza al luogo; diffusione di buone pratiche ambientali (recupero/riciclo/riutilizzo); aumento dell'offerta di attività culturali e sociali e di servizi per gli abitanti della comunità locale e conseguente miglioramento della qualità di vita.

Indicatori di risultato: Mq. di spazi coperti e scoperti degli edifici L, M ed N, recuperati e rifunzionalizzati; numero di iscrizioni e presenze ai laboratori di co-progettazione e auto-costruzione e tipologie di partecipanti (% studenti, professionisti, artigiani, abitanti del quartiere ecc...); numero di ore complessive e suddivise (%) tra lezioni, laboratori, seminari e cantiere (dopo un anno e dopo tre anni); numero di abitanti del quartiere/i presenti durante incontri, laboratori ed assemblee sugli usi civici ad un anno dall'inizio; percentuale di materiale raccolto e riutilizzato per interventi di recupero e per la costruzione di elementi di arredo negli spazi interni ed esterni del Complesso.

Eventuale collegamento con altre strategie e strumenti di pianificazione di livello comunale, regionale, nazionale, europeo: Delibera di Giunta Comunale n.458, 8 Agosto 2017; PON-Metro Comune di Napoli; Patto per Napoli-Progetto Città Verticale, POR-piano operativo regionale Campania 2014-2020; Agenda Urbana Europea (Patto di Amsterdam ,2016); Programma Erasmus Plus (strategia per l'inclusione e la diversità; programma di apprendimento permanente; programmi di cooperazione internazionale); documenti di indirizzo e strumenti di pianificazione di vario livello (europeo, nazionale, regionale, locale) che prevedono la partecipazione della società civile nella pianificazione e gestione urbana.

2.9 Recupero dell'Edificio Monumentale del Complesso (edificio C)

Descrizione

L'azione mira al recupero e alla rifunzionalizzazione dell'edificio monumentale emblema del complesso della SS Trinità delle Monache, da ora in poi denominato "edificio C" del Parco dei Quartieri Spagnoli, che ospiterà le funzioni proposte durante il processo di progettazione partecipata sia nella fase di visioning (workshop di co-progettazione "Lettere dal 2027" e OST-Open Space Technology) sia nella fase di co-progettazione del Piano di Azione Locale. Dal processo partecipativo sono emerse tante proposte di riutilizzo per l'edificio monumentale, la maggior parte delle quali sono state integrate nelle varie azioni del PAL:

Attrezzatura / Aggiusteria/repair cafe (Azione 3.5); Incubatore d'impresa sull'economia circolare (Azione 3.7); Spazi per la condivisione creativa, artistica, spirituale e corporea (Azione 3.8); Ristorante (Azione 3.9); Rete di botteghe artigiane per l'economia circolare (Azione 3.11); Struttura ricettiva, residenze temporanee low cost, residenze artistiche (Azione 3.10); un giardino pensile con bistrot sulla terrazza/tetto con una stupenda vista panoramica sul centro storico.

Bisognerà, dunque, fare un masterplan dell'edificio monumentale per trovare un'adeguata collocazione alle varie funzioni e per preservare al contempo la qualità degli spazi di questo importante monumento seicentesco. Strumento di lavoro fondamentale in questa fase è la co-progettazione, cioè il coinvolgimento degli utenti finali nella progettazione architettonica preliminare, che sarà la base per il progetto esecutivo. L'obiettivo è quello di rendere il progetto aderente alle esigenze e alle aspettative degli utenti finali. Si dovranno, poi, valutare lo stato della struttura ed i costi della messa in sicurezza (subito) e della ristrutturazione (nel medio-lungo termine). A breve termine, infatti, si dovrebbe puntare alla messa in sicurezza dell'edificio e all'insediamento di alcune attività "pioniere" e di progetti temporanei. Ad esempio, si potrebbe mettere in sicurezza un percorso espositivo coperto: espositivo di se stesso (l'intero edificio monumentale: dagli ambienti al pian terreno sotto il portico, fino al belvedere sul terrazzo di copertura) e di esposizioni temporanee di qualsiasi forma d'arte, con una biglietteria al piano terra in cui far pagare l'eventuale biglietto d'ingresso. Di recente, l'edificio C ha già ospitato mostre temporanee, ma con limitazioni all'accesso dei visitatori. Si tratta di stabilire quali parti dell'edificio sono già agibili, stimare i costi per rendere sicuro ed accessibile l'edificio ed avviare dei laboratori di co-progettazione e realizzazione di piccoli interventi di auto-recupero degli spazi utilizzabili da subito, in modo da poter insediare le prime attività già entro il 2022. A medio termine, poi, si dovrebbe elaborare il progetto di restauro vero e proprio dell'edificio, che sia indirizzato alla conservazione del valore storico-architettonico, ma anche all'uso di tecnologie che mirano ad aumentarne l'efficienza energetica e la sostenibilità ambientale (ad es. adozione di tecnologie smart e "a impatto zero", riuso, riciclo, riutilizzo, ecc.). L'intervento di restauro consentirà l'insediamento di altre attività (non più temporanee) ed il funzionamento a pieno regime della struttura nel medio e lungo termine. Bisognerà, infine, attivare azioni di scouting per identificare eventuali fonti di finanziamento ed investitori per realizzare la ristrutturazione dell'edificio. Nei laboratori di co-progettazione e auto-recupero, infine, confluiranno le esperienze che saranno già state sperimentate nella "Co-progettazione della parte bassa del complesso" (azione 2.8). Nella procedura di affidamento della progettazione esecutiva e dell'intervento di recupero, infine, si dovrà prevedere come criterio di presentazione dell'offerta migliorativa l'allestimento di strutture di cantiere aperte al pubblico in cui possano essere pubblicate e comunicate tutte le azioni in atto e/o previste per la riattivazione del complesso. Si potrà prevedere anche la creazione di accessi provvisori attraverso allestimenti temporanei.

Soggetto/i responsabile/i: Per la co-progettazione: Comune di Napoli, ULG (e sue evoluzioni), professionisti e associazioni del territorio con esperienza nella co-progettazione; per la realizzazione dell'intervento di recupero: soggetti che abbiano avuto precedenti esperienze nel restauro, risanamento conservativo e ristrutturazione dei beni culturali, con comprovata esperienza dimostrabile attraverso le certificazioni di categoria (OG2 per l'edilizia oppure OS2 per le superfici decorate).

Rete di attori già coinvolti: Comune di Napoli: Unità di progetto URBACT e Servizio Unesco, DIARC, Professionalità interne all'ULG (Gruppo della co-progettazione GGT, Associazione Archintorno, ProgettiAmo, Lucia Bello, Gianfranca Mastroianni), Stakeholder privato: BenBo s.r.l.

Rete di attori da coinvolgere: Comune di Napoli (direzione/servizio patrimonio; direzione urbanistica/servizio UNESCO Napoli servizi, assessorato all'urbanistica, al diritto alla città e beni comuni, assessorato al turismo e alla cultura; servizio eventi); associazioni culturali in ambito artistico (arte e cultura, performing, danza ecc.), gruppi e collettivi nazionali ed internazionali che si occupano di co-progettazione e auto-costruzione; professionisti del territorio per la progettazione; imprese di costruzione che possano realizzare l'intervento di restauro secondo i criteri indicati nella descrizione dell'azione e altri Stakeholder interessati ad investire.

Cronoprogramma: L'azione è da concludersi entro il 2022 (fase 1-4: messa in sicurezza ed insediamento attività pioniere) ed il 2028 (fasi 5-6: pieno recupero e funzionamento a pieno regime della struttura). Fasi di realizzazione:

Fase 1- Rilievo metrico e Diagnosi strutturale edificio C per stabilire cosa è agibile da subito e stima dei costi: 2019;

Fase 2- Interventi di adeguamento alla normativa vigente in materia di sicurezza dei luoghi pubblici, strettamente necessari per la loro apertura al pubblico: 2020;

Fase 3- Laboratori di co-progettazione (progetto architettonico preliminare) e realizzazione di interventi di auto-costruzione e auto-recupero negli spazi utilizzabili subito: 2021;

Fase 4- Insediamento delle attività "pioniere" e degli usi temporanei: 2022;

Fase 5- Progettazione architettonica definitiva ed esecutiva dell'edificio C, sulla base del progetto preliminare: 2023;

Fase 6 - Conclusione dei lavori di recupero dell'edificio C e funzionamento a pieno regime della struttura: entro il 2028.

Risorse (umane, materiali e immateriali) già disponibili: Know How (Comune di Napoli, Diarc e professionisti dell'ULG).

da reperire: Tecnici/ imprese edili (per il Rilievo metrico e la Diagnosi strutturale dell'edificio C, Progetto di restauro definitivo ed esecutivo; realizzazione degli interventi di recupero dell'edificio C); Tecnici architetti e/o ingegneri, con ulteriori competenze in facilitazione di processi partecipativi (Laboratori di co-progettazione del Master Plan dell'intero edificio e per la realizzazione di interventi di auto-recupero).

Costi stimati: Costi totali: € 5.190.000,00 euro (escluso i costi messa in sicurezza della fase2) di cui: Costo per le indagini metrico strutturali e progetto definitivo per la messa in sicurezza e adeguamento alla normativa vigente in materia di spazi pubblici, 40.000,00 euro; Costo interventi di messa in sicurezza e adeguamento alla normativa vigente in materia di spazi pubblici: da stimare con computo particolareggiato del progetto di adeguamento; Costi della co-progettazione (progetto preliminare): 50.000 euro (gestione processo partecipativo e progettazione architettonica preliminare); costi della progettazione architettonica definitiva ed esecutiva e di realizzazione degli interventi di recupero e rifunzionalizzazione dell'edificio C : 5.000.000 euro (costo parametrico desunto dalla tabella in vigore nella Regione Campania DD 265 /2012 e successivi aggiornamenti: 1.410 euro/mq superficie complessiva); costi dei laboratori di autorecupero e autocostruzione di elementi di arredo: 100.000 euro.

Finanziamenti da richiedere: Fondi europei indiretti, a regia regionale o nazionale (POR Asse 6/10; POR FSE Asse 1; PONMetro); Donor (Fondazione con il Sud e altre Fondazioni; Investitori privati); Autofinanziamento attraverso lo sbilanciamento in occasione di eventi nell'edificio; Patto per la città di Napoli; Fondi di bilancio comunale.

Strumento di realizzazione/gestione: Accordi di collaborazione scientifica con il DIARC (per acquisire rilievi, studi e varie attività di diagnosi); bandi ed avvisi pubblici per l'affidamento della progettazione architettonica definitiva e la realizzazione dell'intervento di recupero e accordi di partenariato pubblico-civico-privato per il finanziamento degli interventi di restauro.

Targets/beneficiari: I beneficiari sono tutti coloro che sono interessati ad usufruire delle attività che saranno collocate all'interno dell'edificio C; per il suo carattere di centralità simbolico/funzionale e la sua posizione intermedia nel territorio metropolitano, l'edificio C del Complesso monumentale rappresenta una risorsa socio-economico-culturale ed un modello di rifunzionalizzazione per tutta la città; per il suo valore storico-monumentale, l'azione ha la valenza di recupero di un bene culturale per tutta l'umanità.

Impatti/output attesi: La rifunzionalizzazione, e cioè la scelta di nuovi usi e destinazioni da attribuire all'edificio recuperato sarà essenziale a garantire la sostenibilità economica e la tutela del bene stesso, innovazione sociale: produzione di cittadinanza attiva; creazione di nuove professionalità; incrocio di culture e di saperi (co-progettazione, autorecupero), innovazione organizzativa: Partnership pubblico –civico-privato; competenze ed esperienze di gestione e facilitazione di percorsi collaborativi, innovazione tecnologica, creazione di un modello di recupero innovativo a livello urbano ed internazionale di edifici storici, attraverso modalità partecipate di co-progettazione, co-working, auto-costruzione e laboratori intensivi di scuola-cantiere e creazione di un centro produttivo in ambito culturale nel contesto territoriale.

Indicatori di risultato: Mq. di spazi coperti e scoperti recuperati e rifunzionalizzati; numero di iscrizioni e presenze ai laboratori di co-progettazione e auto-costruzione e tipologie di partecipanti (% studenti, professionisti, artigiani, abitanti del quartiere ecc...); numero di ore complessive e suddivise (%) tra lezioni, laboratori, seminari e cantiere (dopo un anno e dopo tre anni), percentuale di materiale raccolto e riutilizzato per interventi di recupero e per la costruzione di elementi di arredo negli spazi interni ed esterni del Complesso; numero di accordi di collaborazioni e partenariato pubblico-civico-privato; numero di posti di lavoro, creati durante e a seguito della rifunzionalizzazione; numero di progetti realizzati in altre parti della città sul modello di questo progetto pilota.

Eventuale collegamento con altre strategie e strumenti di pianificazione di livello comunale, regionale, nazionale, europeo: Delibera di Giunta Comunale n.458, 8 Agosto 2017; PON-Metro Comune di Napoli, Patto per Napoli-Progetto Città Verticale; POR-piano operativo regionale Campania 2014-2020; Agenda Urbana Europea (Patto di Amsterdam, 2016); Programma Erasmus Plus (strategia per l'inclusione e la diversità; programma di apprendimento permanente; programmi di cooperazione internazionale); documenti di indirizzo e strumenti di pianificazione di vario livello (europeo, nazionale, regionale, locale) che prevedono la partecipazione della società civile nella pianificazione e gestione urbana;

Obiettivo n°2: Accessibilità e rigenerazione del patrimonio storico-architettonico

2.10 Scuola cantiere



Descrizione

L'allestimento dei cantieri per il recupero degli spazi interni ed esterni del "Parco dei Quartieri Spagnoli" si trasforma in una grande opportunità formativa nel campo della Progettazione, del Restauro e della Conservazione dei Beni Culturali. Durante gli studi universitari e specialistici (Architettura, Ingegneria e Conservazione) si lamenta spesso la totale mancanza di ore di pratica nei cantieri, di modelli e teorie studiati esclusivamente su libri e manuali e mai applicati sul campo. Terminato il percorso di studi in queste discipline, ci si trova spesso disorientati e si ha difficoltà ad entrare nel mondo del lavoro.

L'obiettivo principale della scuola cantiere è quello di permettere a studenti e specializzandi delle facoltà di Architettura, Ingegneria e Conservazione dei Beni culturali di vivere realmente il cantiere in tutte le sue fasi per poter integrare e completare il proprio percorso curricolare.

Più precisamente si prevede che l'area cantiere:

- sia uno spazio di apprendimento basato su una didattica sperimentale, in stretta collaborazione con corsi di laurea, master e scuole di specializzazione in Progettazione, Conservazione e Restauro tenuti dalle facoltà di Ingegneria, Architettura, Conservazione dei beni Culturali e Agraria;
- sia uno spazio di ricerca dove indagare su nuove tecnologie utilizzabili nelle discipline del Restauro e della Conservazione a partire dalla diagnostica fino al consolidamento, dal montaggio del cantiere ai dispositivi di sicurezza per arrivare a seguire tutte le fasi del processo di Restauro, in stretta collaborazione con le imprese;
- si apra contemporaneamente agli istituti tecnici professionali che vogliono coinvolgere i loro studenti in progetti di alternanza scuola-lavoro ove previsto un percorso di studi con un numero di ore di pratica nei cantieri;

Apprendisti operai, manovali, artigiani e tecnici sperimenteranno in collaborazione con studenti universitari e laureati un nuovo modello di gestione del cantiere di restauro nel rispetto dell'Ambiente durante il recupero degli spazi del Complesso. Si utilizzeranno materiali da costruzione ecocompatibili e innovativi, tecnologie attente al risparmio energetico (tecnologie smart e "impatto zero") e si proverà a riciclare il materiale di risulta del cantiere basandosi sui principi dell'Economia Circolare (ad es. recupero del legno e riciclo per auto-costruzione di elementi di arredo interni ed esterni al Complesso), in definitiva un vero e proprio "testing lab". La scuola cantiere verrà avviata contemporaneamente ai lavori di recupero della parte bassa del Complesso, in particolare dell'edificio M (azione 2.8) e successivamente nel restauro dell'edificio C (azione 2.9), azioni previste a medio termine. Le esperienze di co-progettazione e auto-costruzione portate avanti dalla Summer/Winter School (azione 2.2) potranno affiancare e integrare la programmazione didattica, laddove è previsto l'uso di principi e tecniche di auto-costruzione e auto-recupero. Allo stesso tempo nei Giardini del Parco si apriranno dei piccoli cantieri per il Recupero e manutenzione dei giardini storici, dalla potatura degli alberi alla conservazione o reinserimento di antiche specie botaniche fino all'irrigazione (studio di ricerca su antichi disegni/studio di archivio) in collaborazione con la Facoltà di Agraria di Portici (vedi azioni obiettivo 1). La durata della scuola cantiere dipenderà dalla durata dei lavori di recupero e restauro del Complesso e potrà essere strutturata in moduli didattici trimestrali, semestrali o annuali a seconda degli accordi raggiunti con le Università e le Imprese attive nel cantiere.

Tipo di azione: azione di studio/ formazione/ ricerca/ divulgazione/ sperimentazione.

Soggetto/i responsabile/i: Comunità o Rete di associazioni, artigiani, imprese e professionisti del territorio con esperienza nella co-progettazione, auto-costruzione, autorecupero e restauro.

Rete di attori già coinvolti: Comune di Napoli (Unità di progetto URBACT e servizio UNESCO); professionalità interne all'ULG (UrbanLability, ProgettiAmo, associazione Archintorno, Lucia Bello, Gianfranca Mastroianni, Graziana Brigida, Sara Parlato, DIARC).

Rete di attori da coinvolgere: Studenti e docenti delle facoltà di Architettura, Ingegneria, Agraria di Napoli e di altre Università italiane e straniere, studenti e docenti di UniSob(Restauro), studenti degli istituti tecnici professionali; Comune di Napoli: direzione/servizio Patrimonio, Napoli Servizi; assessorato all'urbanistica diritto alla città e beni comuni; Servizio UNESCO e valorizzazione della città storica; assessorato al lavoro; artigiani, imprese edili, di restauro e start up interessate a sperimentare tecnologie innovative e materiali ecocompatibili durante tutte le fasi di sviluppo del cantiere; gruppi e collettivi nazionali ed internazionali che da anni si occupano di co-progettazione e auto-costruzione; esperti provenienti dalla rete europea Urbact- 2nd chance (es. Critical Concrete-Porto, <http://criticalconcrete.com/>) e dalla rete EDBKN- European DesignBuild Knowledge Network, <http://www.dbxchange.eu/>.

Cronoprogramma: Azione da realizzare entro il 2028.

Fasi di realizzazione:

Fase 1- Programmazione primo anno di attività della scuola cantiere e Comunicazione del progetto: anno 2019;

Fase 2- Collaborazione con la Summer/Winter School "Progetti pilota di rigenerazione e auto-recupero" (azione 2.2), anno 2020;

Fase 3- Allestimento del cantiere scuola nella parte bassa del Complesso (Edificio M) in sinergia con laboratorio di co-progettazione (azione 2.8): anno 2021;

Fase 4- Allestimento del cantiere scuola nell'Edificio C (in sinergia con l'azione 2.9) e avvio dei laboratori di co-progettazione e auto-recupero: anno 2022;

Fase 5- Allestimento del cantiere scuola negli edifici L, N (in sinergia con l'azione 2.11) e D (in sinergia con l'azione 2.12): anno 2022- 2027;

Fase 6- Conclusione dei cantieri scuola per il recupero degli edifici C, L, M, N e D, valutazione complessiva del progetto pilota, pubblicazione report finale e divulgazione: anno 2028.

Risorse (umane, materiali e immateriali) già disponibili: Spazi agibili (Palazzina A) per la didattica in aula; Know How (associazioni e professionisti del territorio, reti Urbact-2nd chance e EDBKN- European DesignBuild Knowledge Network, expertise derivante dalla realizzazione delle azioni 2.2- Summer/Winter School, 2.9 -Laboratorio di co-progettazione degli edifici L,M ed N, 3.11 -Rete di Botteghe artigiane, 3.12 - Urban Center); manodopera su base volontaria (studenti, artigiani, abitanti del quartiere); materiale riciclato(recuperato durante le Summer/Winter School).

da reperire: Docenti ,tecnici e personale esperto; personale amministrativo; arredi/materiali per allestimento aule didattiche, laboratori, spazio conferenze e mostre, materiale didattico; personal computer, stampanti e altri dispositivi e materiale e attrezzature per il cantiere.

Costi stimati: Costi di attivazione (una tantum): €20.000; Attrezzatura didattica e dispositivi di sicurezza(una tantum): € 100.000; Costi assicurativi (annuali): € 20.000; Costi di gestione (ogni 6 mesi): €20.000

Finanziamenti da richiedere: Fondi europei indiretti (POR FESR-Asse 6/10, POR FSE, PON METRO-social innovation); Fondi europei diretti (UIA;Urbact,); Erasmus+(attività didattiche); Donors(Fondazioni; Crowdfunding, imprese); Fondi pubblici ordinari-Comune di Napoli; Patto per Napoli; Conto termico; Art Bonus; Bandi ANC e investitori privati.

Strumento di realizzazione/gestione: Accordo di collaborazione scientifica tra gli attori coinvolti (in particolare tra Università, Imprese, Centri di Ricerca , Istituti professionali ecc.); accordi di partenariato pubblico-civico-privato per il finanziamento della scuola; permessi speciali per sperimentare pratiche di auto-recupero e autocostruzione in spazi pubblici.

Targets/beneficiari: Diretti: studenti universitari e specializzandi delle facoltà di Architettura, Ingegneria, Agraria di Napoli e di altre Università italiane e straniere; studenti e specializzandi di UniSob (Restauro); studenti degli istituti tecnici professionali della città metropolitana; rete degli artigiani, imprese locali e nazionali di settore. Indiretti: abitanti del Centro Storico di Napoli.

Impatti/output attesi: Comunicazione a livello regionale e nazionale del lavoro di recupero e rigenerazione del "Parco dei Quartieri Spagnoli" e della Scuola Cantiere; divulgazione di principi e pratiche della co-progettazione, auto-costruzione, auto-recupero ed economia circolare; aumento della capacità occupazionale delle persone alla ricerca di lavoro nelle imprese di restauro e negli studi professionali e conseguente aumento della competitività delle imprese; riduzione impatto negativo sull'ambiente prodotto dallo smaltimento di materiali edili e rifiuti; miglioramento della qualità di vita e dell'offerta di servizi e attività sociali e culturali per la città, rafforzamento della coesione sociale e del senso di appartenenza al luogo.

Indicatori di risultato: Numero di materiale informativo distribuito e n° di iscritti alla scuola cantiere, suddivisi (%) per tipologia di percorso formativo (dopo un anno e dopo tre anni); numero di ore complessive e numero di ore (anche %) per tipologia di percorso formativo, suddivise tra lezioni, laboratori, seminari e cantiere (dopo un anno e dopo tre anni; numero dei partecipanti che hanno conseguito una qualifica dopo aver seguito uno dei percorsi formativi all'interno della Scuola; numero e percentuale dei partecipanti che ha trovato lavoro dopo 3/6 mesi e dopo un anno, quantità in percentuale di materiale raccolto e riutilizzato per interventi di recupero e per la costruzione di elementi di arredo negli spazi interni ed esterni del Complesso; mq. di spazi coperti e scoperti del Parco dei Quartieri restituiti alla città ad un anno e a tre anni e valutazione della qualità dei lavori di recupero e valorizzazione.

Eventuale collegamento con altre strategie e strumenti di pianificazione di livello comunale, regionale, nazionale, europeo: PON-Metro Comune di Napoli; POR-piano operativo regionale Campania 2014-2020; Agenda Urbana Europea (Patto di Amsterdam ,2016);Horizon 2020; Programma Erasmus Plus (strategia per l'inclusione e la diversità; programma di apprendimento permanente; programmi di cooperazione internazionale); documenti di indirizzo e strumenti di pianificazione di vario livello (europeo, nazionale, regionale, locale) che prevedono la partecipazione della società civile nella pianificazione e gestione urbana.

Obiettivo n°2: Accessibilità e rigenerazione del patrimonio storico-architettonico

2.11 Ingresso dal Bastione



Descrizione

L'azione si colloca nella parte nord-orientale del complesso sul bastione delle mura vicereali e consiste nella riapertura dell'ingresso al complesso della SS. Trinità delle Monache dalla parte bassa del bastione. L'obiettivo è quello di rendere accessibile e attraversabile il complesso dal basso, e più specificamente da vico Paradiso. L'ingresso è posto in Largo Paradiso dove ha termine, senza uscita, il vicolo. L'ingresso era già usato dai militari che avevano realizzato una rampa carrabile (con pendenza di scala) per raggiungere la quota del bastione intermedia tra vico Paradiso ed il bosco dei Tigli. Per realizzare l'apertura dell'ingresso è necessario riprogettare il sistema di risalita dalla quota di vico Paradiso alla quota intermedia del bastione. Inoltre per realizzare l'azione è necessario liberare la quota intermedia del bastione dai containers dell'EAV (cantiere scala mobile). L'azione è quindi connessa all'azione 2.4 "Risalita da Montesanto", che prevede l'apertura di un tavolo tecnico con l'EAV. Per completare l'azione è necessario, inoltre, sostituire la scala di ferro che dalla quota intermedia del bastione conduce alla quota del bosco dei Tigli e mettere in sicurezza la parte di edificio L che è necessario attraversare per raggiungere il bosco dei Tigli. A tale proposito va sottolineato che l'edificio L si compone di due parti, una preesistente e un'altra aggiunta in tempi recenti (quella da attraversare per la realizzazione dell'azione). Per quest'ultima andrebbe revisto il sistema vincolistico, che attualmente ne riporta una datazione errata. Da una comparazione delle planimetrie del Genio Militare, infatti questo risulta realizzato dopo la seconda guerra mondiale. Per la realizzazione del nuovo sistema di risalita può essere preso in considerazione anche il recupero e la rifunzionalizzazione degli edifici N ed L, sulla base delle indicazioni emerse dal laboratorio di co-progettazione della "parte bassa" del complesso (vedi azione 2.8). L'azione può incentivare o essere incentivata dalla realizzazione delle azioni 2.4_Risalita da Montesanto e 2.7_Ingresso Vico Paradiso. Nella procedura di affidamento della progettazione esecutiva e dell'intervento di recupero, infine, si dovrà prevedere come criterio di presentazione dell'offerta migliorativa l'allestimento di strutture di cantiere aperte al pubblico in cui possano essere pubblicizzate e comunicate tutte le azioni in atto e/o previste per la riattivazione del complesso. Si potrà prevedere anche la creazione di accessi provvisori al complesso attraverso allestimenti temporanei.

Soggetto/i responsabile/i: Comune di Napoli, soggetti che abbiano avuto precedenti esperienze nel restauro, risanamento conservativo e ristrutturazione dei beni culturali.

Rete di attori già coinvolti: Comune di Napoli, EAV, DiARC

Rete di attori da coinvolgere: Abitanti di vico Paradiso, gestori e fruitori degli studentati (Suor Orsola Benincasa e suore di Giovanna d'Arco), soggetti che si prevede utilizzeranno la parte bassa del complesso e, più in generale, i fruitori ed i gestori del Parco dei Quartieri Spagnoli.

Cronoprogramma: L'azione è da realizzarsi entro il 2028. Le varie fasi di realizzazione sono:

Fase 1: apertura di un tavolo tecnico tra Comune ed EAV (entro il 2019);

Fase 2: messa in sicurezza e ad apertura del sistema di risalita lungo il bastione (compreso edificio L); entro 2021;

Fase 3: termine della procedura di affidamento del progetto architettonico esecutivo (entro il 2022);

Fase 4: realizzazione dell'intervento di recupero e rifunzionalizzazione (entro il 2028).

Risorse (umane, materiali e immateriali) già disponibili: I costi dello smaltimento dei container sono a carico dell'EAV.

da reperire: Tecnici/ imprese edili (per il Progetto di recupero e rifunzionalizzazione definitivo ed esecutivo; realizzazione degli interventi di recupero).

Costi stimati: Costi della progettazione architettonica definitiva ed esecutiva e di realizzazione degli interventi di recupero e rifunzionalizzazione: 880.000,00 euro (costo parametrico desunto dalla tabella in vigore nella Regione Campania DD 265 /2012 e successivi aggiornamenti: 1.410 euro/mq superficie complessiva).

Finanziamenti da richiedere: Fondi europei indiretti (POR FESR-Asse 6, POR FSE, PON METRO); Donor (Fondazioni; Crowdfunding, imprese); Fondi pubblici ordinari-Comune di Napoli; Patto per Napoli (città verticale); Conto termico; Art Bonus; Bandi ANCI; investitori privati.

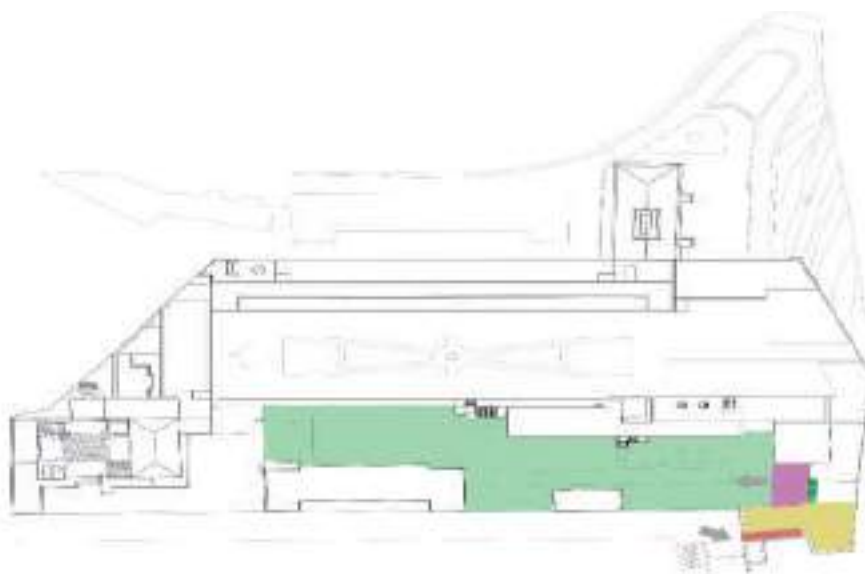
Strumento di realizzazione/gestione: Accordi di collaborazione scientifica con il DiARC (per acquisire rilievi, studi e varie attività di diagnosi); bandi ed avvisi pubblici per l'affidamento del progetto architettonico definitivo ed esecutivo e per la realizzazione dell'intervento di recupero (il progetto architettonico preliminare sarà già stato acquisito al termine del laboratorio di co-progettazione della "parte bassa" del complesso (vedi azione 2.8); accordi di partenariato pubblico-civico-privato per il finanziamento degli interventi di recupero e rifunzionalizzazione; permessi speciali per sperimentare pratiche di autorecupero e autocostruzione in spazi ed edifici pubblici.

Targets/beneficiari: Abitanti dei rioni Montesanto, Olivella e Quartieri Spagnoli. Utenti del Parco dei Quartieri Spagnoli, turisti, cittadini interessati a percorsi pedonali, studenti, utenti palazzina H e campetti.

Impatti/output attesi: Eliminazione dei containers che occupano il bastione da oltre 10 anni; miglioramento dei collegamenti pedonali nell'area; riqualificazione e incremento della sicurezza di vico Paradiso; aumento delle possibilità di accesso al complesso in particolare dalla parte bassa della città.

Indicatori di risultato: Mq. di spazi coperti e scoperti recuperati e rifunzionalizzati, percentuale di materiale raccolto e riutilizzato per interventi di recupero e per la costruzione di elementi di arredo negli spazi interni ed esterni del Complesso; numero di persone che accedono dal bastione (% abitanti, % studenti, % utenti edificio M); numero di persone che raggiungono il complesso per le attività attualmente presenti; numero di persone che raggiungono il complesso per nuove attività e numero di utenti del percorso pedonale "San Martino - Centro antico".

Eventuale collegamento con altre strategie e strumenti di pianificazione di livello comunale, regionale, nazionale, europeo: Delibera di Giunta Comunale n.458, 8 Agosto 2017; PON-Metro Comune di Napoli; Patto per Napoli-Progetto Città Verticale; POR-piano operativo regionale Campania 2014-2020; Agenda Urbana Europea (Patto di Amsterdam ,2016); documenti di indirizzo e strumenti di pianificazione di vario livello (europeo, nazionale, regionale, locale) che prevedono la partecipazione della società civile nella pianificazione e gestione urbana.



Quota giardino mediano
Scala tra il bastione e l'edificio L
Quota intermedia del bastione

Edificio L
Rampa carrabile



Obiettivo n°2: Accessibilità e rigenerazione del patrimonio storico-architettonico

2.12 Ingresso dalla Chiesa



Descrizione

L'azione consiste nell'apertura dell'accesso al Parco dei Quartieri Spagnoli da via Pasquale Scura, attraverso l'ingresso posto al di sotto del vestibolo della chiesa della SS. Trinità delle Monache. Da questo ingresso, si accede agli spazi voltati al di sotto della chiesa, già messi in sicurezza dal Suor Orsola Benincasa nell'ambito dell'intervento di recupero dell'edificio D. Dagli spazi ipogei suddetti si raggiungono il giardino inferiore e quello mediano alla quota dei campetti. I due spazi aperti sono collegati tra loro da una scala in ferro già esistente, ma da sostituire, che si trova in prossimità della parte meridionale dell'edificio M. Obiettivo dell'azione è rendere accessibile il complesso da più punti possibili in modo da coinvolgere utenze diverse e rendere fruibili gli spazi anche in maniera autonoma. L'azione è diretta, in particolare, agli abitanti dei quartieri limitrofi (l'ingresso in oggetto è il più prossimo ai Quartieri Spagnoli), agli studenti, ai turisti. L'apertura di questo ingresso renderebbe attraversabile il complesso anche da sud a nord. L'azione si colloca nella parte sud del complesso, nel punto di incontro di via Pasquale Scura, via Francesco Girardi e via Santa Lucia al Monte. L'azione è tesa al miglioramento dell'accessibilità e dei collegamenti interni al complesso. E' possibile prevedere azioni di co-progettazione soprattutto connesse all'utilizzo degli spazi voltati al di sotto della chiesa già messi in sicurezza dal Suor Orsola Benincasa, degli spazi esterni e alla riattivazione del collegamento tra cortile retrostante la chiesa (giardino inferiore) e quota dei campetti (giardino mediano). Nella procedura di affidamento della progettazione esecutiva e dell'intervento di recupero, infine, si dovrà prevedere come criterio di presentazione dell'offerta migliorativa l'allestimento di strutture di cantiere aperte al pubblico in cui possano essere pubblicate e comunicate tutte le azioni in atto e/o previste per la riattivazione del complesso. Si potrà prevedere anche la creazione di accessi provvisori attraverso allestimenti temporanei.

Soggetto/i responsabile/i: Comune di Napoli; DiARC.

Rete di attori già coinvolti: Comune di Napoli; ULG (e sue evoluzioni); DiARC.

Rete di attori da coinvolgere: Università Suor Orsola Benincasa, abitanti dei quartieri, singoli artigiani o rete di artigiani attivi sul territorio, comunità scolastiche, altre associazioni attive sul territorio; Comune di Napoli (assessorato al lavoro, assessorato alle politiche sociali, assessorato all'urbanistica, al diritto alla città e ai beni comuni, direzione/servizio Patrimonio, Napoli Servizi, Servizio UNESCO e valorizzazione della città storica; Municipalità 2); gruppi e collettivi nazionali ed internazionali che da anni si occupano di co-progettazione e auto-costruzione; studenti e docenti provenienti da Università italiane e straniere e esperti provenienti dalla rete europea Urbact-2nd chance (es. Critical Concrete-Porto) e dalla rete EDBKN-European DesignBuild Knowledge Network.

Cronoprogramma: L'azione è da realizzarsi a lungo termine (entro il 2028). Fasi di realizzazione:

Fase 1- Analisi dello stato dei luoghi (coperti e scoperti) e verifica dell'agibilità ed eventuale adeguamento alla normativa vigente in materia di sicurezza dei luoghi pubblici, strettamente necessari per la loro apertura al pubblico: 2020;

Fase 2- Laboratori di co-progettazione (progetto architettonico preliminare) e realizzazione di interventi di auto-costruzione e auto-recupero negli spazi utilizzabili subito (coperti e scoperti): 2021;

Fase 3- Insediamento delle attività "pioniere" e degli usi temporanei: 2022;

Fase 4- Progettazione architettonica definitiva ed esecutiva, sulla base del progetto preliminare: 2023;

Fase 6 - Conclusione dei lavori di recupero e rifunionalizzazione: entro il 2028.

Risorse (umane, materiali e immateriali) già disponibili: cGli spazi voltati al di sotto della chiesa sono già stati oggetto di interventi di consolidamento e sono quindi agibili; Know How (Comune di Napoli, Diarc e professionisti dell'ULG)

da reperire: Tecnici/ imprese edili (analisi dello stato dei luoghi, verifica dell'agibilità, progettazione architettonica definitiva ed esecutiva, realizzazione dei lavori di recupero e rifunionalizzazione); tecnici architetti e/o ingegneri, con ulteriori competenze in facilitazione di processi partecipativi (Laboratori di co-progettazione del progetto preliminare e per la realizzazione di interventi di auto-recupero).

Costi stimati: Costi totali: € 1.150.000,00 euro (escluso eventuali costi di messa in sicurezza della fase 1) di cui: Costo per l'analisi dello stato dei luoghi, verifica dell'agibilità ed eventuale messa in sicurezza: 20.000,00 euro (escluso eventuali costi di messa in sicurezza della fase 1); Costi della co-progettazione (progetto preliminare): 30.000,00 euro (gestione processo partecipativo e progettazione architettonica preliminare); Costi della progettazione architettonica definitiva ed esecutiva e di realizzazione degli interventi di recupero e rifunionalizzazione: 1.000.000 euro (costo parametrico desunto dalla tabella in vigore nella Regione Campania DD 265 /2012 e successivi aggiornamenti: 1.410 euro/mq superficie complessiva); Costi dei laboratori di autorecupero e autocostruzione di elementi di arredo: 100.000,00 euro.

Finanziamenti da richiedere: Fondi europei indiretti, a regia regionale o nazionale (POR Asse 6/10; POR FSE Asse 1; PONMetro); Donor (Fondazione con il Sud; Fondazioni bancarie; Investitori privati); Autofinanziamento attraverso lo sbilgiamento in occasione di eventi nell'edificio e negli spazi aperti; Patto per la città di Napoli.

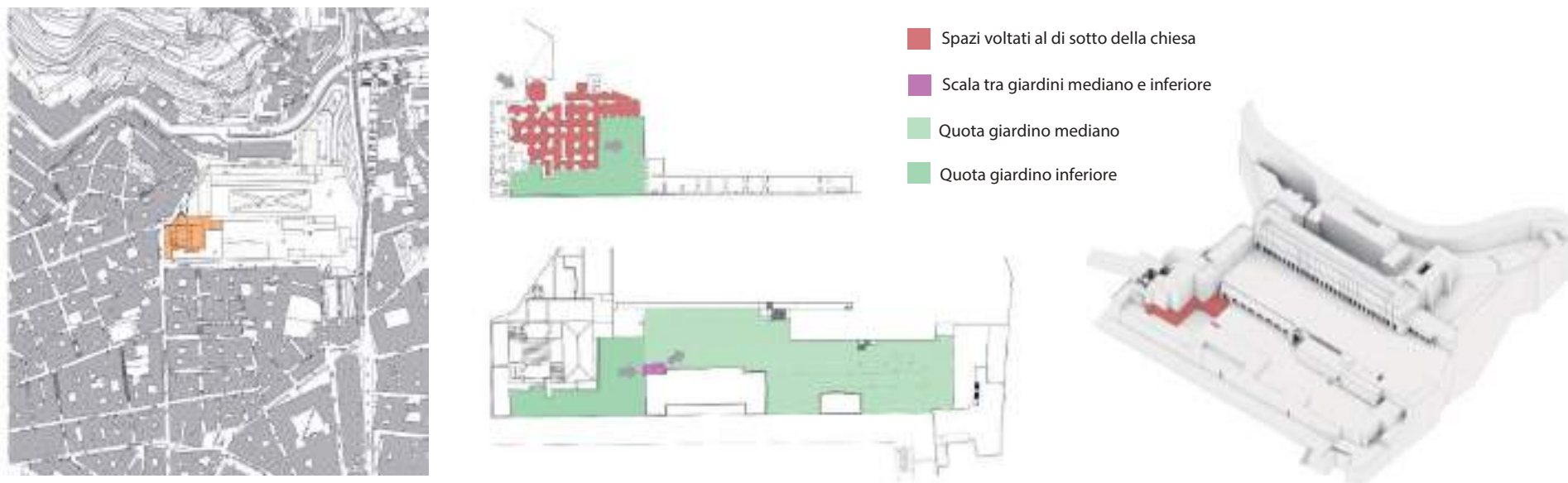
Strumento di realizzazione/gestione: Tavolo tecnico tra Comune di Napoli e Suor Orsola Benincasa per verificare possibili azioni condivise di realizzazione e gestione delle azioni, accordi di collaborazione scientifica con il DIARC (per acquisire rilievi, studi e varie attività di diagnosi); bandi ed avvisi pubblici per l'affidamento del progetto architettonico definitivo (attraverso pratiche di co-progettazione), esecutivo e per la realizzazione dell'intervento di recupero; accordi di partenariato pubblico-civico-privato per il finanziamento degli interventi di restauro; permessi speciali per sperimentare pratiche di autorecupero e autocostruzione in spazi ed edifici pubblici.

Targets/beneficiari: Abitanti dei quartieri limitrofi, utenti del complesso, turisti, cittadini interessati a percorsi pedonali, studenti, utenti palazzina H e campetti.

Impatti/output attesi: Miglioramento dell'accessibilità al complesso attraverso l'apertura verso i Quartieri Spagnoli, miglioramento dell'accessibilità interna al complesso, in particolare tra edifici D ed M, e tra giardini inferiore e mediano; recupero e riuso degli spazi voltati al di sotto della chiesa già messi in sicurezza dal Suor Orsola Benincasa; possibilità di fruire dello spazio aperti del giardino inferiore, restituzione al quartiere di spazi sottratti all'abbandono, rifunzionalizzati con il coinvolgimento diretto degli abitanti e ristrutturati con criteri di risparmio energetico e impatto ambientale zero; costruzione di una comunità locale attiva per la tutela e valorizzazione di un bene culturale e per la sperimentazione di un modello innovativo di gestione (in linea con la Convenzione di Faro, 2005); rafforzamento della coesione sociale e del senso di appartenenza al luogo, comunicare fisicamente e simbolicamente il processo di rigenerazione del Parco dei Quartieri Spagnoli; sperimentare un "progetto pilota" di recupero e riuso, replicabile successivamente in altri quartieri; condivisione e divulgazione di teorie e pratiche della co-progettazione, dell'auto-costruzione e dell'auto-recupero; rafforzamento della coesione sociale e del senso di appartenenza al luogo, diffusione di buone pratiche ambientali (recupero/riciclo/riutilizzo); aumento dell'offerta di attività culturali e sociali e di servizi per gli abitanti della comunità locale e conseguente miglioramento della qualità di vita; diffusione di buone pratiche ambientali (recupero/riciclo/riutilizzo); aumento dell'offerta di attività culturali e sociali e di servizi per gli abitanti della comunità locale e conseguente miglioramento della qualità di vita.

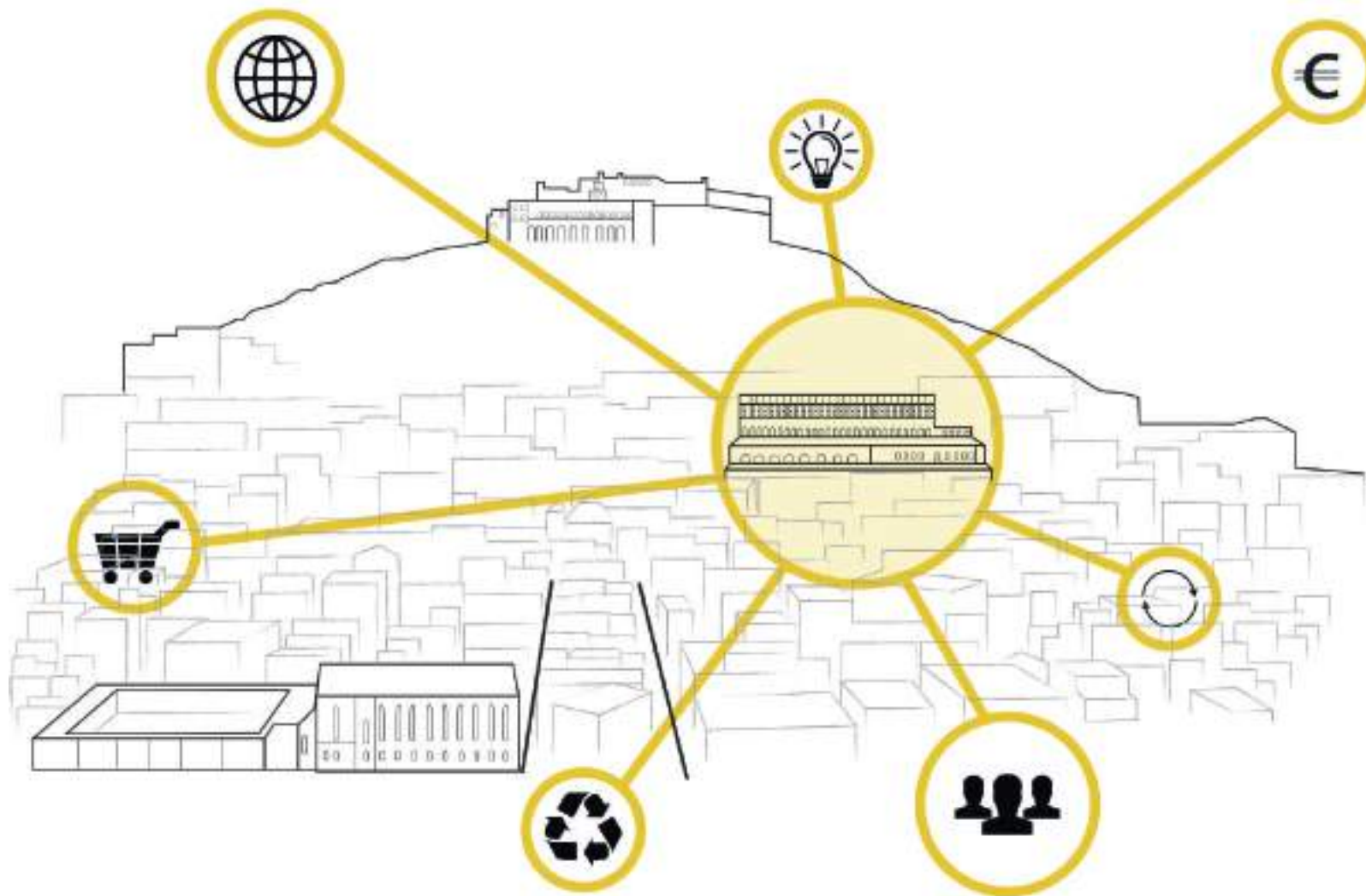
Indicatori di risultato: Mq. di spazi coperti e scoperti recuperati e rifunzionalizzati; numero di iscrizioni e presenze ai laboratori di co-progettazione e auto-costruzione e tipologie di partecipanti (% studenti, professionisti, artigiani, abitanti del quartiere ecc...); numero di ore complessive e suddivise (%) tra lezioni, laboratori, seminari e cantiere (dopo un anno e dopo tre anni); percentuale di materiale raccolto e riutilizzato per interventi di recupero e per la costruzione di elementi di arredo negli spazi interni ed esterni del Complesso.

Eventuale collegamento con altre strategie e strumenti di pianificazione di livello comunale, regionale, nazionale, europeo: Delibera di Giunta Comunale n.458, 8 Agosto 2017, PON-Metro Comune di Napoli; Patto per Napoli-Progetto Città Verticale; POR-piano operativo regionale Campania 2014-2020; Agenda Urbana Europea (Patto di Amsterdam ,2016), Programma Erasmus Plus (strategia per l'inclusione e la diversità; programma di apprendimento permanente; programmi di cooperazione internazionale); documenti di indirizzo e strumenti di pianificazione di vario livello (europeo, nazionale, regionale, locale) che prevedono la partecipazione della società civile nella pianificazione e gestione urbana;



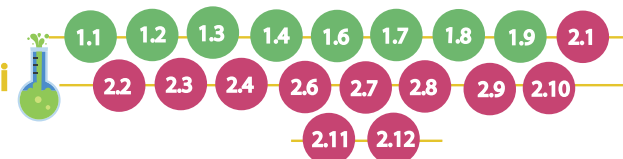
OBIETTIVO 3

GENERARE NUOVE FORME DI ECONOMIA CIRCOLARE E DELLA CONDIVISIONE



Obiettivo n°3: Generare nuove forme di economia circolare e della condivisione

3.1 Laboratorio permanente per la riqualificazione del Parco dei Quartieri Spagnoli



Descrizione

Si tratta di costituire una cabina di regia che abbia lo scopo di monitorare e impulsare il processo di riuso e gestione del Parco dei Quartieri Spagnoli. Coerentemente con il modello innovativo di governance pubblico-civico proposto, si vuole costituire un soggetto collettivo di gestione dell'intero complesso attraverso il coinvolgimento dei partecipanti all'ULG, il Comune di Napoli e altri enti pubblici e del terzo settore. Questo soggetto di gestione pubblico civico svolgerà un'attività di strutturazione, valutazione, monitoraggio e coordinamento dell'intero processo; nasce dall'ULG ma si aprirà all'esterno per promuovere un "incubatore di cittadinanza attiva". I primi passi saranno la redazione del "regolamento di uso condiviso" degli spazi interni ed esterni del complesso e l'apertura dell'Infopoint, un punto di informazione/comunicazione/agggregazione e confronto stabile sul processo di rigenerazione urbana avviato presso il complesso. Il coinvolgimento degli abitanti del territorio avverrà da un lato con proposte di nuove attività, creative e produttive (vedi altre azioni a breve termine del Piano di Azione Locale), capaci di coinvolgere la gente del luogo, di catturarne interessi e partecipazione, in un'ottica di inclusione e rieducazione sociale al fare, creare e produrre insieme, autocostruendo identità, professionalità ed opportunità lavorative. D'altro lato, sarà necessario sensibilizzare la popolazione residente nei quartieri limitrofi sugli obiettivi e sulle ricadute positive del "community hub", puntando a coinvolgere in particolare famiglie, comunità scolastiche, educatori/operatori/mediatori culturali, studenti universitari, operatori economici. I passi da fare: 1) Mappa dei luoghi di aggregazione e delle agenzie sociali del territorio (scuole, luoghi di culto, associazioni, luoghi del tempo libero, università, ecc). 2) Sviluppo dei contenuti della comunicazione territoriale. Il messaggio riguarderà: le opportunità per tutti date dalla rigenerazione urbana partecipata, a partire dalla possibilità di proporre ulteriori "usi civici e/o temporanei"; il perché è importante e utile il coinvolgimento attivo sia nella progettazione sia nella valutazione partecipata; il perché il "Community Hub" rappresenta un'opportunità e un valore aggiunto per gli operatori economici del territorio. 3) Azioni di informazione e sensibilizzazione "personalizzate" e interattive. Un piano di comunicazione che preveda canali differenziati per raggiungere la cittadinanza, per pubblicizzare gli eventi e i servizi attivati o da attivare; piccole videointerviste itineranti per stimolare curiosità, chiedere pareri e proposte; coinvolgimento delle scuole a diversi livelli (istituzionale e/o non formale attraverso docenti e famiglie). La sede del laboratorio oggetto di questa azione si prevede nella Palazzina A. (rif. OST 05.05.2017, proposta n.1)

Soggetto/i responsabile/i: Modello di gestione innovativo pubblico-civico, al quale partecipano il Comune di Napoli (assessorato all'urbanistica, al diritto alla città e ai beni comuni; unità di progetto URBACT) e l'URBACT Local Group (e sue evoluzioni).

Rete di attori già coinvolti: ULG, DIARC, Comune di Napoli (Assessorato all'Urbanistica e Unità di progetto URBACT, Servizio Politiche per l'infanzia e l'adolescenza).

Rete di attori da coinvolgere: Altri enti pubblici (Municipalità I, II e V), Università Suor Orsola Benincasa e altre Università, enti del terzo settore e la popolazione del territorio.

Cronoprogramma: da realizzare a breve termine, entro il 2019

Risorse (umane, materiali e immateriali) già disponibili: Personale e know how: ULG e Comune di Napoli (Assessorato e servizi di cui sopra), la struttura della Palazzina A.

da reperire: Personale e know how: personale esperto in facilitazione, animazione territoriale e comunicazione; Attrezzature: internet, computer, stampante, arredi; Altro: (materiale di comunicazione cartaceo).

Costi stimati: Costo dell'attrezzatura (una tantum) 5.000,00 euro; Costo annuo del personale: 60.000,00 euro.

Finanziamenti da richiedere: Fondi europei indiretti a regia regionale o nazionale (POR FESR - POR FSE - PON Metro asse Social Innovation, ecc.); Bandi ANCI; Fondi europei a gestione diretta (UIA, Urbact, etc.); Donor (Fondazioni, imprese).

Strumento di realizzazione/gestione: Costituzione di un soggetto giuridico ad hoc che possa gestire il laboratorio, composto dai membri dell'Urbact Local Group (membri fondatori) che si aprirà al coinvolgimento di altri soggetti del territorio. Accordo di collaborazione scientifica tra questo soggetto giuridico neo costituito, il Comune di Napoli e altri enti pubblici, tra cui le Università.

Targets/beneficiari: Abitanti del quartiere, giovani, bambini, anziani; cittadini interessati, studenti, turisti; istituzioni, servizi pubblici e agenzie educative del territorio; associazioni sociali, culturali e ambientaliste; tessuto produttivo locale (artigiani, piccole imprese, commercianti).

Impatti/output attesi: Sensibilizzazione degli stakeholder e dei gruppi target sui processi di rigenerazione urbana; costituzione del soggetto di gestione pubblico-civico che svolgerà attività di strutturazione, valutazione, monitoraggio e coordinamento del processo; incubatore di cittadinanza attiva e laboratorio permanente di rigenerazione urbana attivato.

Indicatori di risultato: Mappatura completa e numero contatti con gli stakeholder territoriali (entro Dicembre 2018); numero di visite e contatti registrati presso l'Infopoint (almeno 350 entro Dicembre 2019); numero di contatti via web e social (almeno 1500 entro Dicembre 2019); costituzione del soggetto giuridico ad hoc e registrazione formale entro Settembre 2018; numero di stakeholder contattati che avrà sottoscritto il regolamento d'uso condiviso e avrà partecipato alle attività del laboratorio o ne avrà proposte di nuove entro Dicembre 2019 (almeno il 30% dei nuovi stakeholder contattati).

Eventuale collegamento con altre strategie e strumenti di pianificazione di livello comunale, regionale, nazionale, europeo: Patto di Amsterdam; altri strumenti di pianificazione che prevedono il coinvolgimento della società civile.

Obiettivo n°3: Generare nuove forme di economia circolare e della condivisione

3.2 La porta del Community Hub



Descrizione

Trasformare la palazzina A in uno spazio utilizzabile da subito per usi civici e/o temporanei, di socialità, produzione e lavoro. Nella Palazzina A convivranno, sulla base di un regolamento d'uso condiviso, diverse forme di uso collettivo dello spazio che lo renderanno, sia fisicamente che simbolicamente, una porta di accesso "a bassa soglia" all'intero complesso. Fisicamente, garantendo l'accesso da Vico Trinità all'interno del parco attraverso l'edificio, con un servizio di apertura e guardiania della Palazzina A. Simbolicamente, rendendo visibile, attrattiva e facilmente attraversabile questa "porta", grazie ad attività in parte già attivate dall'ULG. Tutte le funzioni e gli usi della "Porta" saranno caratterizzati dalla condivisione e dalla cura collettiva dei beni comuni: ambiente, patrimonio culturale, tessuto umano e sociale del quartiere e della città, e metteranno al centro il benessere sociale, il consumo consapevole, il risparmio e la riduzione degli sprechi. L'obiettivo è sperimentare fin d'ora un modello di rigenerazione urbana il più possibile auto-sostenibile, che preveda forme di supporto al reddito indiretto per giovani, studenti, lavoratori atipici, donne, genitori con bambini piccoli, attraverso l'attivazione di spazi attrezzati in cui incontrarsi e sostenersi reciprocamente, mettendo a disposizione e scambiando con gli altri tempo, competenze, servizi, esperienze, idee. La "Porta" ospiterà: 1) usi civici e/o temporanei, a partire da quelli già individuati dall'ULG (workshop e mostre sulla creatività "made in Naples", corsi/laboratori gratuiti di Yoga, teatro con messa in scena di spettacoli ed eventuale composizione di compagnie teatrali, autocostruzione di scenografie e oggetti scenici, corsi di musica) (rif. OST 27.05.2017, proposte n°17 e n°18). Ulteriori proposte da parte di abitanti e frequentatori saranno integrate nell'azione, purché in linea con la mission e gli obiettivi del PAL e secondo le modalità individuate dal regolamento di uso condiviso; 2) Coworking - cobaby: uno spazio di servizi integrati a prezzi popolari che offrirà, oltre a wi-fi, postazioni di lavoro singole, spazi riunioni, un cobaby per chi ha bambini da 0 a 10 anni al seguito, con attività ludico-educative e di cura a pochi metri dal genitore che lavora. Le formule (e le attività) saranno flessibili per adeguarsi alle esigenze di microgruppi. Infine, oltre ad ospitare un Infopoint (vedi azione 3.1) e una caffetteria (vedi azione 3.4.), che rimarranno collocati nella palazzina A anche a medio e lungo termine, nello spazio si attiveranno un'aggiusteria/fablab (azione 3.5), e un incubatore di imprese sull'economia circolare (azione 3.7) che saranno successivamente trasferiti nella Edificio C.

Soggetto/i responsabile/i: Modello di gestione innovativo pubblico-civico, al quale partecipano il Comune di Napoli (assessorato all'urbanistica, al diritto alla città e ai beni comuni; unità di progetto URBACT); l'URBACT Local Group (e sue evoluzioni).

Rete di attori già coinvolti: ULG (per gli usi civici e/o temporanei), in particolare: scuola di Yoga Integrata, Archipicchia, Terraprena, Cicloverdi, Legambiente, Gente Green, Associazione Ge.Ra.Do, Legambiente Campania, gruppo della co-progettazione G.G.T., studio Rotella, associazione per il teatro "Jules Renard", Massimo Nota (bricoleur-scenografo), Vittorio Ciorcalo, Associazione Articolo 45, associazione Sagapò, Knowledge for Business; Comune di Napoli (Assessorato all'Urbanistica e Unità di progetto URBACT).

Rete di attori da coinvolgere: Rete di attori da coinvolgere per la parte simbolica: altre associazioni attive sul territorio, artisti di vari settori per mostre temporanee, performance e atelier, enti e fondazioni (ad es: Napoli Teatro Festival); assessorato al lavoro e assessorato alle politiche sociali del comune di Napoli; imprese sociali o associazioni, singole o in rete, con esperienza nella promozione dell'occupazione di giovani e donne di (re)inserimento sociale e lavorativo di soggetti svantaggiati, di apprendimento continuo non formale e informale, di sharing economy, di gestione di coworking e cobaby.

Rete di attori da coinvolgere per la parte fisica: Comune di Napoli (direzione/servizio patrimonio, Napoli servizi, assessorato all'urbanistica diritto alla città e beni comuni, assessorato al lavoro e assessorato alle politiche sociali (relativamente alla possibilità di attivare un servizio di politiche attive per il lavoro); Delegata alle Pari Opportunità del Comune di Napoli.

Cronoprogramma: Da realizzare a breve termine (2019).

Risorse (umane, materiali e immateriali) già disponibili: Personale e know how: ULG e Comune di Napoli (Assessorato e servizi di cui sopra); i locali della Palazzina A.

da reperire: Impresa/e edile per la manutenzione straordinaria e ordinaria della Palazzina A. Personale tecnico per l'allestimento, il testing e la manutenzione hardware e software del coworking; personale con esperienza nella cura e nell'animazione dei bambini (0-3, 4-7-8-10 anni); personale esperto nell'orientamento di gruppo per il reinserimento di fasce svantaggiate (donne, giovani); esperti /facilitatori per l'autosostenibilità delle attività attraverso la sharing economy; un esperto comunicazione social per la gestione della piattaforma per le attività di sharing economy; servizio guardiania per apertura quotidiana (Comune di Napoli). Attrezzature: impianti di riscaldamento, internet wi-fi, computer, stampante, arredi per le attività (coworking e cobaby, yoga, teatro e musica). Altro: piattaforma gestione attività con calendario eventi e servizi e possibilità di interazione da parte dei frequentatori (per prenotare o scambiare tra loro), materiale di comunicazione cartaceo.

Costi stimati: Costi totali € 450.000.

Costi di attivazione (una tantum): Sviluppo piattaforma: € 10.000; Ristrutturazione locali Palazzina A: € 150.000; Acquisto attrezzature e arredi: € 50.000.

Costi gestione annui: 150.000 (personale, manutenzione, utenze).

Finanziamenti da richiedere: La manutenzione ordinaria, così come eventuali piccoli interventi di rifunionalizzazione o riparazione di locali, arredi e attrezzature, si autososterranno attraverso un modello flessibile di autofinanziamento, principalmente attraverso forme di economia della condivisione: lo sharing (attraverso una piattaforma di gestione che consentirà di prenotare, richiedere, offrire, scambiare servizi presso il Community hub), il crowding (crowdfunding e crowdsourcing per raccogliere finanziamenti e reperire risorse umane e strumentali), il bartering (il baratto tra privati o aziende), e il making (autocostruzione, repair café, fablab: il fai-da-te). Per alcune attività, si prevedono minimi contributi in denaro da parte degli utenti delle attività e dei servizi (ad esempio in forma di quote associative, abbonamenti, carnet per uso orario/giornaliero/settimanale degli spazi/servizi), garantendo sempre la possibilità di accesso e di inclusione da parte delle fasce disagiate.

da richiedere: Fondi europei indiretti (POR FESR, POR FSE, PON METRO-social innovation); Fondi europei diretti (UIA, Urbact, etc); Donors(fondazioni, imprese); Fondi pubblici ordinari-Comune di Napoli; Bandi ANCI; investitori privati.

Strumento di realizzazione/gestione: Delibera di giunta comunale n.458 dell'8 Agosto 2017, che incoraggia i cittadini (riuniti in "comunità civiche urbane") a manifestare il proprio interesse ad implementare progetti pilota che mirano alla valorizzazione dal basso di proprietà comunali abbandonate o sottoutilizzate attraverso usi civici e/o temporanei a scopo prevalentemente sociale.

Targets/beneficiari: Giovani, studenti, lavoratori atipici, donne, genitori con bambini piccoli, artisti, makers, artigiani, popolazione residente nell'area.

Impatti/output attesi: Almeno 200 persone, appartenenti ai gruppi target individuati, che parteciperanno con continuità alle attività / usi civici e/o temporanei della Porta del Community Hub (entro ottobre 2018 e a seguire per tutto il 2019); rete di attori individuati, sensibilizzati e coinvolti (tra aprile 2018 e dicembre 2019); palazzina A ristrutturata, accessibile, arredata e adeguatamente attrezzata per lo svolgimento di tutte le azioni previste (incluse caffetteria, aggiusteria e coworking-cobaby): entro gennaio 2019; individuazione e coinvolgimento del/dei soggetto/i attuatore/i dell'azione Coworking-cobaby e di altro personale da reclutare (entro dicembre 2018); almeno 300 persone appartenenti ai gruppi target individuati, che parteciperanno e/o usufruiranno degli spazi e dei servizi della "Porta" generando economia della condivisione (entro aprile 2019 e a seguire per tutto il 2019).

Indicatori di risultato: Numero di giorni a settimana in cui la Palazzina A viene utilizzata per usi civici e/o temporanei (almeno due giorni a settimana entro Giugno 2018 e almeno 4 giorni a settimana entro Ottobre 2018); numero di protocolli d'intesa o accordi con i soggetti individuati come Rete di Attori da coinvolgere, per lo svolgimento delle attività (almeno cinque); numero di ambienti della Palazzina A adeguati e messi a disposizione della cittadinanza entro i termini previsti; numero di procedure per l'eventuale affidamento dei servizi espletate entro i termini; numero di utenti della piattaforma di gestione per la gestione del calendario eventi/servizi e per la condivisione delle risorse (attivata e frequentata da almeno 300 utenti).

Eventuale collegamento con altre strategie e strumenti di pianificazione di livello comunale, regionale, nazionale, europeo:

'A European agenda for collaborative economy' http://ec.europa.eu/growth/single-market/services/collaborative-economy_it.



© Image credit: WeWork



© <http://www.valkiriahubspace.com/en/?coworking=coworking-with-children>

Obiettivo n°3: Generare nuove forme di economia circolare e della condivisione

3.3 La casa dei ragazzi



Descrizione

Attività rivolte ai bambini e ai ragazzi della città, di età compresa tra i 6 e i 18 anni di età, da svolgere negli spazi interni dell'edificio H e nel terrazzamento mediano.

Le attività da realizzarsi, in via esemplificativa, saranno: ludoteca, videolab, basket, calcetto, break dance, spazio studio, teatro, tecniche shiatsu, danza, musica, laboratori di riciclo. Obiettivo: offrire uno spazio di aggregazione di facile accesso; incrementare le competenze relazionali dei ragazzi e le occasioni di incontro; acquisire nuove competenze utili per la formazione educativa dei ragazzi stessi.

Il progetto "la casa dei ragazzi" è attualmente in corso ed è co-finanziato per l'anno 2018 dal Comune di Napoli e dalla ATI che lo gestisce. L'obiettivo di questa azione è trasformare la sperimentazione in atto in un progetto permanente e strutturato, in modo da far diventare il Parco dei Quartieri Spagnoli un luogo di riferimento per i ragazzi che abitano il territorio e favorendo, inoltre, la partecipazione dei giovani al laboratorio permanente per la riqualificazione del Parco (vedi azione 3.1).

Soggetto/i responsabile/i: ATI composta da Associazione Quartieri Spagnoli onlus, Cooperativa sociale Assistenza e Territorio onlus, Associazione Terra mia onlus.

Rete di attori già coinvolti: Asd Polisport Giugliano, Musica in gioco, I lenti di ingrandimento, F2 lab, Associazione culturale Arrevuoto (Teatro e pedagogia), About Naples, Lo sguardo che trasforma, Ass. culturale Arcipicchia! Architettura per bambini, Aps Jolibà, Associazione Archintorno, Mobilarch, Riscatto urbano, Art. 45.

Rete di attori da coinvolgere: Agesci Napoli, Acli Napoli, Associazione Officine gomitori, scuole del territorio, parrocchie, rete formale ed informale dei territori.

Cronoprogramma: Pubblicizzazione del progetto (febbraio-marzo 2018); da febbraio a dicembre 2018 realizzazione delle le attività programmate. Le attività si svolgeranno settimanalmente dal martedì al venerdì dalle 14,30 alle 18,30. La data di fine attività prevista è dicembre 2018.

Risorse (umane, materiali e immateriali) già disponibili: Il personale attualmente coinvolto è formato da 1 coordinatore/educatore e n.3 operatori/animatori sociale ed 1 ausiliaria per le pulizie, tre referenti del Servizio Politiche Infanzia e adolescenza del Comune di Napoli.

Costi stimati: Per un anno di attività: 105.886,72Euro

Finanziamenti da richiedere: Per l'anno 2018 la fonte di finanziamento è il Comune di Napoli con un cofinanziamento dei tre Enti partecipanti all'ATI. Il finanziamento complessivo è pari ad 105.886,72 Euro, di cui 92.886,72 Euro (al netto dell'IVA) a carico del Comune di Napoli ed i restanti 13.000,00 Euro a carico degli Enti dell'ATI.

Strumento di realizzazione/gestione: Il Progetto è stato affidato agli Enti attraverso un Avviso pubblico di co-progettazione.

Targets/beneficiari: Bambini e ragazzi dai 6 ai 18 anni del territorio cittadino.

Impatti/output attesi: Maggiore acquisizione di competenze specifiche atte a migliorare l'autostima e l'aspetto motivazionale dei beneficiari del progetto con conseguente ricaduta positiva sul complesso e sul territorio cittadino.

Indicatori di risultato: Numero di ragazzi iscritti alle attività proposte; numero di ore/giornate di attività proposte; frequenza dei ragazzi alle attività proposte.

Obiettivo n°3: Generare nuove forme di economia circolare e della condivisione

3.4 Cafè A/ Buvette-Fruit corner

Descrizione

Coerentemente con gli usi che si intende fare della Palazzina A e degli spazi all'aperto del giardino superiore, si prevede di realizzare una caffetteria all'interno della Palazzina A (café A) e una "buvette-fruit corner" nel giardino superiore. La proposta prevede l'apertura, nei locali della Palazzina A, di una caffetteria come servizio e luogo di socializzazione sia rivolto all'ULG e ai frequentatori dell'Ex Ospedale Militare, sia al territorio circostante. In questo senso, per i fruitori sarà possibile trascorrere tempi lunghi di relax e condivisione in uno spazio accogliente e non finalizzato ad attività già predeterminate, e in cui si potranno (ma non si sarà obbligati a) consumare i prodotti della caffetteria. La caffetteria rispetterà gli standard e promuoverà tra gli utenti i principi del consumo responsabile, del riuso/riciclo, della riduzione dell'impatto ambientale e dell'equità sociale. Il Café A sarà principalmente luogo di laboratori del gusto in tutta Italia. Al centro del lavoro vi è il rispetto per gli stili alimentari differenti, l'etica nei confronti dei clienti, dei fornitori, ma anche un modo di fare originale strettamente legato al benessere e alla salute. L'obiettivo è di valorizzare la ricchezza regionale dei produttori italiani, le preferenze e gli stili di vita dei clienti. Questa scelta prende forma nei laboratori che sono diversi ed unici: dagli arredi ai menu, passando di esperienza in esperienza: uniti nelle differenze, insieme per il gusto libero. I menu saranno vegetariani e non, etici, attenti al consumo critico e consapevole, ricchi di benessere e pieni di empatia: per il diritto ad un'ottima vita, sana ed emozionante, colorati di vitamine e profumati di benessere. Si prevede, poi, l'installazione di un gazebo in legno nel giardino superiore che svolgerà servizio di "buvette- fruit corner", offrirà il servizio bar e snack durante le attività e gli eventi che si svolgeranno all'aperto nel giardino. Il servizio verrà garantito ogni qual volta ci saranno degli eventi negli spazi aperti e in tutta la stagione estiva, da Marzo ad Ottobre. Il principio sarà anche in questo caso quello della sostenibilità, prediligendo la filiera corta ed etica e materiali per la somministrazione biodegradabili.

Soggetto/i responsabile/i: Ente no profit (cooperativa sociale o impresa sociale) con esperienza nell'economia sociale.

Rete di attori già coinvolti: Urbact Local Group (e sue evoluzioni).

Rete di attori da coinvolgere: Reti di cooperative sociali con esperienze nell'economia solidale e Comune di Napoli.

Cronoprogramma: Da realizzare a breve termine, entro il 2018 (sono necessari 90/120 gg per l'allestimento della caffetteria e le autorizzazioni per la somministrazione).

Risorse (umane, materiali e immateriali) già disponibili: Personale e know how: ULG e Comune di Napoli, i locali della Palazzina A.

da reperire: Personale: Management, cuoco, camerieri; Attrezzature: bagni, attrezzature, arredi.

Costi stimati: Costi Totali euro 150.000,00 di cui: Ristrutturazione e allestimento caffetteria: euro 100.000,00; Allestimento buvette: euro 20.000,00; Start up di progetto: euro 30.000,00.

Finanziamenti da richiedere: Fondi europei indiretti (POR FESR, POR FSE, PON METRO-social innovation), Donors (fondazioni), Resto al sud e altri bandi Invitalia, Bando agevolazioni ex l. 267/97 del Comune di Napoli, Bando nuove imprese a tasso zero.

Strumento di realizzazione/gestione: Come riferimento per le azioni a titolarità dell'ULG e per mantenere la regia dell'azione: Delibera di giunta comunale n.458 dell'8 Agosto 2017, che incoraggia i cittadini (riuniti in "comunità civiche urbane") a manifestare il proprio interesse ad implementare progetti pilota che mirano alla valorizzazione dal basso di proprietà comunali abbandonate o sottoutilizzate attraverso usi civici e/o temporanei a scopo prevalentemente sociale. Per l'affidamento a privati della gestione dell'incubatore: Bando di gara di evidenza pubblica per l'affidamento dei locali individuati.

Targets/beneficiari: Turisti; popolazione del Quartiere; studenti; frequentatori e utilizzatori del Parco dei Quartieri Spagnoli.

Impatti/output attesi: L'impatto più ambizioso è quello di creare degli ecobio caffè sostenibili, che rispettino i seguenti principi: fonti di energia rinnovabili, risparmio energetico; utilizzo di carta riciclata; lampadine a led; cibo che rispetti la filosofia del "chilometro zero" (che non significa soltanto privilegiare le colture locali, ma evitare i cibi che fanno parte della GDO); raccolta differenziata; detersivi concentrati ed ecologici; smaltimento degli oli esausti. L'impatto sociale è quello di creare un punto aggregativo per il quartiere superando la funzione base di caffetteria.

Indicatori di risultato: Numero di clienti; numero di persone assunte; numero di eventi realizzati.

Obiettivo n°3: Generare nuove forme di economia circolare e della condivisione

3.5 Attrezzeria/Aggiusteria con Repair Café



Descrizione

I nostri valori si traducono in azioni concrete quando riescono a generare cambiamento per un gruppo di persone, per una comunità, per una pubblica amministrazione, in una città complessa come quella di Napoli. Il cuore del progetto sta nella conversione di uno spazio abbandonato in un laboratorio di innovazione sociale (Palazzina A) che ospiterà realtà produttive e associative. Condivisione, cura, apertura al cambiamento, contaminazione. A partire da questa azione, vogliamo costruire una palestra di innovazione sociale in cui formare con metodi e strumenti nuovi un gruppo di giovani brillanti, allenarli al cambiamento, dare loro gli strumenti per fare della propria passione il proprio lavoro, sfidarli a progettare, creare ed animare uno spazio fisico e divenire a loro volta animatori della propria comunità, enzimi di innovazione per la città. L'intento dell'attrezzeria è quello di dare agli oggetti una nuova prospettiva di utilizzo, riappropriandosi della tradizione del recupero, in un atteggiamento propositivo di grande importanza sociale. Le azioni promosse dall'aggiusteria "Repair Café" sono legate a un percorso culturale trasversale dove la pratica virtuosa del recupero arrivi ad incidere positivamente sull'ambiente con la riduzione dell'utilizzo di materie prime per la produzione di nuovi oggetti. Uno spazio in grado di generare e sviluppare idee ad alto impatto sociale, ambientale ed economico a sostegno della rigenerazione di nuove forme di economia della condivisione. Siamo convinti che dalla sperimentazione si possono raccogliere elementi utili per sviluppare un grande progetto, che le analisi preliminari debbano avere un veloce confronto sul campo, che concedersi lo spazio per gli errori non sia un lusso ma il giusto modo di lavorare. Ogni progetto è una sfida da intraprendere con la voglia di dimostrare che si può cambiare anche dove tutto sembra immutabile.

Soggetto/i responsabile/i: Modello di gestione innovativo pubblico-civico, al quale sono chiamati a rispondere le associazioni con presa in carico, cittadini ed esperti in materia di riqualifica degli spazi. Partecipano il Comune di Napoli (assessorato all'urbanistica, al diritto alla città e ai beni comuni; Unità di progetto URBACT) e l'URBACT Local Group (e sue evoluzioni).

Rete di attori già coinvolti: ULG (in particolare Gruppo della progettazione GGT, Archintorno, Jolie Rouge, Massimo Nota); Comune di Napoli (Assessorato all'Urbanistica e Unità di progetto URBACT).

Rete di attori da coinvolgere: Altre associazioni attive sul territorio; artigiani, makers e producers; scuole, enti e fondazioni, imprese sociali o associazioni, singole o in rete, con esperienza nella promozione dell'occupazione di giovani e donne, di (re)inserimento sociale e lavorativo di soggetti svantaggiati, di apprendimento continuo non formale e informale, di sharing economy, di gestione di fablab e coworking; Comune di Napoli (direzione/servizio patrimonio, Napoli servizi; assessorato all'urbanistica diritto alla città e beni comuni; assessorato al lavoro e assessorato alle politiche sociali (relativamente alla possibilità di attivare un servizio di politiche attive per il lavoro, Delegata alle Pari Opportunità del Comune di Napoli).

Cronoprogramma: Da realizzare a breve termine (2019).

Risorse (umane, materiali e immateriali) già disponibili: Personale e know how: ULG e Comune di Napoli (Assessorato e servizi di cui sopra), la struttura della Palazzina A, personale tecnico per l'allestimento, il testing e la manutenzione hardware e software del repair café, personale con esperienza di falegnameria e stampa 3d.

da reperire: Impresa/e edile per ristrutturazione interna e messa a norma per la sicurezza della Palazzina A; accordi di rete con fablab e socialhub; esperto comunicazione sociale per la gestione della piattaforma per le attività di sharing economy; servizio guardiania per apertura quotidiana (Comune di Napoli); Attrezzature: impianti di riscaldamento, internet wi-fi, computer, stampante; arredi per coworking; piattaforma gestione attività con calendario eventi e servizi e possibilità di interazione da parte dei frequentatori (per prenotare o scambiare tra loro); materiale di comunicazione cartaceo.

Costi stimati: Costi totali € 40.000:

Costi di attivazione (una tantum): Sviluppo piattaforma: € 5.000; Ristrutturazione locali Palazzina A: € 20.000; Acquisto attrezzature e arredi: € 10.000.

Costi gestione annui: € 5.000 (personale, manutenzione, utenze).

Finanziamenti da richiedere: La manutenzione ordinaria, così come eventuali piccoli interventi di rifunionalizzazione o riparazione di locali, arredi e attrezzature, si autososterranno attraverso un modello flessibile di autofinanziamento, principalmente attraverso forme di economia della condivisione: lo sharing (attraverso una piattaforma di gestione che consentirà di prenotare, richiedere, offrire, scambiare servizi presso il Repair Café), il crowding (crowdfunding e crowdsourcing per raccogliere finanziamenti e reperire risorse umane e strumentali), il bartering (il baratto tra privati o aziende), e il making (autocostruzione, repair café, fablab: il fai-da-te). Per alcune attività, si prevedono minimi contributi in denaro da parte degli utenti delle attività e dei servizi (ad esempio in forma di quote associative, abbonamenti, carnet per uso orario/giornaliero/settimanale degli spazi/servizi), garantendo sempre la possibilità di accesso e di inclusione da parte delle fasce disagiate.

Fondi europei indiretti (POR FESR, POR FSE, PON METRO-social innovation); Donor (fondazioni, imprese) Bandi ANCI, Bandi Invitalia e MISE per imprenditoria, Bando del Comune di Napoli ex l. 267/96.

Strumento di realizzazione/gestione: Delibera di giunta comunale n.458 dell'8 Agosto 2017, che incoraggia i cittadini (riuniti in "comunità civiche urbane") a manifestare il proprio interesse ad implementare progetti pilota che mirano alla valorizzazione dal basso di proprietà comunali abbandonate o sottoutilizzate attraverso usi civici e/o temporanei a scopo prevalentemente sociale.

Targets/beneficiari: Giovani, studenti, lavoratori atipici, donne, genitori con bambini piccoli, artisti, makers, artigiani, popolazione residente nell'area.

Impatti/output attesi: Sensibilizzazione e coinvolgimento della rete di attori individuati (tra aprile 2018 e dicembre 2019); repair café accessibile, arredata e adeguatamente attrezzata per lo svolgimento di tutte le azioni previste (aggiusteria inclusa): entro gennaio 2019; individuazione e coinvolgimento del/dei soggetto/i attuatore/i dell'azione e di altro personale da reclutare (entro dicembre 2018); almeno 100 persone appartenenti ai gruppi target individuati, che parteciperanno e/o usufruiranno degli spazi e dei servizi della "Aggiusteria" generando economia della condivisione (entro aprile 2019 e a seguire per tutto il 2019).

Indicatori di risultato: Numero di giorni a settimana in cui la Palazzina A viene utilizzata per usi civici e/o temporanei (almeno due giorni a settimana entro Giugno 2018 e almeno 4 giorni a settimana entro Ottobre 2018); numero di protocolli d'intesa o accordi con i soggetti individuati come Rete di Attori da coinvolgere, per lo svolgimento delle attività (almeno tre); numero di ambienti della Palazzina A adeguati e messi a disposizione della cittadinanza entro i termini previsti; numero di procedure per l'eventuale affidamento dei servizi espletate entro i termini; numero di utenti della piattaforma di gestione per la gestione del calendario eventi/servizi e per la condivisione delle risorse (attivata e frequentata da almeno 300 utenti).

Eventuale collegamento con altre strategie e strumenti di pianificazione di livello comunale, regionale, nazionale, europeo:

Fondi UE 2014/2020; Horizon 2020; Industria 4.0; Finanziamenti europei.



© 2018 scegliereilricambio.it © è un progetto di elemententicreativi.it



© <https://coopeco-supermarche.be/repair-cafe-reparer-ne-plus-jeter/>

Obiettivo n°3: Generare nuove forme di economia circolare e della condivisione

3.6 Eventi all'aperto

Descrizione

Si vogliono proporre una serie di eventi negli spazi aperti del complesso, quali cineforum all'aperto, manifestazioni musicali, teatrali, artistiche e culturali di vario genere. Come già in passato (vedi rassegne di cineforum estivo o la rassegna musicale "Ethnos"), i giardini del complesso torneranno ad essere un punto di riferimento per la vita culturale e sociale della città. Si potrà prevedere il pagamento di un biglietto di ingresso, il cui ricavato in parte servirà a coprire i costi di gestione del complesso. Una proposta nuova rispetto al passato, poi, sono i "mercati della sostenibilità", rivolti alla comunità territoriale ma con apertura all'intera città. Mercati di artigianato, mercati di prodotti biologici Km zero e di produzioni locali. Si potranno organizzare fiere tematiche collegate ad eventi interni ed esterni al complesso, sfruttando anche l'incoming turistico della città. Una prima proposta emersa all'interno dell'ULG è di creare un appuntamento fisso del "Mercato Meraviglia" all'interno del complesso. Il "Mercato Meraviglia" è la Fiera del design indipendente che dal 2012 anima la chiesa di San Giuseppe delle Scalze. Sono tre i pilastri su cui si basa l'organizzazione della fiera e che ne sono il carattere distintivo: l'attenta selezione di autoproduzioni di design, per offrire al pubblico una varietà di prodotti di alta qualità e promuovere il talento locale; la valorizzazione dei beni in cui l'evento è ospitato; la creazione di comunità, perché il Mercato Meraviglia si configura come uno spazio di condivisione e di scambio sul design contemporaneo, oltre che l'occasione per trascorrere insieme momenti di convivialità grazie a un fitto programma di eventi collaterali.

Soggetto/i responsabile/i: Per gli eventi culturali: associazioni culturali; Per i mercati della sostenibilità: una rete di enti no profit con esperienza nell'economia sociale.

Rete di attori già coinvolti: Per il Mercato Meraviglia: Associazione Archintorno, il coordinamento "Le Scalze" e la rete di artigiani e artisti che hanno partecipato alle passate edizioni del Mercato Meraviglia.

Rete di attori da coinvolgere: Per gli eventi culturali: Associazioni culturali; servizio eventi del Comune di Napoli.

Per i mercati della sostenibilità: Rete di enti no profit con esperienza nell'economia sociale, fornitori e produttori locali, cooperative sociali ed agricole che lavorano sui beni confiscati o con produzioni solidali sostenibili ed etiche. Tutti gli attori di Urbact possono essere coinvolti proponendo delle iniziative durante i giorni dell'evento. Il Comune di Napoli è da coinvolgere per facilitare le procedure burocratiche dell'occupazione di suolo pubblico ed altro, mettere a disposizione spazi, attrezzature.

Cronoprogramma: Da realizzare a breve termine, entro il 2019.

Risorse (umane, materiali e immateriali) già disponibili: Gli spazi del giardino superiore. Know how: artigiani e artisti già presenti nelle passate edizioni del Mercato Meraviglia.

da reperire: Attrezzature (tavoli, sedie, gazebo, impianto audio, impianto video, sorveglianza); Per gli eventi culturali: personale esperto in organizzazione di eventi culturali; artisti e operatori vari del settore culturale; Per i "mercati della sostenibilità": altre reti di autoproduttori ed artigiani; artisti per eventi collaterali.

Costi stimati: Per i "mercati della sostenibilità": Costi iniziali di attivazione: 25.000€; Spese di gestione per ogni edizione: 10.000€.

Finanziamenti da richiedere: Eventuale biglietto di ingresso; Quota di partecipazione degli espositori dei mercati della sostenibilità; Sharing economy; Investitori privati; Fondi pubblici ordinari (Comune di Napoli); sponsorizzazioni private; agevolazioni fiscali per l'occupazione di suolo pubblico.

Strumento di realizzazione/gestione: Costituzione di un soggetto giuridico ad hoc; regolamento di uso civico.

Targets/beneficiari: Abitanti del quartiere e della città, artigiani, artisti e operatori del settore culturale.

Impatti/output attesi: Rivitalizzazione del complesso; attivazione di economia circolare; creazione di comunità, attraverso la creazione di collaborazioni tra gli espositori partecipanti; contatto diretto tra produttori e consumatori.

Indicatori di risultato: Numero di artigiani e autoproduttori partecipanti ai mercati; numero di persone che visitano i mercati (partecipazione di pubblico); numero di partecipanti alle visite guidate al complesso in occasione dei mercati; fatturato totale relativo alla vendita di prodotti; numero di partecipanti alle attività collaterali.

3.7 Incubatore di imprese sull'economia circolare e della condivisione



Descrizione

In linea con l'obiettivo generale di trasformare il Parco dei Quartieri Spagnoli in un dimostratore/facilitatore di economia circolare - in cui cioè le attività ospitate e realizzate, di tipo produttivo o anche formativo-culturale, siano ispirate ai principi di sostenibilità o siano finalizzate a creare uno sviluppo sostenibile - si prevede di creare un incubatore di imprese (siano esse innovative/tecnologiche o di tipo tradizionale) afferenti a questo macro-ambito. A tale scopo, si prevede di destinare all'incubatore il primo piano della Palazzina A (già utilizzabile), in cui possono essere creati 5 moduli per altrettante nuove aziende, che potranno nel futuro, in seguito alla ristrutturazione, essere spostate nell'Edificio C. Tale azione si pone in coerenza con la presenza di uno spazio di co-working (con cui incentivare la contaminazione e attivare canali di recruitment per i diversi cicli di incubazione), di locali dedicati alle botteghe artigiane (con cui possono attivarsi canali di collaborazione, o che potrebbero rappresentare un esito di post-incubazione per alcune delle startup insediate), di un fablab (per la prototipazione). L'incubatore deve essere in grado di fornire: servizi condivisi (rete internet, segreteria, servizi di guardiania e di pulizia, rete elettrica, promozione, manutenzione); attività di tutoring e mentoring, accesso a finanziamenti e accompagnamento al mercato; un network consolidato con il territorio e con potenziali investitori. In fase di scouting e lancio della call per le aspiranti compagini da incubare, i cicli della durata di sei mesi devono essere inclusivi per quanto riguarda i settori in cui operano le startup. Un punteggio preferenziale dovrebbe essere attribuito a quei progetti che abbiano una ricaduta effettiva sul Complesso del Parco dei Quartieri Spagnoli, favorendo interventi che possano migliorarne il funzionamento o le potenzialità, facendone, cioè, un testing lab. In particolare, saranno favoriti i progetti che mirano ad ottimizzare, integrare e mettere in rete le attività già presenti nel Community Hub nell'ottica della sostenibilità, supportando la realizzazione di alcune idee emerse dall'Open Space Technology che vanno in questa direzione (rif. OST 27.05.2017, ad esempio le proposte n°2 "Wedding Planet - la cittadella del matrimonio" e n°14 "Oasi della Sostenibilità -dal cucchiaino alla città tutto bio").

Soggetto/i responsabile/i: L'incubatore può - in linea con analoghe esperienze lanciate dal Comune di Napoli - essere a titolarità del Comune e gestito da una compagine privata con esperienze specifiche (tecnologica, mentoring di incubazione, venture capital, progettazione pubblica ed europea e per partecipazione a gare, animazione territoriale e consultazione pubblica, scouting, crowdfunding). In considerazione delle competenze specialistiche a servizio dell'azione, non è ipotizzabile prevederne uno sviluppo senza l'identificazione di un budget.

Rete di attori già coinvolti: Urbact Local Group (e sue evoluzioni), Knowledge for Business, associazione Sagapò.

Rete di attori da coinvolgere: Comune di Napoli, Assessorato alle attività produttive; Investitori; Università e centri di ricerca; Incubatori; Associazioni; stakeholder privati; Fondazioni; startup e community di innovatori; rete degli incubatori legati al territorio; RIVE, rete italiana ecovillaggi; rete europea GEN; Global Ecovillage Network; fondazioni (Asvis, Fondazione Sviluppo Sostenibile, People for Planet); associazioni come COREPLA, CONAI, e altre che a vario titolo si occupano di sostenibilità ed economia circolare.

Cronoprogramma: Da realizzarsi a breve termine (entro il 2019).

Fine Aprile: Open day di presentazione della struttura alla rete di potenziali partner territoriali dell'incubatore "diffuso"; fine Aprile: costituzione di una task force del Comune di Napoli per la messa a norma della struttura (moduli della Palazzina A; sistema di sicurezza e antincendio; cablaggio; etc);
Inizio Maggio: mappatura dei moduli e dei servizi per primo insediamento (a cura del Comune di Napoli); Maggio: azioni di scouting dell'innovazione e di networking imprenditoriale/ricerca/maker (a cura dell'Urbact Local Group); fine giugno: bando per l'affidamento dei servizi di incubazione (a cura del Comune di Napoli);
Giugno - Luglio: interventi di manutenzione sulla struttura (a cura del Comune di Napoli); Luglio - Ottobre: azioni di scouting (a cura della compagine affidataria);
Luglio - Ottobre: attivazione delle procedure per entrare nella rete degli incubatori;
Ottobre: lancio call per primo insediamento (a cura della compagine affidataria);
Novembre-Maggio: primo ciclo di incubazione.

Risorse (umane, materiali e immateriali) già disponibili: Know how messo a disposizione su base volontaria, inserimento dell'incubatore nella rete già esistente nel quartiere rivolto alle realtà vulnerabili del quartiere.

da reperire: Personale: coordinatore dell'azione con mansioni di networking e animazione della struttura; task force del Comune di Napoli per valutazioni tecniche sulla struttura/procedure amministrative da intraprendere: quelle previste dalla compagine vincitrice del bando, tenendo presenti le funzioni di coordinamento, mentoring, tutoring, competenze tecnologiche, consulente d'impresa, networking, media manager; progettazione e reperimento finanziamenti aggiuntivi; eventuale copertura da parte del Comune di Napoli dei costi assicurativi e dei servizi di base. Attrezzature: messa a sistema della struttura (rete, servizi, antincendio, assicurazione etc), piattaforma web. Finanziamenti: esperto di finanziamenti pubblici e gare d'appalto per la messa a sistema del finanziamento disponibile da parte del Comune con altre fonti.

Costi stimati: 500 mila euro tra messa a sistema e tre anni di gestione (come riferimento: il bando per l'incubatore di Napoli Est era di circa 600mila euro per 3 anni di gestione, senza spese di messa a norma e sistema della struttura); 150.000 euro: Ristrutturazione locali destinati ai moduli per imprese della Palazzina A; 50.000 euro per acquisto attrezzature e arredi.

Finanziamenti da richiedere: Risorse a valere sulla legge 266/1997: bandi regionali a valere sul Por Fesr (es. Campania in hub) o sul Por Fse (es. Benessere Giovani); fondi europei a gestione diretta (UIA, Urbact, Interreg, etc.); Life per la riqualificazione ambientale urbana; erasmus per l'attivazione di percorsi formativi all'interno dell'incubatore (erasmus per giovani imprenditori); privati (fondazioni, fondi di venture) con accordi da valutare; crowdfunding attività di raccolta fondi tramite l'impresa.

Strumento di realizzazione/gestione: Come riferimento per le azioni a titolarità dell'ULG e per mantenere la regia dell'azione: Delibera di giunta comunale n.458 dell'8 Agosto 2017, che incoraggia i cittadini (riuniti in "comunità civiche urbane") a manifestare il proprio interesse ad implementare progetti pilota che mirano alla valorizzazione dal basso di proprietà comunali abbandonate o sottoutilizzate attraverso usi civici e/o temporanei a scopo prevalentemente sociale. Per l'affidamento a privati della gestione dell'incubatore: il bando di gara di evidenza pubblica per l'affidamento di servizi mentre. Per le azioni di networking e di creazione di un incubatore diffuso: un tavolo degli stakeholder territoriali impresa/ricerca.

Targets/beneficiari: Compagini di aspiranti imprenditori; startup/spinoff costituite da non più di un anno; associazioni/cooperative; artigiani; Parco dei Quartieri Spagnoli (in termini di testing tecnologico per il funzionamento della struttura); coworker insediati.

Impatti/output attesi: L'impatto più ambizioso è quello di creare il primo incubatore in Italia (la prima esperienza simile è stata lanciata a novembre dal Vaticano) sull'economia circolare, favorendo la creazione di un ambiente che per contesto territoriale (il Parco dei Quartieri Spagnoli come "oasi della sostenibilità") favorisce l'interazione tra innovazione, formazione, artigianato, logica maker e pratiche di sharing che caratterizzano tutte le attività che l'Urbact Local Group sta progettando per il complesso del Parco dei Quartieri Spagnoli. Questo significherebbe: la realizzazione di un testing lab, attrattivo in futuro anche per aziende che vogliano testare e dimostrare nuove tecnologie per il territorio, o anche per dipartimenti universitari e centri di ricerca; la possibilità di creare nuove imprese e fatturato nell'economia circolare e la creazione di servizi condivisi per il territorio in un'ottica di sharing economy.

Indicatori di risultato: Numero di protocolli di intesa con associazioni, fondazioni, enti di ricerca e università, finanziamenti attratti (pubblici e privati); numero di innovatori e imprenditori coinvolti negli incontri di scouting e di costruzione del partenariato; numero di compagini incubate; numero di aziende create e loro fatturato.

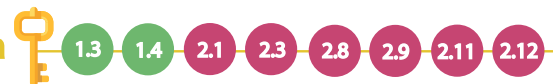
Eventuale collegamento con altre strategie e strumenti di pianificazione di livello comunale, regionale, nazionale, europeo: Campania Competitiva, Piano nazionale Industria 4.0 (contamination lab, fab lab e nuovi saperi digitali a servizio delle competenze tradizionali), Benessere Giovani, Piano Nazionale della Ricerca, Erasmus per giovani imprenditori, fondi COSME, Programma Invitalia per le Startup e nuova imprenditoria. Resto al Sud, legge 266/1997



© <https://www.mark-up.it/la-sharing-economy-in-italia-vale-35-miliardi-4-scenari-per-il-futuro/>

Obiettivo n°3: Generare nuove forme di economia della condivisione

3.8 Spazio di condivisione creativa, artistica, spirituale e corporea



Descrizione

Creazione di uno spazio di condivisione, comunicazione e sperimentazione creativa, artistica, spirituale e corporea, nella più ampia sinergia e contaminazione tra le diverse espressioni dello "Stare Bene" (Yoga, Medicina Naturale, Teatro, Arti scenotecniche e scenografiche, Danza, Musica, Design).

Lo scopo è quello di generare "Benessere": dal miglioramento della consapevolezza identitaria e dell'autostima, alla capacità di relazionarsi, di acquisire conoscenze e quindi occasioni formative, offrendo alla città proposte culturali di eccellenza. Uno spazio attrattivo ed inclusivo, rivolto a tutta la comunità: un vero centro di aggregazione, di scambio e di crescita personale.

Un circuito virtuoso di cura che agisce su tutti gli aspetti dell'essere umano: da quello spirituale, fisico, corporeo a quello intrapersonale, intellettuale ed interpersonale attraverso:

"Casa dello Yoga": Spazio aperto al Quartiere e alla Città ad indirizzo Umanitario, Sociale, Ambientalista, Animalista, Vegetariano, per lo Sviluppo Armonico dell'Essere Umano in sintonia con la Natura e l'Infinito; in cui si svolgono Laboratori di : Yoga Integrale (Yama, Nyama, asana, pranayama, mantra, meditazione), Kundalini Yoga (insegnamenti del Maestro Yoghi Bhajan); Sat Nam Rasayan (la Meditazione che Cura); Alimentazione e Cucina Vegana; Seminari su filosofia e pratiche yoga e sulla non-violenza attiva.

"Casa della Salute": un luogo aperto gratuitamente alla popolazione sui temi della salute e delle medicine naturali con ambulatorio gratuito di visite mediche naturali.

"Centro discipline Artistiche e dello Spettacolo": Cittadella del "fare arte" in tutte le sue forme, attraverso l'esercizio delle discipline artistiche e una sala teatrale polifunzionale.

"Sala di registrazione": spazio attrezzato per incisione del repertorio musicale di giovani musicisti e/o gruppi musicali del territorio di età compresa tra i 16 ed i 30 anni.

"Casa della Creatività e della progettazione del Made in Naples": progettazione e produzione di prodotti creativamente connotati, capaci di esprimere una originale visione della napoletanità in senso estetico e culturale, alternativa agli attuali stereotipi.

L'azione 3.8 avrà piena attuazione nel medio periodo (2021), occupando alcuni spazi dell'edificio C, ma con iniziale avvio delle attività nella Palazzina A.

Soggetto/i responsabile/i:

Soggetti in possesso dei requisiti idonei all'implementazione dell'azione, con capacità di co-working e competenze nelle discipline artistiche, creative, terapeutiche.

Nello specifico:

Per la Casa dello Yoga: Scuole ed individui che vivono e appartengono a Scuole tradizionali di yoga da lignaggi autentici trasmessi da guru a discepolo (guru parampara) volte alla Realizzazione del Sé e al Bene di tutti gli esseri viventi, basati sui due pilastri dello Yoga ossia Yama e Nyama il cui nucleo è Ahimsa, il non nuocere a nessun essere e la cui applicazione pratica individuale è uno stile di vita salubre per corpo-energia-mente di beneficio a tutti gli esseri, e che include il vegetarianismo, il non uso di intossicanti (alcol, tabacco, droghe, gioco d'azzardo); il non vedere gli altri esseri come oggetti per il proprio piacere, il non sfruttare la vita, il lavoro degli altri esseri e l'ambiente naturale. Possono insegnare nei vari Laboratori Yoga solo coloro che vivono, praticano e insegnano i Principi della Casa dello Yoga e che sono attivi sul territorio della Città di Napoli da minimo dieci anni e che abbiano offerto da allora ad oggi servizio gratuito della Pratica Yoga ai cittadini (documentato) o almeno parte della loro attività di insegnanti Yoga diplomati e autorizzati da una Scuola Tradizionale Yoga coi requisiti richiesti dalla Casa dello Yoga.

Per la Casa della Salute: una associazione di persone con provata esperienza, capacità e titoli nel campo delle scienze mediche alternative in grado di indirizzare la platea verso un percorso consapevole di salute.

Per il Centro discipline artistiche e dello spettacolo: associazioni teatrali con esperienza pregressa nel campo, indirizzata ad uno strumento che possa mettere i partecipanti in grado di costruire un rapporto efficace con la propria fisicità immersa nella relazione con gli altri, lo spazio, le emozioni ed il lavoro di creazione drammatica, oltre che di creazione delle scenografie utili al contesto degli spettacoli da produrre e mettere in scena; Associazioni musicali del contesto territoriale, Comitati Onlus di Orchestre e Cori Giovanili ed Infantili del territorio.

Per la Sala di registrazione: professionisti del suono: tecnici e fonici esperti.

Per il Made in Naples: associazioni e studi professionali specializzati nel campo della comunicazione visiva e del design, con documentate competenze nella storia e nella evoluzione contemporanea dei linguaggi visivi e della creatività extra mediale.

Rete di attori già coinvolti: Scuola di Yoga Integrale; Associazione Enrico Gerardo, Associazione per il teatro "Jules Renard", Massimo Nota, Vittorio Ciorcalo, Cinzia Florio, Associazione Articolo 45, Elvira Erman (GGG);

Studio Rotella, Istituto Isabella d'Este - Caracciolo; Accademia di Belle Arti di Napoli, Napoli Lovemark, Lucia Bello

Rete di attori da coinvolgere:

Per la Casa dello Yoga: Le Scuole di Yoga Classico che appartengono ad un Lignaggio della Tradizione Yoga e i cui insegnanti praticano ed insegnano uno stile di vita volto al ben-essere di tutti, ossia secondo la scienza dello Yoga uno stile di vita "sattvico" che preservi e migliori la salute psicofisicoenergetica di ognuno, basato sul vegetarianismo, il non uso di sostanze intossicanti ed inebrianti, il non sfruttare gli altri esseri viventi e non inquinare l'ambiente e la Madre Terra. Il Comune di Napoli per la comunicazione e diffusione e sostegno al Progetto. Eventuali aziende, ditte od enti, eticamente e pragmaticamente compatibili ed in sintonia con gli ideali dello Yoga, come finanziatori del Progetto.

Casa della Salute: scuole di formazione in terapie olistiche, centri, rivenditori e ristoratori di cucina naturale, vegetariana e vegana. Farmacie, associazioni, centri e singoli operatori nel campo della medicina complementare.

Comune di Napoli per comunicazione e sostegno al progetto. Eventuali ditte/aziende o enti che possano finanziare il progetto "casa della salute".

Per il Centro discipline artistiche e dello spettacolo: varie professionalità del mondo del teatro di parola, di immagine, di contatto; artisti del teatro di strada partenopeo; professionisti delle arti sceniche (teatro, danza, mimica, musica, audio-video, illuminotecnica, scenografia); gruppi, orchestre, bande ed organizzazioni musicali e canore giovanili del territorio; gruppi di danza popolare partenopea e del Sud Italia; il Comune di Napoli /investitori privati, per la produzione di spettacoli.

Per la Casa della creatività e della progettazione del Made in Naples: rete scolastica territoriale; operatori di settore e loro organizzazioni professionali.

Per la sala di registrazione: soggetti con competenze tecniche ad hoc.

Cronoprogramma:

Il pieno compimento dell'azione è previsto nel medio termine (2022).

Fase 1 - Attività già in itinere a partire da novembre 2017 (Laboratorio Yoga "Scuola di Yoga Integrale" e Laboratorio di Teatro "Jules Renard")

- Programmazione calendario 2018-2019 con attività light (cineforum estivo ed attività all'aperto negli spazi verdi agibili del complesso).

- Implementazione laboratorio di costruzione scenografie e produzione oggetti scenici per la messa in scena di spettacolo di cui al laboratorio teatrale già in attività.
- Avvio attività danzanti e musicali

Fase 2 - Implementazione della Casa della Salute e Casa della Creatività "Made in Naples" ed introduzione di Seminari quadrimestrali (Gennaio 2019)

Fase 3 - Attivazione Sala di Registrazione e workshop annuale a carattere internazionale con relative mostre e sfilate semestrali (Giugno-Dicembre 2021).

Fase 4 - Valutazione dei risultati di tutte le attività del triennio 2018-2021 mediante incontri plenari e conseguente comunicazione/divulgazione mediante pubblicazione dei contributi delle singole attività (Gennaio 2022).

Risorse (umane, materiali e immateriali)

Già disponibili:

Locali agibili della Palazzina A nel breve termine; Locali dell'edificio C nel medio termine; Parte delle attrezzature per la Casa della Salute, i Laboratori di Musica e di Danza; Partecipazione degli attori ai laboratori teatrali e di tecnici audio e luci; Manodopera degli operai scenografi (partecipanti ai laboratori gratuiti di costruzione scenografie e oggetti scenici); Expertise interne all'ULG e ad altre azioni del PAL con cui è possibile creare sinergie e scambio di risorse.

Da reperire:

Per tutti: Personale amministrativo; Personale per le pulizie.

Per la Casa dello Yoga: risorse materiali; realizzazione di un pavimento in assi di legno ecologico poggiate a incastro; stufe per riscaldare, possibilmente a gas urbano, flusso bilanciato; 50 tappetini e 50 cuscini in materiali naturali ed eco-equo-solidali adatti per la pratica yoga; 10 coperte; impianto stereo; stampa tipografica di libretti sui vari aspetti dello yoga pratica e teoria; materiale stampato divulgativo; 3 tavoli per laboratorio cucina; 3 piastre elettriche per laboratorio cucina; spese alimenti bio per laboratorio cucina; pentole per il laboratorio cucina e attrezzature; stampa di libretti informativi sui vari aspetti dell'alimentazione naturale e ricettario.

Per la Casa della Creatività Made In Naples: risorse materiali; n° 6 tavoli per quattro posti a sedere; n° 26 sedie; n° 1 tavolo luminoso cm 80x 120 cm; n° 1 lavagna LEM; n° 20 MAC computer 21 pollici; n° 1 Armadio; n° 1 abbonamento programmi pacchetto Adobe.

Per il Centro Discipline Artistiche dello spettacolo: risorse materiali

Per il Laboratorio Teatrale - Arti sceniche: palco modulare mt. 12 x 8 x 1,50h; tralicci, truss, Union, livellamenti per americane 12 x 8 x 5h; n. 200 poltroncine impilabili; Attrezzature laboratoriali; Materiali diversi (legno, ferro, stoffe, ferramenta, colle, etc.); Impianto audio/luci

Per la Sala Registrazione: risorse materiali Impianto di registrazione.

Costi stimati:

Costi totali € 450.000. Di cui: Costi totali di attrezzatura per avvio attività € 200.000; Costi totali di gestione (2019-2021) € 250.000.

Costi di attrezzatura per avvio attività in dettaglio

Casa dello Yoga:		Centro Discipline Artistiche dello spettacolo:		Casa dello Yoga:	
- pavimento in assi di legno ecologico poggiate a incastro -	€ 5.000	Laboratorio teatrale-arti sceniche:		- Costi del personale 1°anno	€ 10.000
- stufe per riscaldare, possibilmente a gas urbano, flusso bilanciato	€ 200	- Palco modulare:	circa € 12.000	- Costi del personale 2°anno	€ 10.000
- 50 tappetini e 50 cuscini in materiali naturali ed eco-equo-solidali	€ 4.000	- Americane:	circa € 10.000	- Costi del personale 3°anno	€ 10.000
- 10 coperte	€ 120	- Poltroncine impilabili	circa € 5.000	- Costi annuali personale pulizie (3h settimanali)	€ 1.000
- impianto stereo	€ 200	- Attrezzature laboratorio:	circa € 15.000	- Spese annuali alimenti bio per laboratorio cucina	€ 5.000
- stampa tipografica di libretti sui vari aspetti dello yoga pratica e teoria	€ 3.000	- Macchina da tagli/cuce elettronica:	circa € 1.500	Totale triennio	€ 36.000
- materiale stampato divulgativo	€ 1.000	- 1 PC configurato con software grafica:	circa € 3.000	Casa della Salute:	
- 3 tavoli per laboratorio cucina	€ 500	- 1 plotter da stampa per la realizzazione di fondali e pannelli scenografici	circa € 8.000	- Costi di rifornimento annua materiali di consumo	€ 500
- 3 piastre elettriche per laboratorio cucina	€ 200	- Impianto di riproduzione e lavagna pentagrammata	circa € 5.000	- Costi annuali personale pulizie (3h settimanali)	€ 1.000
- spese alimenti bio per laboratorio cucina	€ 2.000	- Materiali diversi (non stimabili):	circa € 35.000	Totale triennio	€ 1.500
- pentole per il laboratorio cucina e attrezzature	€ 2.500	- Impianto audio/luci:	circa € 5.000	Laboratori musicali:	
- stampa di libretti informativi sull'alimentazione naturale e ricettario	€ 2500	Totale	€ 89.500	- Costi di rifornimento annua materiali di consumo	€ 350
Totale:	€ 21.220	Laboratorio di Musica		Totale triennio	€ 1.050
Casa della Salute:		- Materiali di consumo ordinario (ance, cordiere, cancelleria)	€ 350	Casa della Creatività Made In Naples:	
- n° 2 sedie	€ 200	- Impianto di riproduzione e lavagna pentagrammata	€ 700	- Costi del personale 1°anno	€ 16.800
- n° 1 bilancia	€ 100	- Strumenti musicali vari	€ 5.000	- Costi del personale 2°anno	€ 16.800
Totale:	€ 300	Totale	€ 6.050	- Costi del personale 3°anno	€ 16.800
Casa della Creatività Made In Naples:		Sala Registrazione:		- Costi annuali personale pulizie (2h settimanali)	€ 672
- n° 6 tavoli per quattro posti a sedere	€ 1200	- Impianto di registrazione	€ 50.000	Totale triennio	€ 51.072
- n° 26 sedie	€ 1300	Costi di gestione annui in dettaglio		Centro Discipline Artistiche dello spettacolo:	
- n° 1 tavolo luminoso cm 80x 120 cm	€ 800	- Costi di gestione generale annui per acqua, luce, gas	€ 2.500	- Costi del personale 1°anno	€ 40.000
- n° 1 lavagna LEM	€ 2000	Totale triennio	€ 7.500	- Costi del personale 2°anno	€ 40.000
- n° 20 MAC computer 21 pollici	€ 24.000			- Costi del personale 3°anno	€ 40.000
- n° 1 Armadio	€ 800			- Costi assicurativi triennio	€ 10.000
- n° 1 abbonamento programmi pacchetto Adobe	€ 300			Totale triennio	€ 130.000
Totale	€ 30.400			(comprensivi di pulizie ed amministrazione)	

Finanziamenti da richiedere:

- Bandi dell' ANCI – Fondazioni – Fondazione con il Sud – Benessere Giovani – Culturability – PON Metro- Bandi Invitalia e Mise per imprenditoria, Bando del Comune di Napoli per agevolazioni ex l. 267/96
- Il Crow Funding principalmente Take it All: Centro Discipline artistiche dello spettacolo, Casa dello Yoga, Lab progettazione Made in Naples.
- Donors: per Casa dello Yoga, Centro Discipline artistiche dello spettacolo.

Strumento di realizzazione/gestione:

L'azione sarà realizzata mediante un Regolamento di uso civico nell'ambito della costituzione di un Soggetto giuridico ad hoc o di un raggruppamento informale di associazioni, studi, operatori socio-culturali, cittadini.

Targets/beneficiari:

Abitanti del quartiere in particolare e, più generalmente, cittadini della città di Napoli, siano essi bambini, giovani, anziani, artisti, professionisti di settore, creativi e portatori di disagio psicofisico.

Impatti/output attesi:

Casa dello yoga: attivazione e mantenimento dei corsi di yoga

Casa della Salute: attivare un centro di consulenze sull'educazione alla salute

Casa della Creatività Made In Naples: coinvolgimento di artigiani e artisti

Centro Discipline Artistiche dello spettacolo e sala di registrazione: creazione di una rete di artisti e tecnici competenti

Per tutti: ammortamento dei costi di tutte le attrezzature acquistate

IMPATTI SOCIALI

Sul Quartiere: rafforzamento identità di comunità e sensibilizzazione culturale.

Sul Complesso: capacità attrattiva, luogo coagulante e centralità simbolico/funzionale per la comunità.

Sulla Città: modello aggregativo replicabile.

IMPATTI AMBIENTALI

Sul Quartiere e sulla Città: sensibilizzazione alla cura del verde, del costruito, dell'ambiente, anche con la scelta di un'alimentazione più rispettosa della natura.

Sul Complesso: coinvolgimento soggetti esterni alla tutela e valorizzazione degli spazi aperti del contesto territoriale mediante iniziative artistiche, creative, spirituali e corporee.

IMPATTI ECONOMICI

Sul Quartiere: equa distribuzione dell'offerta culturale e formativa.

Sul Complesso: attivazione royalty con il settore produttivo del Complesso

Sulla Città: implementazione attività produttive con royalty.

IMPATTI DI GOVERNANCE

Sul Quartiere: consapevolezza e responsabilizzazione civica nel partecipare alla cura e gestione dei beni comuni.

Sul Complesso: centralità di servizi socio-culturali a gestione civica partecipata.

Sulla Città: creazione di un modello di servizio polivalente a gestione civica partecipata.

Indicatori di risultato / impatto:

Casa dello yoga:

- attivazione di almeno tre categorie di corsi di Yoga nei primi sei mesi;
- aumento degli iscritti del 10% dalla seconda edizione in poi e per ognuna delle successive;

"Casa della Salute":

- numero di consulenze nei primi sei mesi;
- aumento del 30% dei nuovi frequentanti il centro dopo il primo anno e del 10% per gli anni successivi.

Casa della Creatività Made In Naples:

- generare almeno una produzione artistica in linea con la filosofia del laboratorio ogni 6 mesi e conseguente esposizione e diffusione della stessa.

Centro Discipline Artistiche dello spettacolo:

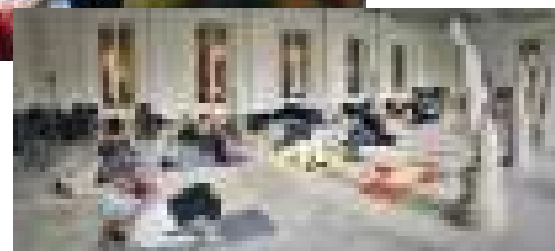
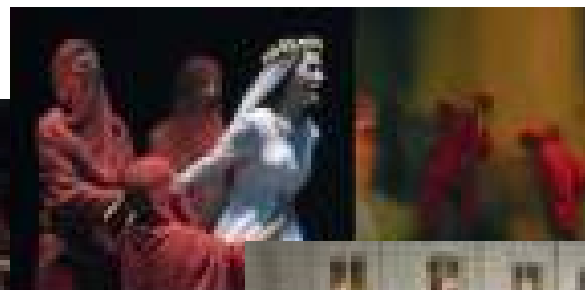
- Produzione di almeno uno spettacolo o evento all'anno
- attivazione di almeno 2 laboratori all'anno

Sala di registrazione:

- entro i primi 6 mesi costituzione di una rete di musicisti e tecnici necessari per la messa a regime delle incisioni;
- creazione di una incisione ogni 4 mesi;
- diminuzione di costi e tempi di produzione del 10% per ogni produzione effettuata.

Eventuale collegamento con altre strategie e strumenti di pianificazione di livello comunale, regionale, nazionale, europeo:

PON-Metro; Europa Creativa nell'ambito di Agenda 2020.



Obiettivo n°3: Generare nuove forme di economia circolare e della condivisione

3.9 Ristorante bio a impatto zero

Descrizione

All'interno dell'edificio monumentale del complesso (edificio C) si vuole aprire un ristorante, che avrà una duplice funzione: quella di servizio per gli ospiti della struttura di accoglienza, ma sarà aperto anche al pubblico in generale. Il ristorante avrà delle caratteristiche ben precise: inserimento nel mondo del lavoro di soggetti appartenenti a categorie svantaggiate: detenuti, ex detenuti, richiedenti asilo, over che cercano di inserirsi nel mercato del lavoro; un'attenzione alle materie prime e ai produttori ai quali ci rivolgiamo, promuovendo il "chilometro giusto" e la piccola distribuzione, con un'attenzione ai prodotti che vengono da economie sociali; la scelta gastronomica avrà un'attenzione a tutti gli stili alimentari: intolleranze, celiachia, vegani e vegetariani. L'innovazione del ristorante deve essere nell'impatto ambientale zero nell'ottica di un'economia circolare. I principali ingredienti utilizzati per alimenti e bevande dovranno avere una provenienza locale per almeno per il 25%. L'acqua offerta sarà quella del rubinetto. Saranno proposti frutta e verdura di stagione. Un'attenzione speciale sarà riservata al recupero delle acque piovane e al riuso dell'acqua in generale. Saranno scelti detersivi a basso impatto ambientale. L'elettricità utilizzata sarà prodotta da fonti alternative. Molta cura sarà riposta nella raccolta differenziata dei rifiuti, nel compostaggio dei rifiuti organici, nello smaltimento dell'olio esausto e di altri rifiuti inquinanti.

Soggetto/i responsabile/i: Ente no profit (cooperativa o impresa sociale) con esperienza nell'economia sociale.

Rete di attori già coinvolti: Urbact Local Group.

Rete di attori da coinvolgere: Reti di cooperative sociali con esperienze nell'economia solidale e Comune di Napoli.

Cronoprogramma: L'azione è da realizzare a medio termine (entro il 2022), previa messa in sicurezza dei locali dell'edificio C.

Risorse (umane, materiali e immateriali) già disponibili: Personale e know how: ULG e Comune di Napoli, i locali dell'edificio C (comunque ancora da ristrutturare).

da reperire: Personale di sala, personale di cucina, attrezzatura cucina e arredi sala.

Costi stimati: Costi totali euro 150.000,00 di cui: Messa a norma e allestimento cucina: euro 80.000,00; Arredamento sala: euro 20.000,00; Start up: euro 50.000,00

Finanziamenti da richiedere: Fondi europei indiretti (POR FESR, POR FSE, PON METRO-social innovation); Donor (fondazioni, imprese) Bandi ANCI, Bandi Invitalia e MISE per imprenditoria, Bando del Comune di Napoli ex l. 267/.

Strumento di realizzazione/gestione: Come riferimento per le azioni a titolarità dell'ULG e per mantenere la regia dell'azione: Delibera di giunta comunale n.458 dell'8 Agosto 2017, che incoraggia i cittadini (riuniti in "comunità civiche urbane") a manifestare il proprio interesse ad implementare progetti pilota che mirano alla valorizzazione dal basso di proprietà comunali abbandonate o sottoutilizzate attraverso usi civici e/o temporanei a scopo prevalentemente sociale. Per l'affidamento a privati della gestione: Bando di gara di evidenza pubblica per l'affidamento dei locali individuati.

Targets/beneficiari: Turisti; popolazione del Quartiere; studenti; frequentatori e utilizzatori del Parco dei Quartieri Spagnoli.

Impatti/output attesi: Il ristorante, nell'ottica di un'economia circolare, mira ad avere un impatto zero sull'ambiente. Si tratta di creare un ristorante sostenibile che utilizzi fonti rinnovabili di energia, carta riciclata, luci a led, detersivi concentrati ed ecologici, cibo che rispetti la filosofia del "chilometro zero" (che non significa soltanto di privilegiare le colture locali, ma evitare i cibi che non fanno parte della GDO). Un ristorante attento al riciclo/riuso/riutilizzo, alla raccolta differenziata e allo smaltimento degli oli esausti. L'impatto sociale è quello di creare un punto aggregativo per il quartiere, un ristorante che offra una qualità di cibo etico, sostenibile e che possa essere alla portata di tutti. Si intende, cioè, rovesciare il binomio: cibo di qualità/ costi alti. La sfida sarà quella di dimostrare che si può avere una alimentazione sana, equilibrata, in armonia con l'ambiente, di qualità, saporita ed accessibile a tutti.

Indicatori di risultato: Numero di clienti; numero di persone assunte; numero di eventi realizzati.

Obiettivo n°3: Generare nuove forme di economia circolare e della condivisione

3.10 Struttura ricettiva, residenze temporanee low-cost, residenze artistiche



Descrizione

Nei piani superiori dell'edificio C ci saranno delle aree destinate a struttura residenziale per turismo sociale e responsabile a prezzi accessibili e a residenze temporanee, secondo un modello flessibile e inclusivo a gestione pubblico-privata. Gli spazi, infatti, sono caratterizzati da larghi corridoi dai quali si accede alle numerose ex celle dei monaci, ognuna con apertura verso lo splendido panorama, e da alcune aree comuni più ampie. Pertanto, prevedendo interventi di ristrutturazione rispettosi della struttura originale e dotando di servizi comuni ogni piano (cucine, bagni, zone studio/lavoro/atelier aperti, socialità e relax), la struttura si presta a diventare il primo punto di riferimento a Napoli per un turismo sociale-culturale, responsabile e a basso costo, e per residenze sociali temporanee. L'azione avrà un positivo impatto sulla governance dal basso dei flussi turistici e di contrasto ai processi di gentrificazione in atto nel centro storico, preserverà e valorizzerà il mix sociale che da sempre è valore caratterizzante della nostra identità culturale, e sarà pienamente coerente con gli obiettivi del PAL per l'intero complesso: rigenerazione urbana, economia di condivisione, economia circolare. Per quanto riguarda la struttura ricettiva, il target è costituito da singoli e gruppi di studenti, ricercatori, professori, artisti, makers, turisti (rif. OST 27.05.2017, proposta n°4). In particolare, un piano della struttura sarà attrezzato per ospitare scuole estive, residenze universitarie e residenze temporanee per artisti campani e stranieri che si impegneranno a relazionarsi alla città e ai cittadini. Sul modello di realtà come "Des Ateliers" di Amsterdam o "la Cité des Arts" di Parigi, lo spazio proporrà anche eventi, convegni, workshops, laboratori didattici per bambini e adulti, festival, sala prove, vernissages, spettacoli teatrali, con l'obiettivo di creare scambi culturali con realtà internazionali affini e rafforzare il rapporto con il territorio e i suoi abitanti (rif. OST 27.05.2017, proposta n°7). Gli ospiti potranno scegliere tra formule flessibili (da un giorno a qualche mese), potranno usufruire del ristorante (vedi azione 3.9), oltre che di tutti i servizi attivati nel Parco dei Quartieri Spagnoli, e partecipare a loro volta a tutte le attività, in un'ottica di co-housing e co-gestione. Un altro piano dell'edificio sarà destinato a offrire una soluzione abitativa per un periodo di tempo limitato a persone che per ragioni economiche, sociali e familiari vivono in una fase di transizione e quindi di vulnerabilità, tra cui, a titolo di esempio: donne e transessuali vittime di violenza, rifugiati e richiedenti asilo, minori stranieri non accompagnati, famiglie monogenitoriali in difficoltà economica. Senza essere ghettizzati e separati dal tessuto della città, vivendo un'esperienza di coabitazione e vicinanza con gli ospiti degli altri piani e con abitanti del quartiere, partecipando alle attività socio-culturali e produttive del Complesso, gli ospiti della Residenza sociale temporanea saranno facilitati nel proprio processo di (re)inserimento sociale e lavorativo.

Soggetto/i responsabile/i: Modello di gestione innovativo pubblico-civico, del quale saranno titolari il Comune di Napoli (assessorato all'urbanistica, al diritto alla città e ai beni comuni; unità di progetto URBACT); l'URBACT Local Group (e sue evoluzioni); una compagine di attori privati e del privato sociale con esperienze specifiche nella promozione del turismo responsabile, dell'integrazione sociale, del co-housing.

Rete di attori già coinvolti: Comune di Napoli (assessorato all'urbanistica, al diritto alla città e ai beni comuni; unità di progetto URBACT); URBACT Local Group (e sue evoluzioni); Domenico Tartarone (BenBo-Bed and Boarding, stakeholder privato)

Rete di attori da coinvolgere: Napoli servizi, assessorato all'urbanistica, al diritto alla città e ai beni comuni; assessorato al lavoro e assessorato alle politiche sociali, assessorato ai giovani, Delegata alle Pari opportunità; stakeholder interessati ad investire, imprese e cooperative sociali con esperienza nel campo della gestione del turismo responsabile, del cohousing, dell'inclusione di soggetti svantaggiati.

Cronoprogramma: Da realizzare a medio termine (2022).

Risorse (umane, materiali e immateriali) già disponibili: Personale del Comune di Napoli afferente ai settori precedentemente indicati.

da reperire: Personale: personale con esperienza nell'accoglienza e nella ricezione turistica; personale esperto nel reinserimento socio-lavorativo di fasce svantaggiate (donne, giovani, migranti); esperti /facilitatori per il cohousing; esperti/facilitatori per l'autosostenibilità delle attività attraverso la sharing economy; servizio guardiania per apertura quotidiana (Comune di Napoli). Attrezzature: arredi, attrezzature per spazi comuni, piattaforma gestione attività con calendario disponibilità e possibilità di interazione da parte dei potenziali clienti/ospiti; materiale di comunicazione cartaceo.

Costi stimati: Costi di attivazione: arredi € 100.000. Gestione annuale: personale € 150.000; Materiali di consumo € 50.000; Manutenzione ordinaria € 20.000.

Finanziamenti: La parte della struttura destinata ai turisti, alle scuole – residenze, ecc., prevede il pagamento da parte degli ospiti di un prezzo popolare con formule flessibili, che garantirà entrate in parte reinvestite nella manutenzione dell'intera struttura (inclusi gli altri piani). La manutenzione ordinaria, così come eventuali interventi di rifunzionalizzazione, decorazione, arredi e attrezzature, in parte si autososterranno attraverso un modello flessibile di autofinanziamento, principalmente attraverso forme di economia della condivisione: lo sharing (attraverso una piattaforma di gestione che consentirà di prenotare, richiedere, offrire, scambiare servizi presso il Community hub), il crowding (crowdfunding e crowdsourcing per raccogliere finanziamenti e reperire risorse umane e strumentali), il bartering (il baratto tra privati o aziende), e il making (autocostruzione, repair café, fablab: il fai-da-te). La parte della struttura destinata alle residenze temporanee, prevede di avvalersi di specifici finanziamenti per interventi sociali da parte del sistema pubblico-privato e/o da Fondazioni.

da richiedere: Fondi europei indiretti (POR FESR, POR FSE, PON METRO-social innovation); Donor (fondazioni, imprese); Bandi ANCI; Bandi Invitalia e MISE per imprenditoria; Bando del Comune di Napoli ex l. 267/Fondi 8 per mille Chiesa cattolica, chiesa valdese ecc. (per la parte residenze sociali temporanee).

Strumento di realizzazione/gestione: Delibera di giunta comunale n.458 dell'8 Agosto 2017, che incoraggia i cittadini (riuniti in "comunità civiche urbane") a manifestare il proprio interesse ad implementare progetti pilota che mirano alla valorizzazione dal basso di proprietà comunali abbandonate o sottoutilizzate attraverso usi civici e/o temporanei a scopo prevalentemente sociale; bandi e avvisi pubblici per il coinvolgimento dei soggetti privati.

Targets/beneficiari: Target struttura ricettiva: singoli e gruppi di turisti, studenti, ricercatori, professori, artisti, makers. Target residenze sociali temporanee: persone che vivono una fase di transizione e quindi di vulnerabilità sociale ed economica tra cui, a titolo di esempio: donne e transessuali vittime di violenza, rifugiati e richiedenti asilo, minori stranieri non accompagnati, famiglie monogenitoriali.

Impatti/output attesi: Sperimentazione di un modello pubblico-privato innovativo per la gestione di residenze temporanee turistiche e sociali; apertura struttura ricettiva per turismo culturale responsabile e low-cost; attivazione e gestione residenze sociali temporanee; creazione di posti di lavoro e di un indotto economico per il territorio circostante; stakeholder territoriali e turisti sensibilizzati sul contributo della residenza al contrasto alla gentrificazione e alla valorizzazione dei beni culturali materiali e immateriali della città.

Indicatori di risultato: Formalizzazione del modello di gestione e coinvolgimento degli attori entro Dicembre 2019; numero di posti letto disponibili entro Ottobre 2022; numero di persone impiegate tramite cooperative nella gestione quotidiana della Residenza (almeno 6); numero di ditte di fornitori coinvolte entro Dicembre 2022 (almeno 3); percentuale di feedback e valutazioni positive sia degli ospiti della Residenza che degli abitanti del quartiere raccolti mensilmente da parte della cabina di regia (vedi az. 3.1).



© ostello bello 2016

Obiettivo n°3: Generare nuove forme di economia circolare e della condivisione

3.11 Rete di Botteghe Artigiane per l'economia circolare



Descrizione

Avvio delle attività di botteghe artigiane, tutte legate all'economia circolare.

Nel piano terra dell'edificio C, le botteghe svolgeranno attività di formazione, produzione e vendita, in connessione tra loro, avendo a cuore la sostenibilità e la qualità, creando nuovi prodotti e riutilizzando quelli vecchi; pensiamo, ad esempio, che dagli scarti della frutta e dei vegetali del ristorante (azione 3.9) un laboratorio dedicato estrarrà i principi attivi ancora presenti quale fonte per nuove creazioni (es: una linea cosmetica), sicché ogni prodotto al termine del suo ciclo di vita non diventi rifiuto, ma - al contrario - una risorsa per lo stesso oppure per un altro circuito produttivo. L'intento è quello di creare un circuito virtuoso capace di ridurre al massimo gli sprechi e favorire il ri-utilizzo, attraverso processi di innovazione e creatività, secondo logiche di modularità e versatilità affinché ciascun prodotto sia di più lunga durata, realizzato, e ancor prima pensato, per poter essere aggiornato, riparato e trasformato. Le botteghe artigiane saranno anche di supporto alle attività legate ad altre azioni del PAL. Ad esempio, la bottega di falegnameria o la sartoria potranno produrre, tra l'altro, per il centro di discipline artistiche e dello spettacolo (azione 3.8), per la scuola cantiere (azione 2.11) e così via. Le botteghe artigiane saranno ancora laboratorio di formazione giovanile per l'apprendimento e la diffusione delle tecnologie innovative applicate, costituendo occasione di lavoro e di crescita collettiva. Inoltre l'attrezzeria (azione 3.5) potrebbe essere il luogo dove le botteghe condividono gli strumenti di lavoro. Un ulteriore obiettivo è quello di creare un insieme di attività che possano accogliere le risorse materiali o immateriali derivanti anche da una maggiore strutturazione delle azioni 3.1 (Laboratorio permanente per la riqualificazione dell'ex Ospedale Militare e dei quartieri limitrofi) e 3.7 (Incubatore di imprese sull'economia circolare e della condivisione) già attivabili a breve termine, al fine di convertirle in generatori di produttività, di lavoro e di economia circolare.

Soggetto/i responsabile/i: Comune di Napoli, cooperative e imprese di artigiani.

Rete di attori già coinvolti: ULG (e sue evoluzioni).

Rete di attori da coinvolgere: Imprese artigiane del territorio; rete di investitori privati che riconoscono e operano attraverso modelli produttivi incentrati sulla sostenibilità, attenti al benessere sociale e alla rigenerazione territoriale; Università; Istituti di formazione e di Istruzione superiore; Comune di Napoli; Regione Campania; Camera di Commercio.

Cronoprogramma: L'azione è da realizzarsi a medio termine (entro il 2022), previa messa in sicurezza dei locali situati sotto il porticato dell'edificio monumentale (C).

Risorse (umane, materiali e immateriali) già disponibili: Know how: conoscenze ed esperienze tecniche interne all'ULG.

da reperire: Operatori, artigiani, attrezzature, finanziamenti. Strutture: locali situati al piano terra dell'edificio C, che necessitano della messa in sicurezza (vedi azione 2.10).

Costi stimati: Avvio di attività: per ciascuna bottega €20.000.

Finanziamenti da richiedere: Fondi privati, anche con donazione in materia, stimulate da agevolazioni fiscali; quota di fitto spazi delle botteghe; bandi Invitalia e MISE per imprenditoria, Bando del Comune di Napoli ex l. 267/96; sponsorizzazioni private; agevolazioni fiscali.

Strumento di realizzazione/gestione: Il comune di Napoli responsabile dell'azione avvierà una procedura di evidenza pubblica e un bando per l'assegnazione dei locali al piano terra dell'edificio C, al quale potranno partecipare i soggetti esterni e interni all'ULG (e sue evoluzioni) interessati a realizzare l'azione.

Targets/beneficiari: Diretti: Artigiani, progettisti, creativi, designers, bricoleurs, inventori.

Indiretti: gli abitanti del quartiere e della città, ossia la collettività tutta, per le ricadute sociali, economiche, culturali e ambientali.

Impatti/output attesi: I vantaggi più evidenti sono: riduzione dei rifiuti e dei costi correlati; impatto benefico sull'ambiente e sulla salute umana; nuove risorse economiche con importanti ricadute sull'occupazione ma altrettanto importante sarà l'effetto culturale educativo sui consumatori dei quartieri circostanti e più in generale della città.

Indicatori di risultato: Per la formazione: la partecipazione di classi di almeno 10 persone per 6 mesi; per nuovi prodotti: la creazione ogni 6 mesi di un nuovo prodotto da mettere in vendita; per la diminuzione degli sprechi: la riduzione di circa il 20% dei costi di acquisto di attrezzature e materiali; l'incremento della cultura de "riciclo": l'aumento di circa il 10% ogni sei mesi dei rifiuti riciclati all'interno del complesso, anche da parte dei visitatori esterni.

Obiettivo n°3: Generare nuove forme di economia circolare e della condivisione

3.12 Urban Center



Descrizione

L'Urban Center è un soggetto autonomo che vuole raccontare i processi di trasformazione della Città Metropolitana di Napoli. Uno strumento di comunicazione, ricerca e promozione, oltre che un luogo di confronto e informazione a disposizione di cittadini, pubblico esperto e operatori economici. Leggerà le trasformazioni in atto nel territorio; si proporrà quale collettore di progetti, idee e proposte di trasformazione della città e del territorio. Ispirato dal Patto di Amsterdam per l'Agenda Urbana Europea, l'Urban Center ha come obiettivo principale un maggior coinvolgimento civico nel dibattito urbano e nei processi decisionali, nonché l'irrobustimento dei legami tra autorità pubbliche, società civile, istituzioni locali, attori sociali ed economici. Si vogliono promuovere, infatti, le modalità attraverso le quali i cittadini possono contribuire attivamente alla definizione delle priorità in merito allo sviluppo delle città e delle comunità in cui vivono. L'Urban Center, dunque, aspira ad essere un luogo di sperimentazione di nuove forme di democrazia partecipativa e deliberativa, che mira alla costruzione condivisa delle linee guida delle politiche urbane. L'Urban Center vuole essere anche uno strumento operativo e concreto per aumentare il livello di inclusione dei cittadini, promuovendo l'avvio di processi che mettano le comunità locali al centro delle politiche urbane, anche favorendo la creazione (e la co-creazione) di beni e servizi comuni sempre nell'ottica di generare nuove forme di economia della condivisione. Inoltre, l'Urban Center promuoverà progetti finalizzati a far diventare il Parco dei Quartieri Spagnoli un "testing lab", un luogo emblematico della sostenibilità in tutti i suoi aspetti: ambientale (ad es. utilizzo di tecnologie a impatto zero, risparmio energetico, riuso/riciclo/riutilizzo, approccio "bio", etc...); sociale (inclusione di soggetti svantaggiati e/o a rischio, sia come fruitori-beneficiari di attività che si svolgono all'interno del complesso, sia come attori coinvolti nella gestione diretta di alcune attività); economico (economia circolare e della condivisione; autosostenibilità economica del complesso attraverso una pianificazione attenta a bilanciare attività profit e no-profit, con le prime che concorrono al co-finanziamento delle seconde e alla gestione del complesso); della governance (modello di gestione innovativo pubblico-civico, che stimola il protagonismo della comunità locale nel riuso sociale di un bene culturale - il complesso della SS Trinità delle Monache). In particolare, si mira ad ottimizzare, integrare e mettere in rete tutte le attività presenti nel Community Hub nell'ottica della sostenibilità, supportando la realizzazione sia di alcune idee emerse dall'Open Space Technology che vanno in questa direzione (rif. OST 27.05.2017, ad esempio le proposte n°2 "Wedding Planet - la cittadella del matrimonio" e n°14 "Oasi della Sostenibilità - dal cucchiaino alla città tutto bio"), sia di quelle prodotte dall'incubatore di imprese sull'economia circolare (vedi azione 3.7). L'Urban Center nascerà nei locali della palazzina A, ma potrà utilizzare successivamente anche i locali dell'edificio C, una volta recuperati, per esposizioni o altro. Validi esempi di esperienze di Urban Center in Italia sono quelli di Torino e Bologna.

Soggetto/i responsabile/i: Soggetto autonomo costituito da enti pubblici (Comune di Napoli, Città Metropolitana, Regione Campania, Università etc...), società civile (a partire dall'ULG e sue evoluzioni), attori sociali ed economici.

Rete di attori già coinvolti: Comune di Napoli; ULG (e sue evoluzioni), in particolare: DiARC, Gente Green, Agritettura 2.0, Legambiente, WWF, ProgettiAmo, Archintorno, Lucia Bello, gruppo della co-progettazione GGT.

Rete di attori da coinvolgere: Città Metropolitana, Regione Campania, le università, i centri di ricerca, la società civile, associazioni di categoria, altri attori sociali ed economici e operatori di settore; imprese profit /no profit presenti nella struttura a breve e medio termine, imprese di settore, Potenziali attuatori e finanziatori dei progetti; Società incubate (vedi azione 3.7); dirigenti degli istituti superiori (ad esempio il Serra); servizio Volontario Europeo (Erasmus+); RIVE, rete italiana ecovillaggi; Rete europea GEN, Global Ecovillage Network; fondazioni (Asvis, Fondazione Sviluppo Sostenibile, People for Planet); associazioni come COREPLA, CONAI e altre che a vario titolo si occupano di sostenibilità ed economia circolare.

Cronoprogramma: La prima fase consiste nella realizzazione dell'azione 3.1 a breve termine (1 anno/2019).

La fase intermedia consiste in azioni di outreach dei soggetti potenzialmente interessati, nel loro coinvolgimento attraverso incontri, eventi, ricerca-azione ed altro, al fine di arrivare a consolidare il gruppo che costituirà l'Urban Center. Sarà necessario, in particolare, mettere in rete i soggetti che a breve e medio termine avranno partecipato all'implementazione delle altre azioni del PAL, in particolare con riferimento all'istituzione del "CEA- centro di Educazione Ambientale", dell'"HUB europeo della biodiversità" e della "Scuola cantiere" (3 anni/ 2022).

L'ultima fase, a lungo termine, consiste nella strutturazione e nella piena realizzazione dell'Urban Center, con tutte le funzioni e attività ad esso connesse e sopra descritte (10 anni/ 2029).

Risorse (umane, materiali e immateriali) già disponibili: Professionalità esperte (Comune di Napoli- casa della città/ SIP-Parco Metropolitano delle colline di Napoli/ Diarc/ ULG); locali della palazzina A.

da reperire: Professionalità esperte nel settore della comunicazione e della facilitazione di processi partecipativi; personale tecnico-amministrativo (6 dipendenti, di cui 4 dirigenti e 2 amministrativi); strumentazione tecnologica (videoproiettori/ computer/ wifi/ lavagne luminose/ plotter/ fotocopiatrici); arredi.

Costi stimati: Costo di attivazione (una tantum) : € 50.000; Costi annui: spese di gestione della struttura (pulizia, guardiana, utenze, manutenzione ordinaria della struttura e delle attrezzature, materiale di cartoleria); spese di personale tecnico-amministrativo (6 dipendenti, di cui 4 dirigenti e 2 amministrativi).

Finanziamenti da richiedere: Fondi europei indiretti, a regia regionale o nazionale (POR FESR - assi 6 e 10; POR FSE; PON metro - assi 3 e 4; etc...); Fondi europei diretti a regia centralizzata (UIA, Urbact, Interreg, Horizon 2020, Erasmus plus); Fondazioni (ad es. Fondazione con il Sud); Bandi Anci.

Strumento di realizzazione/gestione: A breve e medio termine, accordo di collaborazione scientifica tra gli attori coinvolti; a lungo termine, costituzione di un soggetto giuridico ad hoc che comprenda i tre soggetti di partenza più i nuovi attori coinvolti attraverso l'outreach, avvisi pubblici e altro.

Targets/beneficiari: Tutti gli abitanti del territorio indagato.

Impatti/output attesi: Rafforzamento della partecipazione degli attori locali nella definizione delle politiche urbane; maggiore integrazione tra amministrazione e attori locali (cittadini, soggetti privati, etc...) nella programmazione urbana; collegamento di Napoli alla rete internazionale degli urban center.

Indicatori di risultato: Numero di atti amministrativi relativi a politiche e programmi urbani costruiti attraverso processi partecipativi; numero di progetti urbani realizzati grazie all'attività dell'urban center; numero di incontri ed eventi locali con la partecipazione di urban center internazionali; numero di incontri ed eventi internazionali con la partecipazione dell'urban center di Napoli.

Eventuale collegamento con altre strategie e strumenti di pianificazione di livello comunale, regionale, nazionale, europeo:

Agenda Urbana dell'Unione Europea (Patto di Amsterdam, 2016). Tutti i documenti di indirizzo e gli strumenti di pianificazione di vario livello (europeo, nazionale, regionale, locale) che prevedano la partecipazione della società civile nella pianificazione e gestione urbana.

"A European agenda for collaborative economy", http://ec.europa.eu/growth/single-market/services/collaborative-economy_it



© Urban Center Metropolitan (immagine Spazio Torino)



6

PARCO DEI QUARTIERI SPAGNOLI

Funzioni ed usi



Palazzina A

Piano terra:

Cafè A (Az. 3.4)

La porta del Community Hub (Az.3.2)

Laboratorio permanente per la rigenerazione del complesso (Az. 3.1)

Attrezzeria / Aggiusteria/repair cafe (Az. 3.5)

1° piano:

Incubatore d'impresе sull'economia circolare (Az. 3.7)

Summer / Winter School "Progetti pilota di rigenerazione....." (Az. 2.2)

Iniziative di Educazione Ambientale (Az.1.2)

Edificio H e area campi

La casa dei ragazzi (Az.3.3)

Edificio C

Indagine metrico-strutturale e laboratorio di co-progettazione dell'Edificio C (Az. 2.9)

Edifici M, L, N

Lab. di co-progettazione degli edifici M, L, N (Az. 2.8)

Edificio D

Università Suor Orsola Benincasa

Funzioni a BREVE
termine **2019**

Giardino Superiore

Iniziative di Educazione Ambientale (Az. 1.2)
Riqualificazione degli spazi aperti del Parco dei Quartieri Spagnoli (Az. 1.4)
Buvette/ Fruit corner (Az. 3.4)
Eventi all'aperto (Az. 3.6)
Altri usi previsti dal regolamento condiviso del Parco dei Quartieri Spagnoli (Az. 1.3)

Giardino mediano (Bosco dei tigli)

Iniziative di Educazione Ambientale (Az. 1.2)
Riqualificazione degli spazi aperti del Parco dei Quartieri Spagnoli (Az. 1.4)
Altri usi previsti dal regolamento condiviso del Parco dei Quartieri Spagnoli (Az. 1.3)

Accessi al complesso da:

Vico Trinità delle Monache (ingresso principale)
Vico Trinità delle Monache (ingresso attraverso la Palazzina A)

Altre connessioni:

Connessione tra giardino superiore e mediano (Az. 2.5)
Risalita Montesanto (Az. 2.4)

Palazzina A

Piano terra:

Cafè A (Az. 3.4)
La porta del Community Hub (Az. 3.2)

1° piano:

Urban Center (Az. 3.12)
HUB europeo per la biodiversità metropolitana (azione 1.9)
Scuola cantiere (Az. 2.10)
CEA - Centro di Educazione Ambientale (Azione 1.6)

Edificio H e area campetti

La casa dei ragazzi (Az. 3.3)

Edificio C

Piano terra e ammezzato:

Attrezzatura / Aggiusteria/repair cafe (Az. 3.5)
Rete di botteghe artigiane per l'economia circolare (Az. 3.11)

Piani superiori:

Incubatore d'impresa sull'economia circolare (Az. 3.7)
Spazi per la condivisione creativa, artistica, spirituale e corporea (Az. 3.8)
Ristorante bio a impatto zero (Az. 3.9)
Struttura ricettiva, residenze temporanee, residenze artistiche (Az. 3.10)

Terrazza panoramica/Tetto di copertura:
giardino pensile con bistrot e punto panoramico (Az. 2.9)

Edifici M, L, N

Spazi per il quartiere: usi proposti dai cittadini nell'ambito dei laboratori di co-progettazione (Az. 2.8)

Edificio D

Università Suor Orsola Benincasa

Giardino Superiore

Iniziative di Educazione Ambientale (Az. 1.2)
Riqualificazione degli spazi aperti del Parco dei Quartieri Spagnoli (Az. 1.4)

Giardino mediano (Bosco dei tigli)

Iniziative di Educazione Ambientale (Az. 1.2)

Accessi al complesso da:

Vico Trinità delle Monache (accessibilità migliorata, vedi Az. 2.6)
Ingresso da Vico Paradiso attraverso l'edificio M (Az. 2.7)
Ingresso Bastione, attraverso gli edifici L ed N (Az. 2.11)
Ingresso Chiesa, attraverso l'edificio D (Az. 2.12)
Vico Trinità delle Monache, attraverso il cortile posteriore dell'Edificio C (Az. 2.9)

Funzioni a LUNGO
2028 termine

"FARO COMMUNITY" PER IL PARCO DEI QUARTIERI SPAGNOLI

Modello di gestione "pubblico-civico"

Per la gestione del Parco dei Quartieri Spagnoli si propone un innovativo "modello di partenariato pubblico-civico". Questo modello, in alternativa ai più comuni modelli di gestione "pubblico" e "pubblico-privato", si basa sul coordinamento prevalentemente tra due soggetti: l'amministrazione comunale e la "Comunità per il Parco dei Quartieri Spagnoli" (evoluzione dell'URBACT Local Group). Il focus è sul riuso sociale del Parco dei Quartieri Spagnoli, riconosciuto quale patrimonio culturale.

Al termine del processo partecipativo, infatti, i membri dell'URBACT Local Group si propongono di fondare l'associazione "Comunità per il Parco dei Quartieri Spagnoli" che avrà nel suo statuto un riferimento specifico al progetto URBACT- 2nd chance e al Piano di Azione Locale, includendo esplicitamente la mission dell'ULG, la visione di trasformazione, gli obiettivi e le azioni condivise per la rigenerazione del complesso. Questo "nucleo fondatore" iniziale, avrà il compito di coinvolgere altri attori locali (cittadini, associazioni, gruppi informali, operatori socio-culturali, investitori privati, ecc.) nella rigenerazione del complesso, anche aderendo all'associazione. In questo modo, si garantiranno sia il consolidamento del gruppo iniziale (membri dell'ULG) sia l'apertura permanente del processo partecipativo. Un ulteriore riferimento nello statuto dell'associazione sarà alla "Convenzione quadro sul valore del patrimonio culturale per la società" (Convenzione di Faro, 2005). La "Comunità per il Parco dei Quartieri Spagnoli", infatti, vuole proporsi quale "Faro Community", cioè quale "comunità di eredità" (heritage community) interessata a democratizzare la governance del patrimonio culturale, partecipando direttamente ed

attivamente alla tutela e alla valorizzazione di un bene culturale specifico (il Parco dei Quartieri Spagnoli), in linea con i principi ed i criteri della convenzione di Faro. La "Comunità per il Parco dei Quartieri Spagnoli", in quanto "Faro Community" locale, poi, parteciperà alla "Faro Convention Network", una rete paneuropea che, a partire dal concetto di eredità culturale e da una visione partecipativa, dal "basso", della valorizzazione dei beni culturali, mette in connessione saperi, esperienze e strumenti nell'ottica del dialogo costruttivo e della cooperazione. La "Faro Convention Network", infatti, funziona attraverso l'identificazione di buone pratiche, l'organizzazione di seminari ed il supporto ai membri, con l'obiettivo di dimostrare il ruolo centrale che la valorizzazione del patrimonio culturale ricopre nel rispondere alle esigenze della società contemporanea.

Il Comune di Napoli dovrebbe, innanzitutto, riconoscere attraverso un apposito atto amministrativo la neo-costituita associazione "Comunità per il Parco dei Quartieri Spagnoli" (Faro Community) ed operare, dunque, in stretta sinergia con essa nel coordinare l'attuazione della strategia di riattivazione, ossia l'implementazione del Piano di Azione Locale ("modello di partenariato pubblico-civico"). Per garantire una gestione unitaria e più inclusiva dell'intero complesso, poi, sempre l'amministrazione comunale dovrebbe istituire anche un secondo livello di governance più ampio ed inclusivo, denominato "Faro Commission", che includa oltre all'amministrazione locale e alla Faro community (associazione "Comunità per il Parco dei Quartieri Spagnoli"), anche gli altri enti pubblici già coinvolti o interessati alla riattivazione del complesso

(ad es. l'Università Suor Orsola Benincasa) e gli eventuali investitori privati. La "Faro Commission", dovrebbe essere responsabile della gestione unitaria del complesso, sia relativamente agli interventi fisici (interventi di ristrutturazione e manutenzione) che alle attività immateriali (programmazione dei principali investimenti /attività e attuazione delle strategie per la rigenerazione del complesso).

Vale la pena sottolineare che il Piano di Azione Locale prevede una strategia incrementale di riattivazione del Parco dei Quartieri Spagnoli: a partire dagli spazi e dagli edifici già in uso (A e H), fino ad arrivare in un arco di 10 anni al riutilizzo dell'intero complesso. Per questo motivo, per quanto riguarda i lavori di co-progettazione, ristrutturazione e manutenzione delle singole parti del complesso, così come la gestione delle attività ospitate, saranno presi in considerazione i diversi modelli di gestione previsti dalle singole azioni del Piano di Azione Locale, che dipenderanno di volta in volta da spazi, funzioni e attori coinvolti. A tal proposito, i membri dell'ULG non escludono di costituirsi a medio e lungo termine anche come soggetti di natura giuridica diversa dall'associazione (ad es. fondazione di partecipazione, cooperativa di comunità, etc...) per gestire direttamente quegli interventi/azioni specifici che lo richiedano.





COMUNICARE PER MANTENERE VIVO E APERTO IL PROCESSO

Strategia di comunicazione

La “Comunità per il Parco dei Quartieri Spagnoli”, in qualità di “Faro Community”, dovrà accompagnare fin dal primo momento il processo di rigenerazione del complesso/bene culturale con una buona strategia di comunicazione pubblica, attraverso lo sviluppo di un Piano o di una Strategia di Comunicazione, di una Piattaforma informatica e di tutti gli altri strumenti utili alla comunicazione, ma anche a supportare le attività di inclusione/partecipazione degli attori locali. Si propone di seguito un metodo per la costruzione di una strategia di comunicazione complessiva.

Si intende procedere per fasi:

1. Costruzione di un'identità visiva, grafica e di contenuti per il “nucleo fondatore” e definizione di una strategia/piano di comunicazione che stabiliscano un cronoprogramma di attività da realizzare nel tempo (10 anni) garantendo il consolidamento della community e proponendosi come strumento innovativo a supporto di tale processo. In questo senso la strategia dovrà prevedere il coinvolgimento di esperti specifici ma non potrà prescindere dal coinvolgimento di tutti i componenti del nucleo fondatore.
2. Sviluppo di una piattaforma innovativa digitale e non, che rappresenti lo strumento con cui la Comunità si presenta all'esterno. La piattaforma racconta gli intenti, i contenuti, gli obiettivi e le azioni della strategia di rigenerazione del complesso, è il principale strumento di informazione per garantire e ampliare il coinvolgimento degli altri attori locali e per la condivisione delle scelte.

Questa piattaforma sarà organizzata in tre macroaree:
- informare per “tenere aperto” il processo. Metodi:

tecniche di storytelling quanto più possibile inclusive e rivolte ad un pubblico ampio (sia rispetto all'età dei soggetti coinvolti che alla diversità culturale). Si prevede in particolar modo l'utilizzo di strumenti di comunicazione visiva attraverso grafici, ideogrammi, mappe concettuali, foto e disegni. Per la diffusione delle informazioni si prevede sia l'uso di canali digitali web e di altri media (spot pubblicitari nelle stazioni di metro e funicolare, volantinaggio, manifesti...), che campagne di coinvolgimento dei cittadini attraverso passeggiate di quartiere, eventi ad hoc, campagne di comunicazione nelle scuole cittadine. Contenuti: saranno esposti i principi della community e del piano nella fase iniziale, le linee e i programmi di attuazione delle azioni, i risultati raggiunti alla fine di ogni fase del processo. Durata: tale macroarea sarà attiva fin dal primo momento di costituzione della community e per tutta la sua durata.

- dialogare per “ravvivare” il processo. Metodo: sistema di comunicazione interattivo basato su uno scambio tra utente e emittente (tipo blog e/o social media ma anche sessioni di confronto pubblico dedicate e questionari). Contenuti: attraverso i contenuti (condivisione delle linee di azione del processo) si punta a generare consenso e fiducia intorno a un'idea di comunità e di valore del bene culturale: il Parco dei Quartieri Spagnoli, e intorno a un sistema di valori condiviso e riconoscibile per permettere alla rete degli interlocutori e dei soggetti attivi di poter prendere parte alle decisioni. Durata: tale macroarea sarà attiva fin dal primo momento di costituzione della community e per tutta la sua durata.
- Verifica del processo, garantendo la trasparenza

delle informazioni legate allo sviluppo delle singole azioni. Metodo: costruzione di una “mappa” degli attori e delle idee, una banca dati in continuo aggiornamento di tipo “orchestrato”, nel quale tutti gli attori del processo siano chiamati a diventare soggetti attivi del processo comunicativo. Contenuti: In quest'ottica, i contenuti della comunicazione (procedure, dati sullo stato dei luoghi, progetti, proposte, trasformazioni in atto, soggetti coinvolti) dovrebbero essere costruiti insieme ai partecipanti alla community, grazie al confronto e all'interazione collettiva, allo scopo di tenere viva la fiducia nel processo nel corso di un tempo lungo, di garantire ascolto e discussione, riconoscendo il ruolo di tutti i partecipanti come soggetti “attivi” nella governance dell'intero processo. Durata: tale macroarea sarà attiva dalla fase di attuazione delle azioni per tutta la durata del processo.

Per garantire il funzionamento della piattaforma è necessario il coinvolgimento di tutti gli attori del processo nella sua ideazione e gestione. Per piattaforma si intende un sistema di comunicazione integrato supportato da strumenti di tipo informatico. La parte informatica è composta da un sito web come interfaccia principale di comunicazione con l'esterno (prima macroarea - informazione), che sarà collegata a un blog e ai diversi canali social -ad es. facebook, twitter, linkedin, instagram, youtube- (seconda macroarea - dialogo) e da un sistema di archiviazione dei dati strutturato in modo tale da razionalizzare la gestione e l'aggiornamento delle informazioni e da permettere lo svolgimento di ricerche complesse, affiancato eventualmente da una applicazione mobile che possa facilitarne l'accesso da parte di tutti gli attori del processo (terza macroarea - verifica).

9 CO-PROGETTAZIONE DELLA STRATEGIA DI RIATTIVAZIONE

Il processo partecipativo

Il processo di co-progettazione per l'elaborazione della strategia di riattivazione del complesso della SS Trinità delle Monache (da oggi in poi "Parco dei Quartieri Spagnoli") è stato sviluppato secondo tre fasi principali:

una fase preliminare, in cui sono state svolte tutte le attività necessarie ad attivare il processo decisionale dell'URBACT Local Group (step 1-4) e a condividere ed approfondire l'analisi dello stato attuale del complesso (step 5);

la fase di visioning (step 6-10), il cui obiettivo specifico è stato supportare l'ULG nell'elaborazione di una visione condivisa di trasformazione del complesso, nella definizione di principi e linee guida per l'elaborazione del Piano di Azione Locale, sviluppando al contempo consapevolezza del proprio ruolo di incubatore di innovazione sociale;

la fase più propriamente co-progettuale, per l'elaborazione collaborativa del Piano di Azione Locale (step 11-16).

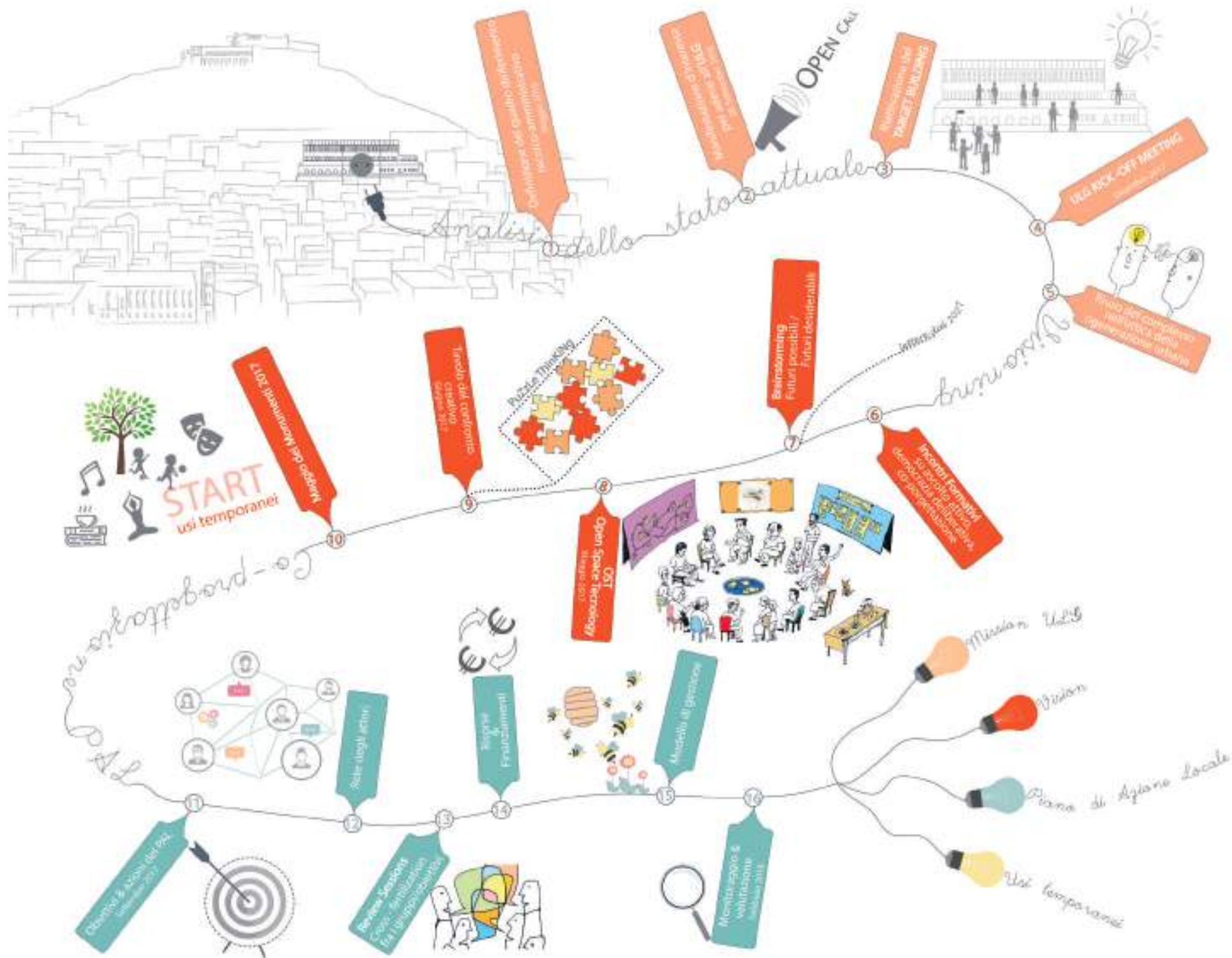
Il processo partecipativo ha coinvolto 82 diversi attori locali e gli incontri e le attività dell'ULG sono stati attraversati da 359 persone in totale.

Il processo è stato coordinato dall'Unità di Progetto Interdirezionale "Coordinamento progetti URBACT e Reti per lo Sviluppo di Politiche Urbane Integrate", afferente alla Direzione Centrale Pianificazione e Gestione del Territorio- sito UNESCO del Comune di Napoli, in stretta sinergia con l'Assessorato al diritto alla città, alle politiche urbane, al paesaggio e ai beni comuni. Durante

la fase di "visioning", l'Unità di Progetto URBACT si è avvalsa del supporto di Ascolto Attivo, un'associazione di esperte nello sviluppo di percorsi di progettazione partecipata, gestione creativa dei conflitti, facilitazione e mediazione. Inoltre, come specificato di seguito, durante gli incontri plenari dell'ULG sono stati offerti contributi tematici specifici da esperti di settore.

Si riporta di seguito una descrizione sintetica dei vari step del processo partecipativo.





ANALISI DELLO STATO ATTUALE

Step 1.

Descrizione del quadro di riferimento tecnico e amministrativo per il riuso del complesso.

Coordinamento inter-istituzionale: incontri con le varie istituzioni coinvolte (Regione Campania, Agenzia del Demanio, Università Suor Orsola Benincasa).

Coordinamento intra-istituzionale: tavolo tecnico con assessorati, direzioni e servizi del Comune di Napoli per definire il quadro di riferimento all'interno del quale sviluppare il Piano di Azione Locale: limiti tecnici e amministrativi, opportunità in vista, opzioni possibili, ambiti tematici.

Raccolta di tutte le informazioni disponibili in un unico documento contenente la descrizione dello stato attuale del complesso (stato di conservazione fisica, regime proprietario, usi attuali e previsti, modalità di gestione, vincoli) e dei procedimenti amministrativi in corso e in previsione. Il documento è stato realizzato in due versioni: una più tecnica e dettagliata da far circolare tra i settori tecnici e politici dell'amministrazione, una più sintetica e divulgativa per il pubblico in generale, pubblicata sul sito web del progetto. Quest'ultimo documento è stato, poi, aggiornato nel corso del processo partecipativo.



Step 2.

Coinvolgimento dell'URBACT Local Group: OPEN CALL per la manifestazione d'interesse.

Il 28 settembre 2016, è stata pubblicata una "open call" sul sito web del Comune di Napoli che invitava la cittadinanza a manifestare l'interesse ad aderire all'URBACT Local Group, allo scopo di: elaborare una visione di trasformazione condivisa del complesso della SS Trinità delle Monache (ex Ospedale Militare); elaborare un Piano di Azione Locale volto al recupero, rifunzionalizzazione e gestione del complesso; sperimentare usi temporanei. In totale, 43 tra associazioni, imprese, enti pubblici e gruppi informali hanno espresso il loro interesse, presentando un'idea di riuso del complesso in riferimento ad uno degli ambiti tematici proposti dall'amministrazione (cultura, arte, sport, attività sociali per il quartiere, usi temporanei). Altri attori locali si sono integrati successivamente nel processo, nel corso della fase di visioning.

Step 3.

Riattivazione del target building

In primo luogo, sono state proposte visite guidate per riscoprire il luogo, a seguito delle quali veniva proposta ai partecipanti una mini-inchiesta per ricevere la loro percezione "a caldo" dei punti di forza e di debolezza del complesso. Le visite guidate hanno visto la partecipazione di:

- assessorati, direzioni e servizi del Comune di Napoli (tavolo tecnico URBACT);
- 250 studenti di architettura e 4 docenti di progettazione architettonica (DIARC - Università Federico II di Napoli);
- gruppi di studenti universitari nazionali ed internazionali;
- il pubblico in generale (in particolare, visite guidate sono state organizzate per gli interessati a presentare la manifestazione di interesse, vedi lo step precedente).

Sono poi state raccolte le prime idee sui possibili usi del complesso.

Idee dagli studenti:

- 4 laboratori di Progettazione Architettonica presso il Dipartimento di Architettura dell'Università "Federico II" di Napoli, con circa 250 studenti impegnati a progettare il riuso del complesso;
- International Design Workshop "MAPA", a cura del prof. Carabajal, Università di Rosario (Argentina); output: idee di rifunzionalizzazione del complesso e di realizzazione delle connessioni con il quartiere.
- Master class on City Design and Social Science, London School of Economics; output: idee per armonizzare il riuso del complesso della Ss Trinità delle Monache nell'ottica della rigenerazione urbana del territorio circostante.
- Corso post-laurea "Azione locale partecipata e dibattito pubblico", IUAV- Università di Venezia; output: idee per migliorare il processo partecipativo.
- Tirocinio Intra moenia e Seminario Progettuale con i dipartimenti di architettura delle Università di Milano, Torino, Padova, Venezia, Roma, Bari, Palermo (docenti coinvolti: A. D'Agostino, P. Miano, G. Multari, M. Santangelo, P. Scala, L. Pagano, A. Picone, P. Galante, P. Giardiello, I. Cortesi, V. Saitto, R. Capozzi, F. Visconti, N. Flora, G. Freda, F. Izzo, G. Szaniszlo, A. Calderoni, G. Cafiero, M. Cerreta, P. De Toro, L. Di Mauro, F. Ferretti, D. Lepore, M.L. Nobile, A. Pane, R. Picone, S. Pollone, V. Russo, M. Villani, F. Landolfo G. A. Carabajal, L. Stendardo, L. Siviero, S. Antoniadis, M. Bovati, E. Corradi, P. Mei, A. Oppio, M. Barosio, M. Di Robilant, M. Marzo, V., A. B. Menghini, F. Defilippis, M. Montemurro G. Di Benedetto).

Idee dagli abitanti:

- assemblea pubblica presso il complesso con gli abitanti del quartiere (18 novembre 2016);
- Come già accennato, l'avviso pubblico per manifestare l'interesse ad aderire all'ULG ha funzionato anche da "consultazione pubblica" per identificare forme di riuso possibili del complesso, attraverso la presentazione di idee, progetti ed usi temporanei.





Step 4. ULG Kick-off meeting

ULG Meeting 1_ Dicembre 2016

Obiettivo: Primo incontro con le associazioni, gli enti, i gruppi informali ed i cittadini che hanno manifestato l'interesse a partecipare all'Urbact Local Group. Obiettivo dell'incontro è stato conoscersi e condividere alcune informazioni preliminari e la roadmap del processo partecipativo. Inoltre, divisi in gruppi di lavoro, i membri dell'ULG hanno elencato una serie di informazioni preliminari, necessarie ad avviare il processo di co-progettazione della strategia di riattivazione.

Step 5. ULG al lavoro!

ULG Meeting 2_ Gennaio 2017:

Visita del complesso della Ss Trinità delle Monache e analisi della situazione attuale

Obiettivo: la visita al complesso è stata il fulcro del secondo incontro dell'ULG, che ha consentito ai partecipanti di acquisire consapevolezza del potenziale dei luoghi e dell'importanza della sfida assunta. Al secondo incontro dell'ULG hanno anche preso parte rappresentanti degli assessorati, delle direzioni e servizi tecnici che costituiscono il Tavolo Tecnico-URBACT del Comune di Napoli. Si è così promosso un dialogo tra tecnici e cittadini, per offrire a questi ultimi le risposte e tutte le informazioni necessarie, emerse durante l'incontro precedente.

ULG Meeting 3_ Febbraio 2017:

Il riuso del complesso della Ss Trinità delle Monache nell'ottica della rigenerazione urbana

Obiettivo: condivisione di una riflessione su come inquadrare il riuso del complesso della Ss Trinità delle Monache in un'ottica più ampia di rigenerazione urbana, con particolare riferimento al territorio che comprende i rioni di Montesanto, Olivella e Quartieri Spagnoli. Cosa significa esattamente? Qual'è lo story

telling che si può fare di questi quartieri - potenzialità e bisogni - a partire dall'esperienza diretta dei membri dell'ULG, ossia degli abitanti e delle associazioni che vi operano? Grazie alla collaborazione con il Dipartimento di Architettura dell'Università Federico II, poi, che ha messo a disposizione il materiale prodotto da workshop e tirocini (elaborazioni grafiche, rilievi, plastici), è stato possibile comprendere la relazione fisica del complesso con il suo intorno in termini di accessibilità, percorsi, attraversamenti; mappare criticità e potenzialità del territorio; analizzare punti di forza, debolezza, opportunità e rischi del processo di recupero del complesso nell'ottica della rigenerazione urbana.





VISIONING

Step 6. Incontri formativi

Ascolto attivo, gestione creativa dei conflitti, democrazia deliberativa e co-progettazione_ 29 Aprile, 5 Maggio e 8 Giugno 2017:

Obiettivo: sviluppare tra i partecipanti la consapevolezza della necessità di cambiare radicalmente le dinamiche relazionali tra cittadini e amministrazione. I temi trattati sono stati principalmente quelli dell'ascolto attivo, della gestione creativa dei conflitti, esperienze di democrazia deliberativa e di progettazione partecipata (con uno speciale focus sulla metodologia dell'Open Space Technology - Spazio ideativo Partecipato).

La formazione era diretta ad abitanti, associazioni, gruppi informali del territorio sul quale il complesso della SS trinità delle Monache insiste, così come ai docenti e studenti universitari, ai professionisti, ai dirigenti, ai tecnici e agli impiegati dell'amministrazione locale.



Step 7. Futuri possibili/ Futuri desiderabili

ULG Meeting 4_ Marzo 2017:

Usi temporanei per l'ex Ospedale Militare

Obiettivo: definizione di usi temporanei per il complesso, da sperimentare come URBACT Local Group con un programma unitario di iniziative alla manifestazione "Maggio dei Monumenti 2017", promossa dal Comune di Napoli, al fine di prefigurare concretamente possibili forme di riuso del complesso agli abitanti della città. La riflessione sulle esperienze simili portate avanti in altre città, ha reso evidente la necessità di condividere, in quanto gruppo di lavoro e incubatore di innovazione sociale, soprattutto una visione strategica di trasformazione del complesso della Ss Trinità delle Monache ed un sistema di valori condiviso, in un'ottica più ampia di rigenerazione urbana.

ULG Meeting 5_ Aprile 2017:

Brainstorming „Futuri possibili/ Futuri desiderabili“ e workshop di co-progettazione “Lettere dal 2027”

Obiettivo: attraverso il brainstorming su “Futuri probabili/Futuri desiderabili” è stato possibile individuare il sistema di valori condivisi sui quali è stata redatta la “Mission” dell'ULG. Con l'esercizio di scrittura delle “lettere dal 2027” si è stimolato, poi, il lavoro in piccoli gruppi per la costruzione di uno scenario multiplo di futuri desiderabili. Si richiedeva, infatti, di immaginarsi nel 2027 in visita al complesso della SS Trinità delle Monache dopo una lunga assenza, e di descrivere in una lettera ad un amico/parente il pieno recupero del complesso, come gli spazi erano stati riqualificati, che usi se ne facevano, che tipo di relazioni sociali vi si intrattenevano, che tipo di clima si respirava. Tutte le lettere sono state, poi, lette in seduta plenaria. Da questo esercizio di creatività collettiva, è emersa una visione del complesso come di uno spazio organico, in cui ogni elemento, ogni edificio diventa parte di un disegno complessivo e unitario.



Step 8. Open Space Technology

ULG Meeting 6_ Maggio 2017:

Obiettivo: Come trasformiamo l'ex Ospedale Militare in un posto speciale per tutti?" Questa è la domanda di partenza che è stata indirizzata a tutti i partecipanti all'Open Space Technology. Dalla discussione tra i 114 partecipanti all'OST, sono emerse 18 diverse proposte di riuso del complesso. L' Instant Book dell'OST (con i vari report delle discussioni relative ad ogni proposta, le immagini, la lista dei partecipanti) è stata inviata via email il giorno successivo a tutti i partecipanti al workshop e pubblicata sul sito web del progetto. Il risultato di questa intensa giornata di lavoro è stato una raccolta di idee di progetto, funzioni possibili e usi/utilizzatori potenziali del complesso e, soprattutto, la costruzione di un "senso di comunità" condiviso da tutti i partecipanti.



Step 9. Tavolo del confronto creativo

ULG Meeting 7_ Giugno 2017:

Obiettivo: Durante il tavolo del Confronto Creativo, le azioni proposte durante i precedenti incontri dell'ULG, sono state raggruppate in 7 macrotemi, che rappresentano i 7 tasselli di un unico puzzle. Il disegno finale di questo puzzle (il Piano di Azione Locale) non era ancora chiaro, ma si sarebbe chiarito successivamente con la definizione dei singoli elementi che lo componevano (i tasselli/obiettivi) e che, tutti connessi tra loro, avrebbero concorso alla definizione univoca del disegno finale (puzzle thinking). I temi/tasselli condivisi a questo punto del processo, sono: Uso civico dell'edificio "A", spazio utilizzabile da subito; Accessibilità fisica, simbolica e metaforica al complesso dalle aree circostanti e dalla città; Fruibilità degli spazi esistenti (smontaggio, riciclo, installazione, allestimento spazi, ecc...); Progetti a medio e lungo termine per l'edificio „C“; Laboratori artistici, artigianali, delle arti performative (teatro, cinema...) e delle pratiche di cura del corpo e dello spirito (Yoga, Sat Nam Rasayan ecc...); Il verde; Comunicazione. In particolare, i primi due temi/tasselli sono stati considerati prioritari, cioè pre-requisiti fondamentali allo sviluppo della strategia di rigenerazione complessiva: rendere la "Palazzina A" immediatamente utilizzabile e cominciare a sviluppare al suo interno attività capaci di attrarre e generare attenzione, curiosità, coinvolgimento di altre realtà e cittadini; aprire un accesso al complesso dalla "città bassa" (Montesanto). Durante il workshop, ogni gruppo relativo ad ogni tema/tassello ha cominciato ad identificare azioni prioritarie, le precondizioni per la loro realizzazione, questioni organizzative e metodo di lavoro per i prossimi appuntamenti.



Step 10. Sperimentazione di usi temporanei

Durante la manifestazione "Maggio dei Monumenti 2017" organizzata dal Comune di Napoli per riscoprire il patrimonio architettonico abbandonato della città, è stato proposto un ampio e ricco calendario di iniziative all'interno del complesso della SS Trinità delle Monache durante tutti i weekend di Maggio, organizzato dall'ULG e dall'amministrazione e aperto al pubblico, con l'obiettivo specifico di riaprire le porte del complesso agli abitanti del quartiere e della città e di sperimentare possibili usi temporanei del complesso.

Nell'ambito del programma dell'ULG, sono stati proposti:

- Corsi di formazione e workshop per facilitatori di processi partecipativi (vedi step 6);
- Workshop di co-progettazione e visioning, per elaborare la visione condivisa di trasformazione del complesso (vedi step 7-8-9);
- Varie attività con bambini e adolescenti del territorio;
- Corsi di Yoga e Sat Nam Rasayan;
- Capoeira e danze popolari del sud Italia;
- "Across the giant" - mostra dei progetti degli studenti di architettura per ridisegnare il complesso;
- "Walkshops" (secondo il modello "Jane's walk") per riscoprire le aree urbane circostanti e mostrare gli accessi (in)possibili al complesso: teatro di paesaggio lungo la Pedamentina; passeggiata di quartiere attraverso i Quartieri Spagnoli, incontrando gli abitanti, le associazioni e intercettando le attività formali e informali del territorio; passeggiata da piazza Montesanto al complesso, alla scoperta delle 3 chiese di Fanzago e delle attività del territorio;
- Happy hours, coffee breaks e pranzi sociali.

Usi civici nella Palazzina A

Da Novembre 2017, poi, si avvia una sperimentazione di usi civici nella Palazzina A, che diventa il "quartier generale" dell'ULG, luogo di incontro, informazione, aggregazione e inclusione al processo partecipativo. Nella Palazzina A si svolgono prevalentemente gli incontri plenari e i tavoli tematici dell'ULG, ma lo spazio offre anche corsi gratuiti di Yoga e di teatro ed ospita la "stanza del nano", uno spazio dedicato ai bambini.





CO-PROGETTAZIONE DEL PAL

Step 11. OBIETTIVI E AZIONI DEL PAL

ULG Meeting 8_ Luglio 2017:

Dal visioning alla co-progettazione: costruiamo le basi del PAL

Obiettivo: Questo incontro inaugura la terza ed ultima fase del progetto "2nd chance", quella più concretamente co-progettuale, che prevede l'elaborazione congiunta di un Piano di Azione Locale, ossia di un progetto articolato e unitario di recupero e gestione del complesso della SS Trinità delle Monache (ex-Ospedale Militare). Viene presentata e condivisa la metodologia di lavoro di quest'ultima fase, e vengono gettate le basi del LAP sulla base delle conoscenze, informazioni, idee, progetti e visioni condivise durante gli step precedenti.

ULG Meeting 9+ incontri tematici_ Settembre 2017:

Obiettivo: Il fine principale dell'incontro è stato la definizione degli obiettivi a lungo termine del Piano di Azione Locale, sulla base della visione di trasformazione e degli assi tematici individuati nella fase di visioning. Sono state, inoltre, individuate le azioni a breve, medio e lungo termine, desiderabili e necessarie per raggiungere gli obiettivi stabiliti. Si formano tasselli/gruppi di lavoro, uno per ognuno degli obiettivi individuati, che si incontreranno nel mese di Settembre in tavoli tematici di approfondimento.

Step 12. GLI ATTORI

ULG Meeting 10+ incontri tematici_ Ottobre 2017:

Obiettivo: Durante questo incontro ci si è concentrati sulla costruzione della rete di attori del Piano di Azione Locale, individuando i soggetti interni all'ULG già disponibili a realizzare gli obiettivi e le azioni proposte

e suggerendo i soggetti esterni, il cui coinvolgimento è ritenuto necessario e/o desiderabile, e le modalità per sollecitare ed ottenere un loro impegno effettivo nell'implementazione del Piano di Azione Locale. Nel mese di Ottobre, i tasselli/gruppi di lavoro relativi agli obiettivi del PAL si riuniscono in tavoli tematici di approfondimento.

Step 13. REVIEW SESSIONS

ULG Meeting 11_ Novembre 2017:

Obiettivo: questo incontro, della durata di un'intera giornata, ha avuto l'obiettivo di operare una "revisione" del lavoro svolto fino ad ora, con l'intento di rendere ancora più condiviso e ricco l'embrione di Piano di Azione Locale per il recupero del complesso della SS Trinità delle Monache (ex-Ospedale Militare). In particolare, si è operata una "contaminazione" (cross-fertilization) tra i vari gruppi/tasselli, che fino ad ora avevano lavorato per lo più separatamente. Durante le 5 sessioni di lavoro, una per ognuno degli obiettivi condivisi, si è proceduto a valutare, integrare ed arricchire lo spettro di azioni (a breve, medio e lungo termine) già proposte per il raggiungimento degli obiettivi. Lo scopo è stato quello di ottenere, alla fine della giornata, un quadro chiaro e condiviso degli obiettivi e delle azioni da intraprendere da qui ai prossimi dieci anni, nonché della rete di attori già costituita e ancora da attivare per il recupero del complesso.

Step 14. RISORSE E FINANZIAMENTI

ULG Meeting 12+ incontri tematici_ Dicembre 2017:

Obiettivo: rendere sempre più concreto e realizzabile il PAL, concentrandosi sull'individuazione delle risorse

necessarie a realizzare le azioni previste dal Piano di Azione Locale per il recupero del complesso della SS Trinità delle Monache (ex-Ospedale Militare), così come elaborato durante gli incontri precedenti. Sono state considerate sia le risorse (umane, materiali e immateriali) già disponibili che quelle ancora da reperire e, in questo caso, sono state individuate le possibili fonti di finanziamento necessarie per realizzare il Piano di Azione Locale. Infine, sono stati organizzati i tavoli tematici di Dicembre in cui, con il supporto di Giampiero Bruno (SOGES s.p.a.), sono stati offerti approfondimenti specifici sulle possibilità di finanziamento delle singole azioni del PAL.

Step 15. MODELLO DI GESTIONE

ULG Meeting 13+ incontri tematici_ Gennaio 2018:

Obiettivo: definizione di un modello di gestione per il complesso della SS Trinità delle Monache da proporre all'amministrazione: chi sarà responsabile di coordinare l'implementazione del Piano di Azione Locale? In che modo sarà coinvolto l'ULG? E gli altri attori locali eventualmente interessati? Chi sarà incaricato dei lavori di ristrutturazione e di manutenzione del complesso? Chi sarà responsabile della programmazione delle attività che si svolgeranno all'interno del complesso? Quali altri attori saranno coinvolti nella gestione e in che modo? Siamo stati introdotti al tema da un intervento di Christian Iaione, professore di diritto pubblico nell'Università Guglielmo Marconi di Roma e direttore di LabGov – LABoratorio per la GOVernance dei beni comuni della LUISS Guido Carli, dal titolo "Le città tra autogestioni e co-gestioni dei beni collettivi. Modelli e prospettive". Durante questo incontro, poi, sono individuati, all'interno dell'ULG, i gruppi di lavoro ed un referente per ognuna delle azioni del Piano di Azione Locale. I gruppi di lavoro hanno avuto il compito di operare

collettivamente un approfondimento delle azioni del PAL durante gli incontri tematici di Gennaio, sulla base di una scheda-tipo fornita dagli organizzatori.

Step 16. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

ULG Meeting 14+ incontri tematici_ Febbraio 2018:

Obiettivo: definizione di un sistema di monitoraggio e valutazione del PAL in fase di implementazione. Si è ragionato su come misurare e valutare gli impatti che il PAL avrà sul complesso, sul territorio circostante (e più in generale sulla città) e sui suoi abitanti. Siamo stati introdotti a questo tema dall'arch. Alessio D'Auria, docente di "Economia dei Beni culturali e ambientali" presso l'Università degli Studi "Suor Orsola Benincasa".

Durante l'incontro plenario è stata proposto un Gallery café, con l'esposizione delle azioni del Piano di Azione Locale, sviluppate secondo la scheda-tipo proposta. Nei tavoli tematici di Febbraio si sono operate successive integrazioni, approfondimenti e revisioni, con un momento di condivisione finale del processo di elaborazione collettiva del piano di Azione Locale.





ATTORI LOCALI COINVOLTI

STUDIOROTELLA

PROJECT AHEAD

ASSOCIAZIONE QUARTIERI SPAGNOLI

**DIARC- DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA,
UNIVERSITÀ "FEDERICO II" DI NAPOLI**

FIAB NAPOLI CICLOVERDI

ID EST

CENTRO TURISTICO GIOVANILE TURMED

URBANLABILITY

ANNA ASSUMMA

ARACNE

ARTICOLO 45

MAGGIO DELLA MUSICA

ASSOCIAZIONE ENRICO GERADO

N:EA (NAPOLI:EUROPA AFRICA)

JOLIE ROUGE

TERESA TOLENTINO

ALDEBARAN PARK

MARIA LAURA PETRONE

GENTE GREEN (GREEN ITALIA, COORDINAMENTO SCALE DI NAPOLI,
LEGAMBIENTE, WWF NAPOLI, LOSGUARDO CHE TRASFORMA, QUARTIERE
INTELLIGENTE/ASSOCIAZIONE MONTESANTO 3)

LEGAMBIENTE CAMPANIA

GGG (ASSOCIAZIONE TERRA PRENA; ASSOCIAZIONE ART MIGRANTS;
ARCHIPICCHIA; MARIAGRAZIA CATENACCI, ILLUSTRATRICE; ESMERALDA
ADDABBO, ARCHITETTO E DESIGNER; ILARIA ABBIENTO, FOTOGRAFA;
ASSOCIAZIONE URBANJUNGLENAPOLI; ASSOCIAZIONE ONGUM)

CINZIA FLORIO

KNOWLEDGE FOR BUSINESS

studio professionale di design

società cooperativa a.r.l.

associazione onlus

dipartimento universitario

associazione onlus

associazione

associazione di promozione sociale

raggruppamento informale di giovani
professionisti

privato cittadino

associazione di promozione sociale

associazione di promozione sociale

associazione musicale

associazione no profit

ONG

associazione di promozione sociale

privato cittadino

associazione culturale

privato cittadino

raggruppamento informale di
cittadini

associazione ONLUS

raggruppamento informale di
associazioni

privato cittadino

società privata

GRAZIANA BRIGIDA

SARA PARLATO

ASSOCIAZIONE PER IL TEATRO JULES RENARD

PROGETTIAMO

ARCHINTORNO

LORENZA DI FIORE

LUCIA BELLO

LEGAMBIENTE PARCO LETTERARIO VESUVIO

ARCHIPICCHIA

GREGORIO TOMASILLO

NICOLA GUIDA

AGRITETTURA2.0

LAZZARELLE

SCUOLA DI YOGA INTEGRALE

PUNTA CORSARA

VITTORIO CIORCALO

EFRAIM

MUD_studio

QUARTO STATO

ASSOCIAZIONE TEATRO STABILE della Città di Napoli

ARTGARAGE sas di Emma Cianchi

SCALZABANDA

ALISEI COOP

CONSORZIO ARTE'M NET

TOURBILLION

IFEN- Istituto Federico Navarro

ALFONSO DE VITO

privato cittadino

privato cittadino

associazione culturale

studio professionale di architettura

associazione di promozione sociale

privato cittadino

privato cittadino

onlus

associazione no profit

privato cittadino

privato cittadino

associazione di promozione sociale

cooperativa a.r.l.

associazione no profit

associazione culturale

Privato cittadino

Associazione di volontariato

Studio professionale

Associazione di promozione sociale

Associazione No profit

Società privata

Associazione ONLUS

Società cooperativa

Consorzio stabile di Imprese

Associazione culturale

Associazione ONLUS

Campagna per il diritto all'abitare

"Magnammece 'o persone"

Hanno inoltre attraversato il processo partecipativo: Angeli Blues, L. Localzo, M. Barbato, Restart, Cidis onlus, ACEN - Associazione Costruttori Edili di Napoli, G. Apisa, E. Pagliuca, P. Palermo, P. Rossi, A. Pirera, M.G. De Riggis, A. Mecca, S. Spera, C. Prisco, G. Ferramosca, R. Orefice, F. Recchia, I. Palmieri, I. Popoli, A. Klusmann, A. Pone, E. Russo, A. Catapano, S. Rosano, L. Basco, V. Izzo, A. Romano, D. Tartarone, G. Berruti, O. Ferulano, A. Acampora, S. Carrella, E. Di Chiara, F. D'Alise, F. Bellizzi, M. Somma, G. Cuccaro, R. Ambrosone, S. De Diego, V. Marino, M. Cioffi, A. M. Feletti, M. A. Pedone, A. Turizio, L. Bucci, G. Mollura, F. Abbamonte, S. Marini, L. Alvino, S. Longo, M. Forte, A. Grasso, A. Cao, M. d'Angiolo, L. Salvati, G. Cavallo, G. Rea, P. Staffieri, A. De Cesare, A. Billeri, M. Gravina, F. Giordano, A. Ciervo, Fe. Orioli, G. Burrelli, A. Gravagnuolo, G. Mastroianni, S. Contessa, G. Mandato, R. Buonanno, F. Gallo, G. Crescitelli, G. D'Onofrio, L. Marsano, G. Facciolo, A. Di Martino, A. Di Pierno, V. Martinelli, A. Palladino, G. Delve', A. Cianelli, Rosy Rox, A. Benestante, L. Gioacchino Di Bernardo, A. Bolognino, M. Esposito, A. Verniero, E. Minicozzi, C. Nigito, L. Palumbo, A. Marinelli, A. Maglio, V. Apicella, S. Cialli, B. Zeuli, S. Funel, M. Aprea, F. Scardaccione, F. Del Vecchio, G. d'Aniello, P. Salsano, A. Spagnuolo, M. Lucignano, V. Riccio, C. De Falco, F. Guadagni, V. Esposito, A. Barbato, I. Nappa, L. Abbate, A. Stefanelli, A. Troiano, A. Pinto, C. Zampoli, S. Pesarino, M. Bianchini, F. Adigietti, I. Sacco, M. Terracciano, M. Sergio, C. Passaro, G. Stellabotte, F. Casalbordino, R. Merciai, A. Carnale, G. Amato, J. Pizzini, E. Solito, F. Cuppone, V. Palmieri, E. Borriello, F. Verde, D. Caporale, M. Vestoso, V. Davino, O. Capezzuto, S. Giammusso, R. Lafratta, I. Cucca, A. Gioia, M. Esposito, N. Razzini, R. Conte, M.E. Lomio, S. Cimmino, N. Grimaldi Carrello, C. Calabrò, L. Di Rosa, V. Bufano, L. Caporaso, G. Langella, G. Vannelli, P. Zizzania, M. P. Amore, V. Cestarello, C. Chirrianni, F. Coppolino, M. L. Di Costanzo, C. Sansò, F. Talevi, R. Auriemma, M. Cozzolino, V. Riccio, R. Tieri, F. Adigietti, A. Carnale, R. Merciai, A. Stefanelli, C. Maisto, R. Massimino, F. Casalbordino, G. D'Aniello, M. Lucignano, C. Passaro, G. M. Amato, A. Sirica, L. Abbate, M. Sergio, G. Stellabotte, I. Sacco, D. Balzano, M. Di Tuoro, S. Pesarino, A. Pinto, A. Troiano, C. Zampoli, B. Sigillo, M. Bianchini, V. Esposito, F. Guadagni, R. Malesani, V. Palma, G. Pristeri, E. Redetti, R. Spera, M. Lumini, E. Fontanella, M. Morrica, V. Zucco, M. Bianchi, E. Cardinali, K. Santus, S. Sartorio, A. Scaiola, S. Devoti, E. Pressacco, E. Cavaglian, G. Cavaglian, V. Bertini, A. Breda, J. Pizzini, M. Tettamanti, A. Valastro, C. Da Bolt, S. Grispan, G. Saviane, A. Agresta, A. Brunelli, C. de Boni, F. Cuppone, M. Korbi, V. Quadrato, G. Tupputi, M. Di Cosmo, C. Maringio, D. Monsellato, L. Rutigliano, S. V. Sangirardi, P. Silecchia, A. Alessandro, L. Barrale, Riccardo Catania, G. de Francisci, S. La Puma, A. Maria La Sala, R. Lo Presti, G. Mineo, M. Pastore, D. Del Prete, R. Iodice, C. Esposito, A. Rea, C. Ascolese, S. Durante, L. de Crescenzo, Ra. Punzo, B. Ciullo, L. Nunziata, A. Picarelli, G. Montefoschi, F. Gaglione, S. Ro. Marialisa, M. Cammarota, C. Vitiello, N. Monato, L. Palladino, M. Roffo, G. Viscovo, E. Fabozzo, A. Caso, D. Barbarini, L. Ruocchio, A. Pazzanese, A. Curerà, S. Borgia, C. Bottone, G. D'Ascoli, G. Fontanella, M. Guidone, C. Mastroianni, B. Mariosa, F. Martino, L. Medouar, C. Palma, G. Palmieri, M. Parente, M. Parisi, B. Pastena, F. Pastore, G. Piovani, L. Rauso, L. Renzullo, B. Ruggiero, G. Russo, F. Sepe, D. Silvestri, E. Terracciano, C. Tescione, R. Vanacore, M. Violante, G. Vitolo.

Hanno partecipato al Tavolo tecnico URBACT - 2nd Chance del Comune di Napoli: Renata Ciannella e Daniela Buonanno (Assessorato al diritto alla città, all'urbanistica e ai beni comuni); Simona Ascione (Assessorato ai giovani); Rachele Pennetta (Assessorato alla cultura e al turismo); Federica Colucci (Assessorato al welfare); Diomedede Mazzone, Andrea Morniroli, Edoardo Ottobre (Assessorato alla scuola e all'istruzione); Alfonso Sperandeo (Assessorato al lavoro e alle crisi, alle attività produttive e al personale); Rachele Pennetta (Assessorato alla cultura e al turismo); Marisa Scognamiglio, (Assessorato politiche sociali); Alessia Piccirillo (Pari Opportunità) Francesca Spera (Direzione centrale ambiente, tutela del territorio e del mare - Servizio verde della città); Antonio Carpenito (Dipartimento del gabinetto del sindaco - Servizio Eventi); Patrizia Serena Vollero, Alessandro De Cicco, Francesca Pignataro (Direzione Centrale Pianificazione e Gestione del Territorio- sito UNESCO/ Servizio pianificazione urbanistica generale); Giuseppe Panico (Urbana); Massimo Santoro, Maria Teresa Sepe e Claudia Rusciano (Direzione Centrale Pianificazione e Gestione del Territorio- sito UNESCO/ Servizio Valorizzazione Sociale di Spazi di Proprietà Comunale e Beni Comuni); Vincenzo Laneri (Direzione Cultura Turismo e Sport/ Direzione Cultura Turismo e Sport); Vincenzo Quaranta (Direzione Cultura Turismo e Sport/ Servizio PRM impianti sportivi); Emilia D'Aniello (Direzione sviluppo economico, ricerca e mercato del lavoro); Italo Prato (Direzione welfare e servizi educativi); Barbara Trupiano, Marialuisa Liberatore, Valeria Zanetti, Riccardo Pierce (Direzione welfare e servizi educativi/ Servizio politiche per l'infanzia e l'adolescenza); Francesco Chirico, Luigi Carbone, Marcello Cadavero (Municipalità 2), Nicoletta Pilla (SAT Municipalità 2).

CONTATTI

Roberta Nicchia

Coordinamento del processo partecipativo e dell'URBACT Local Group
Unità di Progetto Interdirezionale "Coordinamento progetti URBACT e Reti per lo Sviluppo di Politiche Urbane Integrate"- Direzione Centrale Pianificazione e Gestione del Territorio- sito UNESCO, Comune di Napoli.

Indirizzo: Largo Torretta n. 19 - 80132 Napoli

Tel: 081 7958932/7958934 - **Fax** 081/7958234

Email: ulg.urbactnapoli@gmail.com

Email: roberta.nicchia@comune.napoli.it

Ascolto Attivo

Coordinamento della fase di visioning

Indirizzo: Viale Caldara 44 - 20122 Milano | **Tel:** +39.00.348.69.50.241

Web: www.ascoltoattivo.net

Marianella Sclavi | **Email:** sclavi.marianella@gmail.com

Stefania Lattuille | **Email:** stefania@ascoltoattivo.net

Agnese Bertello | **Email:** agnese@ascoltoattivo.net

Giampiero Bruno

Consulente in fund raising per il Piano di Azione Locale

SOGES S.p.A.

Indirizzo: Corso Trapani, 16 - 10139 Torino

Tel: +39 011 56 38 611 | **Fax** +39 011 56 38 610

Email: giampiero.bruno@sogesnetwork.eu

Web: www.sogesnetwork.eu

Christian Iaione

Consulente su modelli di autogestione e co-gestione dei beni collettivi

Professore di diritto pubblico presso l'Università degli studi Guglielmo Marconi di Roma e direttore di LabGov – LABORatorio per la GOVernance dei beni comuni della LUISS Guido Carli.

Email: ciaione@luiss.it – staff@labgov.it | **Web:** www.labgov.it

Alessio D'Auria

Consulente su valutazione e monitoraggio

Architetto, docente di "Economia dei Beni culturali e ambientali" presso l'Università degli Studi "Suor Orsola Benincasa".

Email: alessio.dauria@gmail.com

COMMUNITY HUB TRINITA'

INCUBATORE DI CITTADINANZA ATTIVA

FONDAZIONE VIA E / TRINITA'

2019

2021

2028

PROGETTO LINEE
(1-3 anni)

MEDIO TERMINE
(3-5 anni)

LUNGOTERMINE
(10 anni)

11 PRIMO CONSENSO
Dalle "Accezioni" della Città di Trinita' alla "Città di Trinita'".

12 INIZIATIVE DI EDUCAZIONE AMBIENTALE

13 REGOLAZIONE CONTINUA DEL PAESAGGIO
Dalla "Città di Trinita'" alla "Città di Trinita'".

14 RIGENERAZIONE DEL PAESAGGIO
Dalla "Città di Trinita'" alla "Città di Trinita'".

15 APPRENDIMENTO E FORMAZIONE PER LA CITTADINANZA ATTIVA
Dalla "Città di Trinita'" alla "Città di Trinita'".

16 CEE - CREDITO E DUALITÀ AMBIENTALE

17 RIGENERAZIONE DEL PAESAGGIO
Dalla "Città di Trinita'" alla "Città di Trinita'".

18 RIGENERAZIONE DEL PAESAGGIO
Dalla "Città di Trinita'" alla "Città di Trinita'".

19 HUB CEE
Dalla "Città di Trinita'" alla "Città di Trinita'".

20 LINEE CEE
Dalla "Città di Trinita'" alla "Città di Trinita'".

21 INTERVENTI
Dalla "Città di Trinita'" alla "Città di Trinita'".

OBBIETTIVO 1
RIPERTESSIMO DALLA
BIOECONOMIA E DALLA
CITTADINANZA ATTIVA

22 INSTALLAZIONE PARADISO

23 SUMMER/WINTER SCHOOL
"Progetti di CITTADINANZA ATTIVA"

24 PROGETTO DI CANTIERE
TUTTI I GIORNI

25 MIGLIORAMENTO DELL'ACCESSO
DALL'ALTO

26 SCALLO DIGITALI
Nodo di collegamento
PERMANENTE-PRODOTTO
QUANTITÀ SPINACI
SARÀ IN PRODOTTO

27 SCUOLA CANTIERE

28 NARRESSO BASTONE

OBBIETTIVO 2
EQUILIBRIO DEL PATRIMONIO
STORIALE-ARCHITETTURA

29 RESIDENZA DA HABITANTE

30 COLLABORAZIONE QUANTITÀ DEL COMPLESSO

31 MESSAGGIO SOSTITUIRE
DEL PAESAGGIO DEL TRITO

32 INTERE MESSAGGIO
STRUTTURARE IL CO-PROGETTO LINEE
DALLA "CITTÀ DI TRINITA'" ALLA "CITTÀ DI TRINITA'".

33 RECUPERO E APERTURA
DELLA SPAZIALE DELL'INTERNO
MIGLIORAMENTO DEL
GARANZIA DEL TRITO

34 NARRESSO CHIESA

35 TRINITA' PIRELLA APERTA

36 LABORATORIO DI PROGETTO
PER LA RIGENERAZIONE
DELLA "CITTÀ DI TRINITA'" ALLA "CITTÀ DI TRINITA'".

37 LABORATORIO DI PROGETTO
CONTRIBUENDO ALLA RIGENERAZIONE
DELLA "CITTÀ DI TRINITA'" ALLA "CITTÀ DI TRINITA'".

38 LA FORTELLA
DEL COMMUNITY HUB

39 LA CITTÀ
DEI RAGAZZI

40 SPACIO CANTIERE
CENTRO ARRETRATO
SPAZIO E CANTIERE

41 RISTORANTE

42 URBAN CENTER

OBBIETTIVO 3
GENERARE NUOVE
FORME DI ECONOMIA
DALLA CITTADINANZA

43 CANTIERE PALAZZINA

44 BUONETE
GARANZIA SPINACI
TRITTO CORNER

45 INTERE MESSAGGIO
RIPARARE CANTIERE

46 MERCATI
ALL'APERTO

47 SPACIO CANTIERE
CENTRO ARRETRATO
SPAZIO E CANTIERE

48 RISTORANTE

49 URBAN CENTER

48 INCUBATORE
DI PROGETTO
DALLA "CITTÀ DI TRINITA'" ALLA "CITTÀ DI TRINITA'".

49 INCUBATORE
DI PROGETTO
DALLA "CITTÀ DI TRINITA'" ALLA "CITTÀ DI TRINITA'".

50 INCUBATORE
DI PROGETTO
DALLA "CITTÀ DI TRINITA'" ALLA "CITTÀ DI TRINITA'".

51 INCUBATORE
DI PROGETTO
DALLA "CITTÀ DI TRINITA'" ALLA "CITTÀ DI TRINITA'".

52 INCUBATORE
DI PROGETTO
DALLA "CITTÀ DI TRINITA'" ALLA "CITTÀ DI TRINITA'".

53 INCUBATORE
DI PROGETTO
DALLA "CITTÀ DI TRINITA'" ALLA "CITTÀ DI TRINITA'".

54 INCUBATORE
DI PROGETTO
DALLA "CITTÀ DI TRINITA'" ALLA "CITTÀ DI TRINITA'".

COMUNICAZIONE
PER IL MANTENIMENTO VIBRO E APERTO L'ACCESSO
CO-PROGETTAZIONE/AUTOCONSTRUZIONE
AUTORECUPERO

PROJECT TEAM



Lead Partner Città di Napoli

Assessorato al diritto alla città, ai beni comuni e all'urbanistica

Unità di Progetto Interdirezionale "Coordinamento progetti URBACT e Reti per lo Sviluppo di Politiche Urbane Integrate"

2nd Chance Lead Partner

**Assessorato al diritto alla città,
ai beni comuni e all'urbanistica**

Carmine Piscopo | Assessore
Daniela Buonanno | Staff
Renata Ciannella | Staff

Lead Expert

Nils Scheffler
Project Lead Expert

Contacts:
Phone +49-30-4738 6041
E-mail scheffler@urbanexpert.net

2nd Chance Lead Partner Team

**Unità di Progetto Interdirezionale "Coordinamento progetti
URBACT e Reti per lo Sviluppo di Politiche Urbane Integrate"**
**Direzione Centrale Pianificazione e Gestione del Territorio -
sito UNESCO, Comune di Napoli.**

Nicola Masella | Project coordinator
Roberta Nicchia | URBACT Local Group coordinator
Anna Arena | Financial officer
Nicola Barbato | Financial officer
Maria Luna Nobile | Communication officer

Contacts:
Tel +39 081 7958932 - 34 - 17
Email urbactnapoli@comune.napoli.it
www.comune.napoli.it/2ndchance
www.urbact.eu/2nd-Chance

Questa pubblicazione è a cura di Roberta Nicchia,
URBACT Local Group coordinator nell'ambito del progetto
"2nd chance- waking up the sleeping giants" - URBACT III

Graphic layout: Margherita Clemente | Soges S.p.A.

I capitoli 3,4,5,6,7,8 (testi e immagini) sono il prodotto
collettivo del lavoro di co-progettazione svolto nell'ambito
del processo partecipativo dell' ULG.

Si ringrazia Giorgia Cuccaro per il supporto alla restituzione
grafica del Piano di Azione Locale.

Laddove non specificato, le immagini di questo documento
sono state prodotte dagli attori locali coinvolti e dal 2nd
Chance Lead Partner Team.

Aprile 2018, Napoli.

URBACT III è il Programma Europeo di Cooperazione Territoriale finanziato dall'UE (2014-2020), per favorire lo scambio di esperienze tra le città europee e la capitalizzazione /diffusione delle conoscenze acquisite in materia di sviluppo urbano sostenibile e integrato. Esso consente alle città di lavorare insieme per sviluppare soluzioni alle principali sfide urbane, riaffermando il ruolo fondamentale che svolgono nell'affrontare cambiamenti sociali sempre più complessi. URBACT aiuta le città a sviluppare soluzioni concrete nuove e sostenibili, e che includano la dimensione sociale, economica e ambientale.

Nell'ambito del progetto URBACT "*2nd chance- waking up the sleeping giants*", il Comune di Napoli è capofila di una rete di 11 città europee che si confrontano sul tema della rigenerazione dei grandi immobili urbani abbandonati.

Questa pubblicazione riporta i risultati dell'intenso processo partecipativo che, da Dicembre 2016 a Marzo 2018, ha coinvolto un'ampia rete di cittadini, associazioni, professionisti, enti ed imprenditori privati della città di Napoli nell'elaborazione della strategia di riattivazione del complesso della SS Trinità delle Monache, meglio conosciuto come ex-Ospedale Militare.

